Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

6ª SEDUTA

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 2022

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi

della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 79,80
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) 79

Assemblea regionale siciliana
(Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti di diritto pubblico del Dipartimento di scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università degli Studi di Palermo):
PRESIDENTE 5

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di costituzione degli Uffici di Presidenza) 20
(Comunicazione di decreto di sostituzione di componenti di Commissione) 70

Disegni di legge
Richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge "Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2022/2024" (n. 100):
PRESIDENTE 4

Governo regionale
(Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione):
PRESIDENTE 4,5,21,29,31,36,38,43,44,71,77
SCHIFANI, *presidente della Regione* 6,71
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) 21
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 30
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 31
CARONIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 33
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 35
PACE (Democrazia Cristiana Nuova) 37
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 39
MICCICHE' (Forza Italia 2) 40
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 44
MARCHETTA (Democrazia Cristina Nuova) 47
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 49
CARTA (Popolari e Autonomisti) 51
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 53
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti) 55
CAMPO (Movimento 5 Stelle) 57
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 58
ABBATE (Democrazia Cristiana Nuova) 60
ASSENZA (Fratelli d'Italia) 61
SAVARINO (Fratelli d'Italia) 63
GALLUZZO (Fratelli d'Italia) 65
CATANIA GIUSEPPE (Fratelli d'Italia) 66
CASTIGLIONE (Popolari e Autonomisti) 67
PELLEGRINO (Forza Italia all'ARS) 68

Gruppi parlamentari
(Comunicazione relativa a Gruppi parlamentari) 20

Missione 19

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 4,5
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) 4

ALLEGATO A(*)

Disegni di legge
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni). 82
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni ai sensi dell'articolo 136 bis del Regolamento interno) 87

Corte costituzionale
(Comunicazione di sentenza). 88

Governo regionale
(Comunicazione di deliberazioni). 88

(*)**N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.11

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge "Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2022/2024" (n. 100)

PRESIDENTE. All'ordine del giorno figura, come abbiamo detto, la richiesta da parte del Governo per la procedura d'urgenza.

Pongo in votazione, per alzata e seduta, la richiesta di procedura d'urgenza del disegno di legge n. 100 avanzata dal Governo.

Avverto sin da ora che in caso di approvazione della stessa il disegno di legge di variazioni di bilancio avrà il seguente calendario:

- le Commissioni di merito dovranno esprimere il parere, sulle parti di rispettiva competenza, entro sabato 3 dicembre 2022 alle ore 13.00;
- il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione "Bilancio" scadrà sabato 3 dicembre 2022 sempre alle ore 13.00;
- entro la giornata di lunedì 5 dicembre 2022 la Commissione "Bilancio" dovrà esitare il testo per l'Aula, in maniera da consentire l'iscrizione dello stesso all'ordine del giorno dell'Assemblea nella mattina di martedì 6 dicembre 2022 per lo svolgimento della discussione generale;
- il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula scadrà nella medesima giornata di martedì 6 dicembre 2022 alle ore e 18.00;
- l'Aula terrà seduta, quindi, nella mattina di mercoledì 7 dicembre 2022 per la discussione dell'articolato unitamente agli emendamenti presentati fino a conclusione dei lavori.

Pongo, pertanto, in votazione, per alzata e seduta, la richiesta di procedura d'urgenza.

(È approvata)

Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione.

Invito il Presidente della Regione a prendere la parola.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA CATENO. Chiedo di palare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Grazie, Presidente, solo una richiesta. Le avevo inviato, sabato scorso, una nota con la quale le chiedevo di tenere in considerazione quella che era la nostra posizione in relazione all'esito elettorale e, quindi, di avere, in aggiunta al tempo che avete stabilito per ogni singolo Gruppo, in considerazione del numero - mi è stato spiegato - e della composizione dei Gruppi, una quantità di tempo aggiuntiva in relazione a quella che è la mia posizione e mi sono permesso, ma ovviamente l'ho fatto anche per una questione di garbo istituzionale, anche in relazione alla posizione del collega Di Paola: in quest'Aula siamo i due candidati alla Presidenza della Regione che, comunque, hanno conseguito un risultato importante.

In relazione a questo, le ho chiesto se era possibile avere venti minuti aggiuntivi come miglior perdente e, in proporzione di quelle che sono anche gli esiti delle urne, dieci minuti aggiuntivi, se li vuole ovviamente, per il collega Di Paola.

Le ho mandato questa nota sabato scorso, non ho avuto riscontro, comprendo quelle che sono le esigenze di contingentamento dei tempi, mi è stato anche spiegato che in una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari lei ha concesso un aumento del tempo messo a disposizione di tutti i Gruppi e di questo noi la ringraziamo, però, non sono soddisfatto, Presidente, anche perché c'è un precedente.

Lo voglio ricordare perché lei era in quest'Aula, un precedente che riguarda, esattamente, la medesima occasione, in occasione proprio delle dichiarazioni programmatiche del Presidente Musumeci. Allora il Presidente del Parlamento siciliano, l'onorevole Micciché, ha proprio concesso un termine temporale 'fuori sacco', come si dice tecnicamente, al candidato alla Presidenza della Regione miglior perdente, ma era l'unico presente in quest'Aula e, quindi, all'onorevole Giancarlo Cancelleri è stato assegnato un congruo termine e, quindi, in aggiunta a quello che, comunque, era lo spazio riservato, secondo i criteri prestabiliti per tutti i Gruppi, al suo Gruppo di appartenenza, appunto Cinque Stelle.

Quindi, mi sono permesso di intervenire sull'ordine dei lavori perché desidero, da parte sua, una risposta, ribadendo che c'è da parte mia non solo l'esigenza di avere questo spazio aggiuntivo, ma mi permetta, diciamo che si tratta di una questione di garbo se vuole, in considerazione anche del precedente che già si è registrato in quest'Aula e che riguarda comunque una posizione distinta del sottoscritto, appunto, in relazione a quelli che sono gli argomenti che mi permetto di fornire al Presidente Schifani, alla sua Giunta e, di conseguenza, il tempo che lei mi concederà, oltre a riguardare il bon-ton istituzionale, sono fermamente convinto che riguarderà anche i tanti argomenti di merito che anche la mia esperienza in quest'Aula mi consente di mettere a disposizione del Presidente Schifani, fermo restando che poi ognuno farà le valutazioni che ritiene opportuno.

Le chiedo, però, di accogliere questa mia richiesta nei termini in cui lei riterrà opportuno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca. Giusto per fare chiarezza, così possiamo anche ricostruire insieme qual è stato il percorso che ha portato alla determinazione di questi minuti. Noi la settimana scorsa abbiamo fatto una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari dove tutti chiaramente erano invitati. Abbiamo stabilito un percorso che dava la possibilità di due ore di dibattito. Queste due ore di dibattito, su richiesta del Presidente di gruppo parlamentare, onorevole Geraci, all'ultima Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari che abbiamo fatto ieri o l'altro ieri è passata da due a quattro ore e il suo Gruppo, onorevole De Luca, è passato da 9 a 19 minuti.

In funzione, però, del fatto che, ho capito che necessita di questo spazio aggiuntivo e in funzione del fatto che già dieci minuti li ha avuti in più, così come richiesto dalla sua nota che ci è pervenuta sabato scorso, la Presidenza le concede altri dieci minuti per andare a compensare i venti minuti che lei ha richiesto: dieci che ha avuto grazie alla ripartizione che è stata suddivisa tra tutti i Gruppi parlamentari e altri dieci che sta facendo eccezionalmente in funzione dell'intervento e della richiesta che ha fatto.

Invito il Presidente della Regione, onorevole Renato Schifani, a prendere la parola.

Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti di diritto pubblico del Dipartimento di scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università degli Studi di Palermo

PRESIDENTE. Prima di prendere la parola, Presidente, rivolgo un saluto ai docenti e agli studenti di diritto pubblico del Dipartimento di scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università degli Studi di Palermo.

Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Presidente Schifani, la invito a prendere parola.

SCHIFANI, *Presidente della Regione*. Grazie, Presidente.

Onorevoli colleghi, prima di dare inizio alle mie dichiarazioni programmatiche sento il dovere di rivolgere un deferente saluto al Capo dello Stato Sergio Mattarella, estremo garante della nostra unità nazionale e delle regole inviolabili della nostra Costituzione.

Un pensiero e un ricordo indelebile intendo poi manifestare nei confronti di tutte le vittime della mafia, di cui Giovanni Falcone e Paolo Borsellino costituiscono esempio luminare.

Il mio Governo combatterà, col massimo rigore, ogni tentativo di infiltrazione della mafia nel sistema regionale della spesa pubblica, adottando criteri e comportamenti rigorosi che non consentano alcun tipo di infiltrazione. La mafia non è di destra né di sinistra, persegue i propri interessi tentando di infiltrarsi nelle Pubbliche Amministrazioni per condizionare, a proprio uso, tutti i procedimenti che regolano la spesa ed i canali di finanziamento.

Altro pensiero va a tutti i nostri corregionali caduti all'estero nelle missioni internazionali di pace. Eroi che si battevano per un ideale supremo, lontani dalla loro Terra, ma convinti che la pace tra i popoli non è un valore locale, ma universale.

Il sottoscritto è stato a quel tempo, quando era presente al Senato, molto vicino ai parenti di quei caduti, tutte le volte in cui si recava col Presidente della Repubblica e col Presidente Fini a Ciampino ad accogliere quelle salme ed ha assistito ad atteggiamenti e comportamenti dei parenti delle vittime della mafia che era un insegnamento per tutto il nostro Paese, la loro compostezza era un monito, un segnale a tutti noi di ricordo e di rispetto in relazione al loro contegno di quello che era stato il sacrificio dei loro figli.

E mi permetto di ricordare come in quest'Aula ci sia un rappresentante del popolo che è espressione e figlio di un caduto di Nassiria al quale siamo stati sempre vicini come famiglia unitamente ad altre famiglie siciliane. Lo abbiamo fatto in silenzio, nel rispetto dei ruoli e nel rispetto di quel dolore.

Nella giornata del 13 agosto mi è stato chiesto dai *leader* nazionali e regionali del centro destra di candidarmi alla guida della nostra Regione in prosecuzione di quella che era stata l'esperienza del Governo Musumeci, una esperienza segnata dal dovere affrontare gravi emergenze sanitarie con grande determinazione e responsabilità.

Dopo il mio iniziale stupore, in quanto mi sentivo proiettato a dare un mio contributo al Senato della Repubblica e nella convinzione che sulla mia persona il Presidente Musumeci non avrebbe manifestato alcun dissenso, ho accettato la candidatura nella consapevolezza che la sfida alla quale ero chiamato avrebbe messo alla prova il mio grande amore per questa Terra.

Avverto che su questa Presidenza si ripongono molte aspettative da parte dei siciliani o, quanto meno, da parte di essi, dovute alla mia storia politica ed istituzionale, ma è altrettanto vero che intenderò mettere al servizio di tutti i siciliani la mia esperienza di uomo delle Istituzioni per confrontarmi serenamente, ma convintamente con il Governo nazionale per chiedere il giusto, senza infingimenti o atteggiamenti subalterni. Analogo confronto sarà da me condotto con quest'Aula.

Ho sempre creduto nella democrazia parlamentare ed anche se eletto direttamente dai cittadini sono un convinto sostenitore della sovranità ed autorevolezza del Parlamento. Per la verità, mi preme sottolineare come i primi approcci con il Governo sono stati estremamente costruttivi ed incoraggianti, ma ciò dovrà, tuttavia, spronarci a realizzare quelle riforme strategiche che, da un lato, rendano più efficienti la macchina burocratica e decisionale sulle autorizzazioni, dall'altro lato, razionalizzino la spesa regionale così come ci viene richiesto dalla Corte dei conti e ci viene richiesto in maniera garbata, ma decisa.

In questa direzione sarà indispensabile intervenire rapidamente sugli assetti organizzativi della nostra Regione. Infatti, gli interventi degli ultimi anni, finalizzati alla revisione e razionalizzazione dell'amministrazione regionale, sono stati operati in attuazione della legge regionale 3 del 2016, che

tutti voi sicuramente conoscete, che ha previsto l'accorpamento e, quindi, la riduzione di molte strutture dirigenziali.

Si è trattato di interventi di carattere amministrativo che hanno consentito una importante riduzione delle strutture dirigenziali e, in parallelo, all'altrettanto e importante riduzione del personale e a seguito dei pensionamenti anticipati consentiti. Con l'ultimo regolamento di riorganizzazione dell'amministrazione regionale adottato da quest'anno, si chiude l'attuazione delle disposizioni di carattere transitorio introdotte dalla citata legge del 2016.

Ora, senza disconoscere il rilievo delle misure messe in campo con le modalità consentite a legislazione vigente, una riforma di maggiore incisività dovrà essere messa in campo. L'ultima legge di riforma risale, infatti, al 2008 e il naturale evolversi della normativa delle strategie delle dotazioni di personale e della transizione digitale impone un intervento di diversa intensità, sia per garantire un assetto funzionale e più flessibile nella configurazione delle strutture dirigenziali non apicali che più che un articolato e compiuto disegno riformatore.

Particolare attenzione andrà data al triste tema della corruzione all'interno dell'Amministrazione regionale. Al riguardo, voi sapete come ho recentemente invitato i capi Dipartimento ad attivare opportune e periodiche procedure di rotazione del personale per evitare pericolose forme di incrostazione.

Sia ben chiaro, il mio è voluto essere un atto di impulso perché le rotazioni avvengano periodicamente senza colpevolizzare i funzionari, ci mancherebbe, infatti, sarà responsabilità dei capi Dipartimento valutare quali eventuali funzionari non rimuovere per la strategicità delle loro funzioni perché la continuità dell'azione amministrativa deve essere garantita, ma non vi è dubbio che il pericolo c'è, lo abbiamo vissuto e lo viviamo, non dico annualmente, con episodi di corruzione nascenti a volte da soggetti che, eccessivamente residenti in quel luogo di lavoro, tendono per loro carattere, evidentemente, non tanto per la qualità che ricoprono, a delinquere e a lasciarsi andare ad episodi di corruttela.

Io sono un garantista, però mi rendo perfettamente conto che certe vicende vanno affrontate alla base come elemento deterrente, come elemento finalizzato ad evitare situazioni come quelle alle quali assistiamo, purtroppo, con sempre più costante periodicità.

Occorrerà, quindi, riformare le procedure che sono deputate a definire gli atti amministrativi a formazione progressiva, anche questa è un'altra importante riforma finalizzata al rilascio o meno di autorizzazioni che comportino nuovi investimenti, posti di lavoro, crescita del Pil regionale.

Troppe attese, a volte caratterizzate da ingiustificabili mancate risposte, hanno allontanato dalla nostra Terra occasioni di sviluppo e crescita correlate ad interessanti iniziative che non hanno potuto aver luogo per colpa del nostro sistema. Il nostro sistema, a volte, non ha detto né sì né no, non ha dato risposte. Un sistema che dobbiamo cambiare tutti assieme con il coinvolgimento pieno e totale di questo Parlamento, al quale mi porrò con doveroso spirito costruttivo e collaborativo, perché, vedete colleghi, ne andrà della crescita della nostra Terra, del futuro dei nostri figli, della possibilità di ritorno a casa di quei tanti giovani costretti ad emigrare per trovare un lavoro e, se riusciremo in queste riforme, non vincerà soltanto questo Governo, non vincerà soltanto questo onorevole Parlamento, ma vinceranno i siciliani tutti.

Nello specifico, dovremo razionalizzare la gestione delle procedure di valutazione ambientale al fine di migliorare progressivamente il rapporto tra istanze procedibili e provvedimenti emanati e tempi di svolgimento delle procedure medesime e, segnatamente, di quelle soggette al parere della Commissione tecnica specialistica che va significativamente riformata.

Occorrerà, poi, intraprendere iniziative utili a superare le criticità che, ad oggi, affliggono il procedimento autorizzatorio unico regionale, avviato in tutti i casi di progetti che devono essere sottoposti in via regionale. Le cause sono molteplici, ma ci faremo carico di segnalarle nei percorsi e nei motivi e rimuoverle con intelligenza da un lato e determinazione dall'altra.

La nuova sanità, toccando un altro tema sensibile, dovrà guardare senza riserve al privato convenzionato, sia ospedaliero che diagnostico, nella consapevolezza che l'assistenza sanitaria costituisce una pubblica funzione al di là del soggetto che la eroga, sia pubblico che privato.

Occorre, quindi, abbattere ogni forma di pregiudizio sapendo coniugare una leale sinergia tra due mondi che stanno dalla stessa parte: la salute del cittadino. Soltanto così potremo anche abbattere le inaccettabili liste d'attesa di cui sono sottoposti molti pazienti che chiedono e hanno diritto ad una indagine strumentale e diagnostica immediata per la scelta della terapia.

Consentitemi una piccola digressione: ieri, sulla stampa, ho letto un articolo che toccava a una nostra corregionale, una mamma, Gina Maniscalco, a questa donna io mi sento, a nome del Governo, e credo a nome del Parlamento, a nome dei siciliani, di chiedere scusa, una mamma di una bambina malata di tumore che aveva chiesto una indagine strumentale in una struttura ospedaliera palermitana e si è vista rispondere, ma non per responsabilità di quella struttura, che l'indagine avrebbe potuto essere realizzata sei mesi dopo, è dovuta ricorrere al privato, pagare.

Io chiedo scusa, me ne assumo, anche se sono insediato da poco, questa responsabilità e sono certo che questo Governo con l'assessore Volo e con tutti voi lavoreremo perché questi fatti non si possano più realizzare perché non si devono realizzare in una democrazia compiuta civile e degna di rispetto.

Il nostro sistema pubblico sanitario presenta punti di eccellenza significativi e l'ha anche dimostrato in occasione e del contrasto al covid, dove tutto l'apparato ha dato prova di grandissima professionalità e spirito di abnegazione, occorrerà quindi potenziare la medicina territoriale per evitare il pericoloso intasamento delle strutture ospedaliere chiamate il più delle volte a prestazioni che avrebbero potuto essere evitate da un filtro di base.

Non dimentichiamo, io per primo e voi sicuramente non lo dimenticherete, come l'epidemia del covid ci ha travolto perché la medicina di base, non soltanto quella siciliana, ma vogliamo parlare anche di quella lombarda, di quella nazionale, non era pronta a questo filtro, non era attrezzata a questo filtro di indagini immediate, allora, dobbiamo puntare sul potenziamento della medicina di base, la medicina di territorio, perché è un filtro che può, attraverso indagini preventive, evitare l'intasamento delle strutture ospedaliere.

Particolare attenzione intenderò porre sulle aree di emergenza territoriale, evitando al cittadino traumatizzato un'ulteriore sofferenza psicologica nascente da lunghe attese, a volte in situazioni logistiche che offendono la dignità umana. Su questo vigilerò, vigilerò con l'assessore Volo, vigilerò anche personalmente assieme a lei, uno dei miei impegni assunti in campagna elettorale che intendo mantenere e sui quali mi concentrerò personalmente.

Un capitolo a parte poi meriterà il tema dello stato di salute delle strutture ospedaliere, caratterizzato da vecchie e incompiute, come ad esempio il polo mediatico di Palermo, alcuni ospedali della nostra Regione ed il mancato completamento di alcuni significativi interventi previsti e finanziati in regime di emergenza covid.

In tema di energia saremo chiamati a scelte coerenti con gli obiettivi inseriti nella Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con il '*New green deal*' europeo, con la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, occorrerà mettere in campo un insieme integrato di interventi orientato a migliorare la competitività della Regione e idonea a favorire l'attrazione degli investimenti in generale, accrescendo la fiducia di cittadini ed imprese, è questo che dobbiamo recuperare. Vi sarà spazio per interventi connessi e funzionali agli obiettivi nazionali, europei e internazionali, che saranno al contempo supportati da interventi trasversali e di sistema, finalizzati al rafforzamento della *governance* ad assicurare il pieno impiego delle risorse finanziarie di cui la Sicilia è destinataria.

Dovremmo promuovere energie rinnovabili e sostenere una *polis* regionale per la decarbonizzazione del *mix* energetico. In Sicilia la produzione energetica deriva per il settantuno per cento da centrali termoelettriche, il sedici per cento dall'eolico, l'uno virgola uno per cento dal fotovoltaico, mentre una quota residuale, due per cento, è data dalla bioenergia e da idroelettrico. Sarà necessario, quindi,

intervenire attraverso misure praticabili, accessibili ed in grado di migliorare l'efficienza energetica dei sistemi produttivi e territoriali.

Importante, anche - a questo proposito, mi preme sottolinearlo - il famoso progetto Cassiopea dell'Eni del canale di Sicilia, di fronte alla città di Gela un giacimento *off-shore* che una volta messo in produzione nel 2024 produrrà dieci miliardi di metri cubi di gas naturale, consentendo a noi Sicilia di decuplicare la propria produzione di gas coprendo circa il quaranta per cento dei nostri consumi.

In tema di infrastrutture le opere strategiche da realizzare in Sicilia sono definite nel Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità del 2017, che è in corso di aggiornamento, il piano si inserisce in una strategia comunitaria per i trasporti e individua i principi per una gestione sostenibile, dovremo adottare questo piano regionale per il trasporto pubblico locale che dovrà individuare gli ambiti territoriali e ottimali, disciplinando gli enti gestori e definire i servizi minimi, razionalizzando e ottimizzando il trasporto pubblico locale attraverso l'eliminazione della sovrapposizione delle linee attualmente attive e l'incremento dell'alta velocità, per una maggiore sinergia ferro-gomma-mare a supporto della integrità modale.

A tal proposito, mi giova ricordare come la progettazione, ormai in fase di attuazione della linea ferroviaria di media velocità Palermo-Catania, Catania-Messina, il cui costo globale sarà di otto miliardi è in fase in alcuni lotti, già in esecuzione e se ne se ne prevede la conclusione nell'ambito del 2026, voi conoscete qual è la dinamica, Palermo-Catania e Catania-Messina e avendo avuto un incontro con i responsabili nazionale dei RFI mi è stato spiegato come si è preferito questa trasversale anziché la diretta per ridurre i costi e i tempi che sarebbero stati allungati dovuti ad eccessivi trafori sulla Palermo-Messina, però, i lavori sono partiti in alcuni lotti e questo lo dobbiamo registrare con estrema positività, noi vigileremo nei rapporti con RFI, come vigileremo anche nei rapporti con Anas sui quali mi soffermerò tra qualche attimo.

Occorrerà assicurare il pieno impiego di tutte le risorse disponibili per la viabilità in Sicilia per superare *deficit,* limiti di servizio, problemi legati alla sicurezza ed al progressivo debito manutentivo venutesi a creare nel tempo con riferimento alla viabilità provinciale - mi soffermerò tra poco, quando parlerò di province - viabilità Anas, viabilità CAS, A18 e A20, completamento di interventi già programmati di adeguamenti e razionalizzazione della rete stradale e di adeguamento di strade pericolose e la famosa media velocità.

Come non parlare, a proposito di infrastrutture, del Ponte sullo Stretto: è un tema che tocca tutta l'opinione pubblica, tocca quest'Aula, ma tocca tutti. Mi sento di ringraziare in questo momento il Governo nazionale e, in particolar modo, all'interno del Governo nazionale, il Premier, naturalmente, anche il Ministro Salvini che sia in campagna elettorale sia in questa fase si sta adottando con efficacia e convinzione perché quest'opera possa venire alla luce.

Abbiamo avuto già un primo incontro presso il Ministero, alla presenza del Ministro, io e il Presidente Occhiuto, con il sottosegretario Rixi, due dirigenti della Sicilia e due dirigenti della Calabria e il Ministro ci ha rappresentato, un mese or sono, quello che sarebbe stato già lo scenario che vedremo in Finanziaria e cioè la riaccensione, la rivitalizzazione della società 'Ponte sullo Stretto' che era stata posta in liquidazione in passato, l'annullamento quanto meno di quel contenzioso che aveva dato luogo, a seguito dell'annullamento durante il Governo Monti, della rescissione durante il Governo Monti.

Voi sapete che l'appalto era partito, una norma del Presidente, del ministro Passera aveva rescisso quel contratto perché non prevedeva più quell'opera, da lì era nato un grosso contenzioso tra l'impresa appaltatrice e il Governo dell'epoca; la previsione era - e si sta realizzando in Finanziaria - la riaccensione di quella norma che prevedeva la realizzazione del ponte, quindi, la rimessa in vita di quel contratto, intervento naturalmente con le dovute compensazioni e transazioni tra le parti, naturalmente, perché vi era una richiesta di danni di seicento milioni, però, credo che si parta col piede giusto perché si riesuma un contratto che già esisteva, un contratto che viveva e che era stato cancellato con un colpo di penna.

Il progetto è da sistemare, ma è da rinegoziare sotto il profilo dei costi, il Ministro poi ci ha chiesto di formare un tavolo tecnico tra Sicilia e Calabria inviando due rappresentanti per Regione, noi lo abbiamo fatto, l'ha fatto la Calabria ed io, giorni or sono, parlando con il Ministro mi sono permesso di segnalare l'opportunità che a questo tavolo tecnico possa partecipare anche un rappresentante delle due città frontiere, cioè Messina e Reggio Calabria.

Siamo convinti che seppur con grande sforzo e con grande impegno quest'opera verrà realizzata. Anche il Ministro ha escluso l'ipotesi del *project financing.* che voi conoscete, una forma di finanziamento che sottopone l'utente ad un pagamento, diciamo, concessorio, non indifferente, di pedaggio, si individueranno fondi europei, questo sarà un compito del Governo nazionale naturalmente, ma registro un grande impegno del Governo in questo.

In tema di agricoltura, il sistema agricolo, agroalimentare, agrituristico della Sicilia è un sistema economico basato su prodotti di qualità, valore aggiunto e relazioni virtuose tra turismo enogastronomia ed *export*.

Garantiremo la sostenibilità della produzione alimentare, stimolando i settori della trasformazione alimentare, del commercio all'ingrosso, al dettaglio e dei servizi di ristorazione.

Promuoveremo un consumo alimentare sostenibile, valorizzando le produzioni agroalimentari con valore ambientale del biologico, e territoriale, il DOP IGP, combattendo le frodi alimentari lungo tutta la filiera e su questo saremo severi ed inflessibili.

Potenzieremo la viabilità rurale e le disponibilità idriche per gli agricoltori sfruttando le risorse europee.

Promuoveremo le attività di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari siciliane con azioni di marketing ed *intelligence,* scelta indispensabile per garantire competitività e crescita del fatturato degli anni futuri.

In tema di lavoro e famiglia, la sfida più importante di questo momento è riuscire ad imprimere una ripresa del mercato del lavoro nonostante l'attuale congiuntura economica che con l'incremento dei prezzi porta il rischio di ristagno dei consumi.

Il Governo regionale è impegnato, in sintonia con il Governo nazionale, a rendere possibile la riqualificazione del reddito di cittadinanza che impone la sostituzione del sussidio con la dignità del lavoro regolare, ma non possiamo riconoscere che l'operazione è più difficile nella nostra Regione, caratterizzata da sempre da un tessuto economico più debole rispetto a quello di altre Regioni.

Sosterremo le imprese sul fronte dei costi di produzione per consentire anche l'impiego di una nuova manodopera e cercheremo di rafforzare le politiche attive del lavoro affinché si realizzi il tempestivo incrocio tra domanda ed offerta di lavoro.

Sono già state pubblicate le relative graduatorie alle nuove assunzioni nei Centri dell'impiego e tra qualche settimana, a presentazione del rendiconto regionale, potremo assumere in servizio i vincitori del concorso.

Sarà necessario rafforzare anche il sistema di formazione al fine di evitare che si continuino a rilevare difficoltà di reperimento di manodopera qualificata soprattutto in certi specifici settori, come attività ricettive e ristorazione, artigiani ed operai.

Per tutte queste finalità cercheremo di sfruttare al meglio opportunità e risorse che derivano dal PAR GOL, il programma finanziario del PNRR che si prefigge di offrire percorsi personalizzati di ingresso o reingresso nel mercato del lavoro, ma poiché in Sicilia le politiche del lavoro da sole rischiano di essere poco efficaci, a fronte di una complessità del bisogno derivante da un disagio socio economico che va oltre la sfera lavorativa, è necessario rafforzare i servizi territoriali di natura sociale ed educativa; la lotta al disagio sociale e la povertà costituiranno per noi un obiettivo primario.

Sarà necessario rafforzare e razionalizzare i percorsi decisionali per un tempestivo utilizzo dei fondi destinati alle nuove povertà ed in generale al *Welfare*.

In tema di turismo, con riferimento al segmento di questo settore, prevediamo di avviare specifici progetti di accoglienza ed internazionalizzazione attivando politiche che consentano l'introduzione di

nuove rotte aeree, al di là del tema del caro biglietti che sta per esplodere per quanto riguarda la nostra Terra.

Poc'anzi il collega La Vardera mi accennava una sua iniziativa, che condivido, anche il Governo si farà carico da qui a breve di interloquire con il Governo nazionale perché la vicenda del caro-biglietti con la riduzione delle tratte sta diventando una vicenda insostenibile e ci faremo carico, voi come Parlamento - e sosterrò ogni vostra iniziativa parlamentare - con questo Governo perché si possa porre un freno non soltanto al caro-biglietti, ma si possa aumentare il numero delle tratte che sono state invece ridotte.

È evidente che la presenza di sole due compagnie nel tratto Palermo - Roma, Palermo-Milano, Palermo - Roma più che altro, e non altre, determina, diciamolo pure, una mancata concorrenza tra vettori che di per sé dà luogo, secondo me, a certi tipi di intese non ufficiali, ma che, naturalmente, costituiscono quasi un regime di monopolio nell'individuazione del prezzo alto, diciamolo pure; mentre quando i vettori erano più di due, voi ricorderete come i prezzi erano molto più bassi. E' la legge del mercato, naturalmente, la legge della concorrenza.

Particolare attenzione verrà data al turismo congressuale, attraverso l'introduzione di incentivi che stimolino la crescita della nostra Regione come sede di congressi ed eventi espositivi. Daremo impulso alla promozione del *brand* Sicilia, sui mercati e *media* internazionali per stimolare e investimenti e attrarre nuovi viaggiatori.

Noi dobbiamo pubblicizzare le nostre bellezze dei beni culturali, di quelle che sono le bellezze turistico-alberghiere, marinare, dobbiamo pubblicizzarle, ma dobbiamo portarle all'estero, ma non soltanto partecipando a fiere ma anche nei *media* esteri, nei sistemi televisivi esteri il *brand* Sicilia va portato e su questo mi impegnerò, assieme all'Assessore per il turismo, perché si possa realizzare questa sponsorizzazione del *brand* Sicilia in tutti i media internazionali di quei paesi che guardano con attenzione alla nostra Terra.

Dobbiamo andare fuori, esportare il nostro *brand* la nostra immagine. Non soltanto fiere ed altro, che sono anche importanti, ma ci interessa la grande comunicazione, quella che ormai col sistema della digitalizzazione, col sistema della globalizzazione della comunicazione, è più veloce di qualunque tipo di comunicazione giornalistica, di qualunque fiera che è importante, ma che rimane, spesso, limitata all'autoreferenzialità di chi va in fiera.

Sulle autonomie locali, un tema importante è la riforma delle province - ne parleremo - come appare nelle politiche regionali, in materia di enti locali, il ruolo della Conferenza Regioni ed autonomie locali - questo è un altro tema importante - organismo nel cui è ambito è chiamato a trovare concretizzazione operativa il principio costituzionale della leale collaborazione, al quale l'azione di Governo intende pienamente uniformarsi nel proprio sistema di relazione con gli enti locali siciliani.

Sarà, perciò, necessario avviare con carattere di immediatezza un'attenta verifica sull'attuale livello di funzionalità di questo organo, che è molto importante, ma vorremmo verificare come funziona, per verificare le criticità che, ad oggi, si sono manifestate nell'applicazione di questa normativa di riferimento.

L'obiettivo è quello di proiettare le funzioni della Conferenza verso più aggiornati compiuti standard di funzionalità. Noi dobbiamo lavorare per semplificare, ma rendere funzionali le strutture istituzionali che abbiamo; se non vanno, se le riteniamo superflue, superate dovremmo avere anche il coraggio di dire "No, non servono" ed abolirle.

In questo sta la nostra sfida, con la collaborazione del Parlamento, avere il coraggio - adesso mi soffermerò anche su altri temi dove dovremo avere questo coraggio - e chiedo al Parlamento di avere con me e questo coraggio, il coraggio che ci chiede anche la Corte dei conti sulla quale mi soffermerò tra poco.

La Regione sarà al fianco degli Enti locali per il superamento delle carenze organizzative e funzionali, purtroppo esiste e lo sappiamo. Come è noto diversi enti locali siciliani sono in condizione

di dissesto o predissesto ed altri ancora versano in condizione di difficoltà economico-finanziaria tali da poter seguire analoga sorte.

Quanti Comuni perdono la possibilità di agganciare i finanziamenti europei per assenza dei tecnici che possano progettare e realizzare i progetti? Allora troviamo una soluzione, lavoriamoci per fare in modo che la Regione possa creare una struttura di supporto tecnico, da mettere a disposizione dei singoli Comuni che non hanno quelle risorse umane idonee alla progettazione. Ci lavoreremo, ci sto lavorando, ma lavoreremo assieme in Parlamento su questa idea, che è un'idea che con un piccolo investimento, secondo me, mette in movimento una grande massa finanziaria, cioè l'aggancio di quei fondi europei che purtroppo ci passano di sopra e che perdiamo e che vanno nel cosiddetto tecnico disimpegno, che voi sapete è la retrocessione dei fondi alla stessa Europa per essere riassegnati ad altri paesi più bravi di noi.

Parliamo di province. Bene, è stato un tema della mia campagna elettorale, della campagna elettorale del centrodestra, ma sono stato molto contento nell'apprendere che il Partito Democratico ha già depositato un disegno di legge in tal senso. Noi ci siamo un attimo astenuti dal farlo, pur apprezzando e impegnandoci a lavorare assieme su questo tema strutturale, perché quando si riformano le Istituzioni, quando si fanno riforme strutturali di sistema, io ritengo doveroso confrontarsi in Parlamento e lavorare perché questi, con ampie maggioranze, possa condividere nuovi modelli istituzionali perché gli stessi non sono né di destra né di sinistra fanno parte del sistema e del buon funzionamento dell'azione amministrativa.

Non lo abbiamo ancora fatto, mi sono già confrontato con il ministro Calderoli il quale già nelle sue dichiarazioni ha anticipato che modificherà, abolirà la famosa legge "Delrio", che voi sapete è quella che ha abolito il sistema dell'elezione diretta delle Province e ha introdotto un'elezione di secondo livello.

E' un modello che, secondo molti di noi, non ha dato risposte, ma non per colpa dei protagonisti, ma perché mentre prima avevamo un modello di efficienza - al di là della legittimazione diretta della propria elezione - era un'efficienza con degli Assessori al ramo che potevano immediatamente intervenire su settori critici come la scuola, come le strade provinciali ed altro.

Lo abbiamo detto in campagna elettorale, il Ministro è d'accordo, il Partito Democratico e mi auguro anche agli altri partiti facciano la loro parte presentando iniziative legislative e il Governo presenterà la propria iniziativa e lavoreremo per individuare la migliore soluzione, anche se sono convinto che il nostro sforzo dovrebbe essere quello di razionalizzare questo sistema in maniera nazionale, in maniera tale che i modelli di province nuove, l'elezione delle nuove province, possano essere similari tra Sicilia ed altre parti del territorio che non siano autonomia speciale.

Facciamo in modo che il modello sia omogeneo in tutta Italia e questo lo dico per una verifica di sistema globale ed efficiente, per evitare che le province siciliane abbiano modelli diversi rispetto alle province calabresi, alle province lombarde.

So che il Governo, per quello che mi risulta, sta ipotizzando un modello-tipo, che ancora non è stato presentato all'UPI, all'Unione provinciale italiana, aspetto questo modello per poi farlo mio, eventualmente condividerlo e poi parlarne in Aula.

Le Isole Minori. Nell'ambito degli Enti locali, problematiche del tutto peculiari sono quelle che investono i Comuni dislocati nelle isole minori.

Il Governo non intende venir meno al riconoscimento di tale peculiarità e la piena valorizzazione delle relative specificità, anche a partire da una piena attivazione e da una più aggiornata valorizzazione delle competenze di detta struttura, attualmente è incardinata nel Dipartimento autonomie locali, in virtù di successivi processi riorganizzativi.

L'obiettivo del Governo è quello di promuovere e coordinare una permanente attività di raccordo tra autorità e Istituzioni, infra ed extra regionali, coinvolte nelle specifiche criticità riguardanti il territorio delle Isole minori costituendo - ove necessario - appositi gruppi di contatto, cabine di regia.

Il sottoscritto anche quando non aveva la possibilità di avvalersi di una Giunta, perché non ancora maturati i tempi previsti dalla legge da voi approvata nel 2016, ha affrontato un paio di volte il tema delle Isole minori che hanno posto i sindaci, lamentando la riduzione dei trasporti, dei movimenti degli aliscafi, delle navi pesanti che si sarebbero attuate dal primo ottobre per la riduzione di quelle corse finanziate dallo Stato.

Ho ricevuto i sindaci i quali si sono presentati istituzionalmente e che ho doverosamente, immediatamente, ricevuto, abbiamo discusso, ci siamo impegnati ad intervenire sul Governo per evitare che venissero tolte quelle corse statali e abbiamo anticipato che vi erano dei bandi ormai in fase di attuazione, pubblicazione - attendevamo gli esiti delle gare - per potenziare a regime i collegamenti con le Isole minori.

Siamo riusciti a mantenere questo impegno e questo ci è stato riconosciuto dai sindaci delle Isole Minori che ho ricevuto, giorni or sono, assieme all'Assessore alle infrastrutture, onorevole Aricò, ce ne hanno dato atto, e poi le gare, nelle more, si sono sbloccate.

Poi è stato posto un tema che avevo visto dalla stampa, ossia quello dell'effettivo, dell'eccessivo costo dei biglietti di aliscafo per chi raggiunge un'isola per realizzare una pubblica funzione, quindi non l'abitante, il quale già ha un prezzo scontato, ma l'insegnante, il poliziotto, il medico condotto che vanno in un'isola non per scelta turistica, ma per esercitare il loro dovere istituzionale e lì, dinanzi a questa giusta corretta lamentela, ho anticipato la mia intenzione, la mia idea di equiparare il costo del biglietto di questi soggetti a quello dei residenti, perché effettivamente non si può dar luogo ad una situazione sperequativa tra chi va in un'isola minore per esercitare una funzione pubblica, quindi istituzionale, e il soggetto che va lì per realizzare una vacanza ed altro.

Quindi, la mia attenzione sarà massima e abbiamo creato questa forma di contatto con i sindaci delle Isole minori e continua, so che hanno creato un'associazione, ne ho preso atto e mi fa piacere, perché chi come me e come voi che siete siciliani non conosce le difficoltà di chi vive in un'isola minore, non tanto a luglio, agosto, giugno, nei mesi estivi, ma d'inverno dove tutto, dico tutto, diventa più complicato. Allora, ci dobbiamo fare carico di questo aspetto per eliminare questa forma di disuguaglianza sociale che nasce non dalla loro scelta, ma dall'essere nati in quella Terra e da non volerla abbandonare.

In tema di acqua e rifiuti, quanto al servizio integrato, occorre mettere in sicurezza le risorse del PNRR destinate alle infrastrutture che, in Sicilia, sono vetuste e prive di requisiti necessari per assicurare alla collettività un servizio efficiente, efficace ed economico.

Si pensi alle perdite di acquedotto, ma si pensi anche al segmento della depurazione e questo è un tema delicato che ci preoccupa, abbiamo appreso come voi, giorni or sono, da una trasmissione nazionale, come il tema della depurazione dell'indotto siracusano di Priolo ed altro sia molto, molto, molto pericoloso.

A tal riguardo ho chiesto agli Assessori al ramo di incontrarci più tardi per fare una verifica della situazione, che noi ereditiamo, per capire dove la Regione deve intervenire per evitare l'irreparabile perché l'eventuale paralisi del depuratore pregiudicherebbe non soltanto la vicenda Lukoil, ma tutto il sistema produttivo di tutta quell'area industriale che necessita anche del riconoscimento di area di crisi e di questo, assieme all'Assessore Tamajo abbiamo fatto richiesta al Ministro Urso.

E' un tema che ereditiamo, ma non è nella mia cultura, minimamente, quello di addebitare al passato, magari a lontani passati responsabilità, noi dobbiamo guardare avanti, guardare avanti per risolvere i problemi immediatamente, prima che le situazioni diventino talmente gravi da essere poi difficilmente gestite, controllate e corrette.

Occorre assicurare il pieno impiego delle risorse destinate alle dighe in ordine alle quali si corre il serio rischio di non rispettare i cronoprogrammi prestabiliti.

Sul tema rifiuti, tema sensibile, occorrerà realizzare un adeguato sistema impiantistico compresa la termovalorizzazione, promuovendo tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti.

Rifiuto come risorsa, materia come energia attraverso il riciclo e la termovalorizzazione: in Sicilia sono indispensabili due termovalorizzatori, uno nella parte occidentale, uno in quella orientale e grazie alle nuove tecnologie, lo sappiamo tutti, si tratterebbe di impianti idonei a trasformare i rifiuti in energia salvaguardando al contempo la collettività dal rischio inquinamento.

Chiederemo al Governo nazionale l'approvazione della cosiddetta "norma Gualtieri" voluta per Roma, lo ricorderete, che consente ai sindaci delle due Città metropolitane coinvolte o interessate, io direi, di avere poteri speciali idonei a sveltire le procedure. E' inaccettabile sperperare denaro pubblico per trasportare rifiuti all'estero, lo ritengo del tutto inaccettabile.

Un ulteriore sforzo andrà fatto per incrementare la raccolta differenziata soprattutto nelle Città metropolitane, mentre alcuni Comuni sono sinonimo di eccellenza, lo dobbiamo riconoscere, le città metropolitane scontano un passo più breve.

In tema di economia, nel corso degli ultimi anni sono state attivate varie interlocuzioni con i Governi nazionali per discutere delle diverse criticità finanziarie che ha dovuto affrontare annualmente la Regione, sia in fase di predisposizione dei bilanci di previsione, che in sede di assestamento dopo l'approvazione del rendiconto della gestione e che hanno determinato il concreto rischio di non garantire le complessive esigenze di spesa e di pregiudicare l'adempimento dei compiti istituzionali.

Interlocuzioni che si sono tradotte in accordi con lo Stato che, a fronte del riconoscimento delle risorse aggiuntive, della riduzione del concorso al risanamento della finanza pubblica, che noi abbiamo dovuto sostenere, di agevolazioni e la definizione dei piani di rientro dal disavanzo, hanno impegnato la Regione in un'ottica di leale collaborazione ad assicurare una serie di misure volte a realizzare la riduzione strutturale e la riqualificazione della spesa corrente e l'incremento della spesa per investimenti, ad adottare i provvedimenti di riorganizzazione e snellimento della struttura amministrativa, di razionalizzazione degli enti e della società partecipate, misura di semplificazione e digitalizzazione, di recepimento dei principi statali in materia di dirigenza pubblica.

E' intendimento del Governo regionale continuare il percorso intrapreso, tuttavia è evidente che, nonostante gli enormi sforzi compiuti, permangono ancora gravi problemi finanziari, aggravati dalla difficile situazione economica e sociale, causata dagli ultimi anni di emergenza sanitaria, che richiedono l'avvio di un nuovo serio confronto con lo Stato per trovare definitive soluzioni ad alcune problematiche non più rinviabili, senza le quali, anche alla luce dei recenti atti istruttori della Corte dei conti in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2020, diventa concreto il rischio di blocco dell'azione del Governo regionale.

Confronto che è già stato avviato con il Ministero per l'economia, con l'obiettivo innanzitutto di richiedere il dovuto riconoscimento finanziario per la mancata attuazione dei commi 830, 831 e 832 dell'articolo 1 della legge 296 del 2006 che è stata già oggetto di riconoscimento in sede tecnica nel confronto tenutosi tra i rappresentanti regionali e i rappresentanti ministeriali, avvenuto a maggio di quest'anno con il precedente Governo.

Infatti, nonostante la mancata attuazione di tali disposizioni, che prevedevano un accordo tra le parti, per il completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione, a fronte della corrispondente retrocessione delle accise a nostro favore, lo Stato, in assenza dell'accordo e senza alcuna compensazione, ha unilateralmente aumentato la quota di cofinanziamento regionale, la nostra, alla spesa sanitaria dal quarantadue per cento al quarantanove e undici per cento con un maggiore onere annuo di oltre seicento milioni di euro, complessivamente, la Regione, dal 2006, ha sostenuto un maggiore onere di circa otto miliardi di euro. Questi sono dati che abbiamo esplicitato in occasione dell'incontro che ho avuto di persona, giovedì scorso, con il Ministro per l'Economia e la sua struttura, sono oggettivamente dati, sono numeri.

Inoltre, si ritiene che sia necessario affrontare anche la questione del contributo al risanamento alla finanza pubblica, noi siamo stati chiamati a realizzare nei confronti dello Stato, che sottrae, quindi, alla Regione, entrate tributarie di propria spettanza per oltre e ottocento milioni di euro l'anno. Tali risorse potrebbero essere destinate, se recuperate - e ci impegneremo, lavoreremo per questo - ad

incremento della spesa per investimenti, con priorità, ad esempio, per i settori esclusi dalle linee di intervento dei fondi strutturali, per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali e delle scuole.

Sarà tra gli obiettivi prioritari del Governo regionale intervenire, sin dall'inizio della legislatura, per affrontare tutte le criticità strutturali rilevate negli atti istruttori della Corte dei conti, in sede di esame del rendiconto 2020.

Voi sapete che sono state notificate varie contestazioni, che ci è stato riferito, informalmente, erano pronte già a maggio, a giugno, poi sono ritardate perché evidentemente l'interruzione anticipata della legislatura ha indotto, secondo me saggiamente, la Corte dei conti a non notificarle a un Governo che naturalmente non c'era, ad un Parlamento sciolto, evidenziando che talune di queste, mi riferisco soprattutto alla ricognizione straordinaria del patrimonio ed alla conseguente rideterminazione del suo corretto valore, necessari per la corretta tenuta della contabilità economico-patrimoniale, potranno essere definitivamente superate soltanto nel medio periodo.

Sul fronte delle entrate saranno adottate le misure necessarie a garantire l'effettività delle entrate, in particolare di quelli derivanti da canone di concessione locazioni attive e proventi per i servizi resi dalla Regione per una migliore programmazione e azione di Governo.

Particolare attenzione sarà indirizzata alla corretta previsione delle entrate, corretta previsione delle entrate, affinché tutte le risorse finanziarie disponibili siano impiegate per le erogazioni di servizi in favore dei cittadini ed evitare il conseguimento di risultati positivi della gestione di competenza in una fase particolarmente critica per l'economia siciliana. Una cosa è la competenza, una cosa la cassa e noi lo sappiamo, guarderemo bene alla cassa.

Saranno poste in essere tutte le azioni necessarie ad assicurare il rispetto dei tempi per la presentazione dei documenti contabili. Lo ribadisco: saranno poste in essere tutte le azioni necessarie ad assicurare il rispetto dei tempi per la presentazione dei documenti contabili, in particolare il Rendiconto della gestione e i provvedimenti di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed a superare i problemi che hanno determinato il blocco della spesa per diversi mesi dell'anno, con gravi danni per il tessuto economico e le imprese siciliane.

Il modello societario, nella gestione dei pubblici servizi, è adottato ogni qualvolta sia necessario imprimere un processo decisionale più veloce e rispetto a quello più complesso derivante dalle procedure amministrative, ma se le società pubbliche devono rispondere più efficacemente allo scopo per il quale sono state costituite, non vi è dubbio che la proliferazione delle norme di *spending review* ed il più che decennale blocco delle assunzioni hanno tolto linfa vitale alle stesse, perché il blocco alle assunzioni le ha atrofizzate.

Unitamente poi la straordinarietà del contesto economico ha contribuito a rendere più difficile il conseguimento di risultati positivi in termini reddituali ed ha reso necessario, in taluni casi, l'intervento costante di ricapitalizzazione delle società partecipate da parte della Regione, operazione ripetutamente oggetto di osservazioni da parte della Sezione di controllo della Corte dei Conti, anche nel corso dell'attuale parifica del 2020 e saremo chiamati a discutere definitivamente questo sabato. L'obiettivo primario dell'azione di Governo della gestione della società sarà rivolta al recupero dell'efficienza.

Premessa indispensabile è la chiara definizione di indirizzi strategici da parte del Governo per ciascuna di esse, per riportarle ad una sana gestione economica e renderle capaci di fornire adeguati servizi. Saranno pertanto rafforzate per tutte le società *in house* le modalità di collegamento tra le amministrazioni committenti e i controllanti alla ricerca di una maggiore efficacia ed efficienza dei servizi offerti dalla società in questione.

Pertanto, sarà necessario nel breve periodo effettuare delle scelte che, da una parte, mirino a potenziare, anche in termini di nuove risorse umane, le società e gli enti ritenuti essenziali per i quali sono possibili i recuperi di efficienza, ma si dovrà dismettere quelle per le quali non sussistono i presupposti giuridici o economici per il loro mantenimento.

E' un impegno che prenderemo pubblicamente sabato, che nel contradditorio tecnico già è stato assunto dall'Assessore per l'economia. Questo è un impegno che abbiamo assunto e sono convinto di trovare la condivisione da parte di questo Parlamento. Dobbiamo avere il coraggio di forti riforme, ce lo chiede non soltanto l'ente controllore, la Corte dei Conti, ma ce lo chiede il buon senso.

Sull'istruzione gli obiettivi principali del settore che connoteranno l'intera legislatura sono la lotta alla dispersione scolastica, il contrasto della povertà educativa e l'abbattimento dei divari territoriali, nonché la tutela del diritto allo studio.

Il Governo metterà in campo azioni finalizzate al potenziamento del tempo pieno per la scuola primaria e l'allungamento tempo/scuola per gli altri cicli. Sarà potenziata l'azione strategica già avviata dell'orientamento finalizzata al transito vocazionale e motivato dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e dalla scelta consapevole del percorso post-scolastico, che è sempre molto delicato.

Queste azioni saranno accompagnate da ulteriori misure, quale l'erogazione di *voucher* e borse di studio per gli studenti del sistema scolastico e universitario.

Un'altra tematica che impegnerà il Governo attiene al potenziamento dell'offerta formativa erogata dagli istituti tecnico-scientifici per la costruzione di una moderna filiera formativa tecnico-professionale in grado, da un lato, di attrarre i talenti dei giovani e, dall'altro, di corrispondere alle crescenti richieste di figure professionali qualificate da parte del mondo dell'impresa riducendo, ribadisco, riducendo lo scollamento tra competenze acquisite in aula e le reali esigenze espresse dal mondo del lavoro.

Dobbiamo sforzarci in questo, trovare una sinergia, una integrazione didattica e poi esigenza del mondo del lavoro, dobbiamo coniugarle, non possiamo sfornare giovani preparati teoricamente su un settore e impreparati ad affrontare il mondo del lavoro nella sua operatività, nella sua difficoltà.

Sulle attività produttive la strategia del Governo nel settore si articolerà in due principali direttrici: favorire la competitività e la produttività del sistema imprenditoriale regionale per accrescere la capacità di creare valore e competere sui mercati globali; innescare i processi di attrazione e investimenti da altre Regioni italiane e dall'estero con una particolare attenzione ai segmenti produttivi più attivi del *made in Sicily*.

Parte condizionante alla strategia sarà l'avvio di un diffuso processo di riduzione degli aspetti burocratici, ribadisco, sarà il mio chiodo fisso, colleghi, però ce la dobbiamo fare, attraverso la definizione di strumenti agevolativi mirati, trasparenti e di facili accesso, selettivi sul progetto e non sui requisiti con tempi di valutazione ed erogazione delle agevolazioni decisamente più ridotti, in linea con i fabbisogni delle imprese, limitando il più possibile il ricorso a tecnicalità scoraggianti, provando anche a creare le condizioni per offrire al sistema produttivo agevolazioni e strumenti di finanza innovativa.

Le strategie prima enucleate non potranno prescindere da una doverosa e costante concertazione con le rappresentanze imprenditoriali e sindacali, dall'opportuna partecipazione del territorio, il mondo dei sindaci e spero dei futuri Presidenti di Provincia, non mancando di porre una particolare attenzione alle aree caratterizzate da crisi industriali.

Grande attenzione sarà, inoltre, posta al fine di attenuare le conseguenze create dalla pandemia e dalla crisi energetica che hanno comportato e stanno producendo perdite significative sul tessuto delle micro imprese e delle piccole e medie imprese che rappresentano il cuore produttivo della nostra Regione, diciamolo pure, la Regione vive sulle PMI.

Mi accingo a concludere, colleghi, e vi ringrazio della pazienza. Mi sento doverosamente di ringraziare il Governo, nella persona del Premier Giorgia Meloni, ma in particolar modo anche il Ministro Adolfo Urso, Ministro alle attività produttive, che ha preso doverosamente a cuore la tematica che noi conosciamo.

Abbiamo partecipato a più riunioni con il Ministro, l'ultima si è tenuta a Roma, al tavolo di crisi, dove sono andato io e con me l'Assessore per le attività produttive, onorevole Tamajo, ci siamo

incontrati con le parti sociali, con i rappresentanti della Lukoil. Voi sapete sicuramente come è andata. Il grande assente è il sistema bancario, ma ho riscontrato e continuo a riscontrare quotidianamente nel Ministro Urso un impegno che, veramente, credetemi, mi rincuora e mi rende sereno, per quanto sereni non si può essere, naturalmente, in una vicenda del genere che mette a repentaglio più di diecimila posti di lavoro, ma registro una volontà del Governo nazionale di venire a capo di questa vicenda.

Le banche si sono tirate indietro, pur con l'aumento della garanzia SACE dall'ottanta al novanta per cento, non hanno partecipato a quel tavolo, per paura, si dice, si sussurra - non troverete una dichiarazione pubblica delle banche - di eventuali contraccolpi o ritorsioni, eccetera, non so come definirle, del mondo occidentale. Quindi, quella ipotesi che si prospettava come percorribile per cui con una garanzia delle banche si potesse consentire a quella società, la Lukoil, di continuare a comprare greggio non più dalla Russia, ma da altri mondi con garanzie nostre e con garanzia del sistema bancario è venuto meno.

Oggi il Consiglio dei Ministri decreterà una soluzione tampone provvisoria, quella dell'amministrazione fiduciaria, per impedire, sostanzialmente, il blocco delle macchine, il blocco delle attività e le conseguenti catastrofi occupazionali.

E' una soluzione importante che consentirà l'eventuale possibilità di vendita, comunque, della Lukoil, questo non lo esclude naturalmente se ci dovesse essere un partner internazionale per l'acquisto, e che dovrebbe, eventualmente, concludersi in assenza di possibili acquirenti arrivare alla nazionalizzazione, come è avvenuto in Germania.

Noi seguiamo attentamente questa vicenda e come Governo regionale ci siamo messi a disposizione di qualunque forma di collaborazione prevedendo anche che l'IRFIS potesse fare la sua parte e implementando la garanzia SACE, ma poi abbiamo avuto contezza che il problema non era l'entità della garanzia SACE, ma erano le banche che si sono tirate indietro per paura - come avevo dichiarato - di ritorsione.

Vigileremo, faremo la nostra parte, ma lo facciamo con convinzione, perché è il nostro dovere, non solo di uomini di governo, ma di siciliani. Io ho preso atto di questa vicenda in campagna elettorale, quando ho partecipato a un incontro con Confindustria Siracusa e, quindi, già la preoccupazione si paventava e per fortuna qualche settimana in più rispetto al 5 dicembre per la continuità dell'attività dell'azienda ci sarà perché l'azienda in questo anno ha aumentato leggermente gli stoccaggi in maniera tale da avere del greggio ancora da poter lavorare per, almeno penso, un mese in più e lo ha fatto, devo dire, saggiamente. Poi ci sarebbe l'eventuale periodo dello spegnimento dei motori, attuando una manutenzione, ma io questi aspetti li voglio dimenticare perché devo essere ottimista e dobbiamo guardare alla soluzione del tema.

Della depurazione vi ho parlato, tra poco ne parlerò con i nostri Assessori per verificare cosa dobbiamo fare per intervenire ed evitare una paralisi di tutto il sistema petrolchimico.

I beni culturali, li metto per ultimi, non per 'da ultimi', perché costituiscono il patrimonio della nostra Terra e quando si dice che la Sicilia ospita un terzo dei beni architettonico-monumentali del Paese, questo è vero, ma non dobbiamo soltanto innamorarci di questa espressione perché non basta, dobbiamo trasformarla in volontà di valorizzare questi beni come elementi attrattivi di un turismo intelligente, di un turismo che venga invogliato a riconoscerli, venga invogliato ad apprezzarli e a visitarli e a utilizzarli, lo dico e l'ho detto in campagna elettorale, come possibilità di attrazione di produzioni cinematografiche.

Che cosa intendo? Molti di voi leggono dai giornali come un bel giorno i magnati dell'imprenditoria, della finanza di tutto il mondo decidono di realizzare in un ambito vicino al monumento una festa privata, con tutte le dovute autorizzazioni; arrivano aerei privati da tutto il mondo, si recinta tutto, si chiude tutto, non vi sono diciamo interferenze o possibilità di partecipare da parte dei privati, da parte dell'Istituzione, da parte del mondo della comunicazione giornalistica. Nulla, realizzano il loro evento, stanno due giorni e poi gli aerei privati, l'indomani, dopo quarantotto ore, scompaiono e vanno nelle loro parti del mondo.

Succede, ma perché succede? Ma, evidentemente, se scelgono la Sicilia per questi eventi privati significa che il nostro *brand*, il valore dei nostri beni monumentali è un valore attrattivo. Allora dobbiamo trasformare questo tipo di attività privatistica che nulla porta alla nostra Terra, perché non lasciano nulla, trasformare questo interesse in interesse di produzioni cinematografiche che, senza intaccare l'aspetto del monumento o la tutela dei monumenti, possano invogliare grandi case cinematografiche a realizzare film di loro interesse anche in Sicilia.

Come? Creando un minimo di infrastrutture tecniche che le invogli a scegliere la Sicilia, non soltanto quindi quel *brand* che abbiamo, ma anche perché, magari, possano trovare una campagna di promozione pubblicitaria da parte della Regione, possano trovare gli strumenti tecnico-operativi e, anziché affittarli, portarli da fuori, portarli in Sicilia, cioè creare una struttura mobile e, con poche risorse, consenta sostanzialmente e invogli chi vuole produrre un grosso film e, quindi, trasformare il loro interesse anche nella capacità di trovare un set già organizzato e che può servire per quell'iniziativa, può servire per un'altra, naturalmente, la possibilità di dire "vado in Sicilia, lo faccio".

In questa strategia io credo dovremo lavorarci ed è una strategia che costerà poco. L'importante è avere delle idee, confrontarsi col Parlamento, studiarle, discuterle. Io sono contrario alla Sicilia *partner* pubblico di produzioni televisive ed altro. Il pubblico deve fare il pubblico e il privato deve fare il privato. Noi possiamo creare i presupposti perché il privato guardi la Sicilia con interesse e venga ad investire in Sicilia. Questo secondo me è il nostro compito.

Sul dissesto, scusate, un'ultima battuta, i fatti di Ischia sono sotto gli occhi di tutti e, consentitemi, a nome del Governo - e sono sicuro di interpretare il pensiero della Presidenza e di tutta quest'Aula - mi unisco al cordoglio delle famiglie e al dolore delle famiglie di quell'Isola. Tutto nasce, le polemiche si sono poi intrecciate, condono o non condono, io, personalmente, ricordo un'esperienza che ho vissuto nel 2018, quando ero in Commissione VIII "Lavori Pubblici" del Senato, ero Presidente di Gruppo parlamentare, quando venne sottoposto quel decreto che titolava proprio 'condono' sostanzialmente, seppur garantista, seppure io avvocato, eccetera, vidi nelle maglie di quell'intervento un provvedimento di condono a cielo aperto sostanzialmente e diedi indicazioni di voto, per quanto riguardava il mio partito, negativo contrariamente a quello che si pensa, che Forza Italia era stato sempre il partito dei condoni; altre forze politiche hanno ritenuto di votarlo. Io non le voglio nemmeno citare per rispetto.

Mi dispiace che siano successi quei fatti che, sicuramente, potevano essere evitati da una più attenta riflessione all'aspetto, diciamo, idrogeologico e devo dirvi che io già un mese or sono, senza conclami, senza agenzie, senza pubblicità, ho incontrato e ho fatto una riunione con il responsabile dell'autorità territoriale, l'Agenzia del territorio, con il responsabile della Protezione civile e con il responsabile del dissesto idrogeologico, Croce.

Li ho messi attorno ad un tavolo per fare in modo che si creasse e si crei una sinergia tra tre strutture, per evitare che ognuno cammini per sé e ho dato un indirizzo, quello di dare l'incarico all'autorità di mappare quelle che sono le potenziali situazioni di rischio idrogeologico, anche a livello preventivo, darci una mappa, e si sta realizzando, da trasmettere poi al responsabile del dissesto idrogeologico per gli interventi, di comune intesa naturalmente con la Protezione civile, perché se non mettiamo a regime dei sistemi che camminano, evidentemente, per i fatti loro, in buona fede, ma non sono integrate tra di loro, è evidente che falliamo.

Un mese fa li abbiamo incontrati, abbiamo dato questa iniziativa, l'hanno condivisa, quindi si sta realizzando questa mappatura di quei territori che sono a rischio preventivo per passarli all'autorità di dissesto idrogeologico e con la Protezione civile che è vigile e pronta ad intervenire.

Io devo ringraziare la Protezione civile, gli uomini della Protezione civile, l'ingegnere Cocina, che sono un fiore all'occhiello, siamo stati pronti ad offrire la nostra disponibilità di Protezione civile agli amici di Ischia, siamo stati pronti e lo abbiamo dichiarato, poi ci hanno ringraziato, ma la Protezione civile nazionale ha fatto la sua parte, ma noi c'eravamo pronti ad intervenire.

E poi, mi accingo a concludere, queste le dichiarazioni, quello che voglio dirvi è che questo sarà un Governo con grande attenzione al Parlamento, ma lo dico non per *captatio benevolentiae*, ma perché la mia storia, che molti di voi conoscono, è una storia di un uomo che è cresciuto nel Parlamento, magari senza meriti, riuscendo anche a raggiungere la carica di seconda carica dello Stato, ma ha creduto sempre in quello che è il confronto parlamentare.

Da Presidente del Senato sono stato sempre sensibile e vicino alle esigenze della maggioranza, ma anche dell'opposizione, fa parte della mia storia quella di non avere mai impedito ai Gruppi di opposizione di intervenire anche a tempi scaduti, perché la democrazia è questo, significa confrontarsi.

Io dopo quella esperienza vi confido che un po' sono cambiato, perché sono esperienze forti, sono esperienze che si vivono in maniera intensa, ho cercato di portare la presenza dello Stato anche girando l'Italia, sul volontariato, tutti i Natali, la mattina di ogni Natale, per cinque anni, sono stato al Bambin Gesù con mia moglie, con garbo, per stare attenti, stare vicini a quei medici, ma anche a quei familiari che trascorrevano un triste Natale. Abbiamo fatto la nostra parte, siamo stati chiamati a questo impegno.

Il mio Governo sarà un Governo la cui porta sarà aperta a tutte le istanze, alle proposte che verranno avanzate dall'opposizione e nella logica di un confronto, confronto privo di pregiudizi, perché le tematiche territoriali, le tematiche e i problemi della Sicilia questo Governo non intende acquisirle soltanto leggendo la stampa, che fa il suo lavoro, che denunzia dei fatti che si verificano, ma intende anche acquisirla nell'ascolto, nelle proposte, quindi nessuna pregiudiziale perché siamo chiamati in un momento post-pandemico, che abbiamo per fortuna, ringraziando il Signore, superato, tutti abbiamo pagato dei prezzi, il sottoscritto ha pagato anche un prezzo di un grave lutto familiare, siamo usciti provati, ma credo più forti di prima nel resistere alle difficoltà.

Allora, mettiamoci alle spalle quello che è successo e chiedo a quest'Aula, sia alla mia maggioranza, che ringrazio, sia all'opposizione, di muoversi in una logica di serenità, di proposizione, di proposizione, perché è la dialettica, me lo dice il mio modo professionale e la mia cultura di avvocato, la dialettica è sempre importante, tante volte anche da Presidente di Gruppo parlamentare, ascoltando i vari colleghi e ascoltando anche i Presidenti di Gruppo parlamentare di altri partiti ho cambiato idea.

Ho avuto il coraggio di dirlo, perché penso che la politica debba essere a volte confronto, a volte scontro, ma il più delle volte, secondo me, se si vuole bene ad una Terra bisogna essere responsabile e per responsabile intendo aperta senza pregiudizi.

Noi lo saremo, lo sarò io, lo saranno gli Assessori della mia Giunta che gode della mia totale e limitata fiducia, sono certo che lo farà questo Parlamento, sono certo che lo farete voi.

Questo Presidente della Regione, onorerà l'Aula, sarà presente tutte le volte in cui sarà necessario, perché mi sento, scusate la battuta, un "parlamentarista convinto", perché la mia vita politica si è determinata all'interno dell'Aula del Senato.

Quindi, con queste parole io concludo il mio intervento ringraziandovi dell'attenzione, della pazienza che avete avuto, ma spero di avere toccato quasi tutti i temi che potevano essere affrontati in questa mia prima fase, in questo mio, chiamiamolo, "battesimo istituzionale". Vi ringrazio.

(Applausi)

PRESIDENTE. Allora, onorevoli colleghi, prima di dare la parola e aprire il dibattito, leggiamo le comunicazioni.

Avverto che il processo verbale della seduta n. 4 del 23 novembre 2022 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Paola sarà in missione il 2 dicembre 2022.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa a Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota datata 23 novembre 2022, protocollata al n. 6522-ARS/2022 del 24 novembre successivo, il Gruppo parlamentare "Popolari e Autonomisti", ha trasmesso copia del verbale della propria riunione di Gruppo, nel corso della quale è stato deliberato – dopo aver preso atto delle dimissioni da Presidente del Gruppo da parte dell'onorevole Di Mauro – di nominare come nuovo Presidente l'onorevole Castiglione. Nel corso della medesima riunione è stata altresì deliberata la nomina dell'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia quale Vicepresidente del Gruppo medesimo;
- con nota trasmessa *brevi manu* alla Segreteria generale e protocollata al n. 6438-ARS/2022 del 23 novembre 2022, l'on. Geraci, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Sicilia Vera", ha comunicato che il Gruppo parlamentare da lui presieduto ha designato l'onorevole Giuseppe Lombardo alla carica di deputato segretario del Gruppo medesimo;
- con nota trasmessa *brevi manu* alla Segreteria generale e protocollata al n. 6439-ARS/2022 del 23 novembre 2022, l'on. Balsamo, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", ha comunicato che il Gruppo parlamentare da lui presieduto ha designato l'onorevole Vasta alla carica di deputato segretario del Gruppo medesimo;
- con verbale del 30 novembre 2022, protocollato al n. 6818-ARS/2022 del 1° dicembre 2022, il Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", – dopo aver preso atto delle dimissioni da Presidente del Gruppo da parte dell'onorevole Cannata – ha proceduto alla nomina dell'onorevole Assenza quale nuovo Presidente di Gruppo. Nel corso della medesima riunione è stata altresì deliberata la nomina dell'onorevole Nicolò Catania e dell'onorevole Intravaia rispettivamente quale Vicepresidente e Segretario del Gruppo medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di costituzione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 1 del 24 novembre 2022, le seguenti Commissioni hanno proceduto alla costituzione dei rispettivi uffici di Presidenza, che risultano così composti:

I COMMISSIONE 'Affari Istituzionali'
PRESIDENTE: on. Abbate
VICEPRESIDENTI: on. Castiglione e on. Cambiano
SEGRETARIO: on. Intravaia

II COMMISSIONE 'Bilancio'
PRESIDENTE on. Daidone
VICEPRESIDENTI on. La Rocca Ruvolo e on. Venezia

SEGRETARIO on. Caronia

III COMMISSIONE 'Attività produttive'
PRESIDENTE on. Vitrano
VICEPRESIDENTI on. Catania Giuseppe e on. Campo
SEGRETARIO on. Mancuso

IV COMMISSIONE 'Ambiente, territorio e mobilità'
PRESIDENTE on. Carta
VICEPRESIDENTI on. Lantieri e on. Marano
SEGRETARIO on. Spada

V COMMISSIONE 'Cultura, formazione e lavoro'
PRESIDENTE on. Ferrara
VICEPRESIDENTI on. Caronia e on. Chinnici
SEGRETARIO on. Marchetta

VI COMMISSIONE 'Salute, servizi sociali e sanitari'
PRESIDENTE on. Laccoto
VICEPRESIDENTI on. Pace e on. Leanza
SEGRETARIO on. Zitelli

COMMISSIONE Unione europea
PRESIDENTE on. Sunseri
VICEPRESIDENTI on. Catania Nicolò e on. Ciminnisi
SEGRETARIO on. Ardizzone

L'Assemblea ne prende atto.

Intanto, ricordo ai Gruppi che non avessero ancora comunicato i nomi per le Commissioni Antimafia e Statuto di comunicarli entro la giornata di oggi, così se riuscissimo potremmo pensare anche, a seconda dell'orario, di voler istituire le Commissioni.

Dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole De Luca, che ha chiesto per primo la parola, ricordo i tempi per Gruppo parlamentare che non debbono sforare. Per quanto riguarda Fratelli D'Italia, 34 minuti, il Movimento Cinque Stelle 31, il Pd 36 minuti perché Prima l'Italia ha concesso cinque minuti in più da parte del suo Gruppo, Forza Italia 27 minuti, la Democrazia Cristiana 21, Prima l'Italia quindi ne avrà 16, Forza Italia Due 19, Popolari e Autonomisti 19, Sicilia Vera 19 e Sud chiama Nord 19.

Chiedo ai colleghi di poter iscriversi a parlare entro le ore 13.00.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca per il primo intervento.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, le comunico - può avere conferma anche dai Presidenti del Gruppo parlamentare - che il Gruppo Sud chiama Nord e il Gruppo Sicilia Vera hanno delegato me ad intervenire anche per quelli che sono i tempi a loro riservati. Ci tenevo a precisarlo in modo tale che non ci siano interruzioni con il mio intervento che, ovviamente, si sommano a quei dieci minuti che lei mi ha gentilmente concesso.

Signor Presidente dell'Assemblea, signor Presidente della Regione, onorevoli colleghi deputati, siciliane e siciliani, prima di entrare nel merito del mio intervento desidero comunicare al Presidente Schifani che ho per lui quattro regali e che consegnerò alla fine del mio intervento, nella speranza che mi seguirà attentamente in quello che avrò da dire a lui, alla sua Giunta ed anche a quest'Aula.

È doveroso, però, chiarire alcune dinamiche che nelle settimane scorse hanno alimentato tante leggende. La prima riguarda le modalità di elezione del Presidente Gaetano Galvagno al vertice di questo Parlamento ed è doveroso anche in relazione alle cose che dirò per quanto attiene alle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione.

E parto proprio da una espressione che girava nei minuti che riguardavano l'elezione del Vice Presidente del Parlamento siciliano, una frase che io non avevo capito e che sentivo proferire da un collega del Movimento Cinque Stelle "*Se l'amo a fare sporca, allura facemola lorda*" questa era l'espressione riportata, non me ne voglia, ma il nostro dialetto poi è bello anche perché è pregnante.

Io non avevo capito e allora ho ricostruito alcune dinamiche che è giusto mettere in evidenza, anche perché ognuno, nei rispettivi ruoli, cerca di svolgere al meglio le proprie funzioni.

Non ho difficoltà a dire che il Gruppo Sicilia Vera, Sud chiama Nord e Movimento Cinque Stelle hanno agevolato l'elezione del Presidente Galvagno, non ho alcuna difficoltà. Io, in quel momento, ero in convalescenza, lo sono ancora, allora peggio, quindi, per conto del Gruppo seguiva tutta la vicenda, tutte le dinamiche, il nostro coordinatore onorevole Danilo Lo Giudice e avevamo capito che c'era un grande momento di frizione all'interno della maggioranza, che non riguardava solo quest'Aula, ma riguardava anche la formazione della Giunta.

Chi mi conosce sa che non adoro né i condizionamenti né i ricatti, non li adoro io e non mi piacciono neanche quando qualcuno li vuol formulare solo per alzare il prezzo o per questione di bassa cucina. È una questione di carattere.

Quindi, c'è stato questo confronto, tra il Gruppo Cinque Stelle e i nostri Gruppi e, senza tema di smentita, posso tranquillamente dire che abbiamo sventato quello che doveva essere la notte dei lunghi coltelli tra il giovedì e il venerdì, ma l'avevamo detto alla luce del sole, perché è ovvio che la mia presa di posizione aveva, da questo punto di vista, fatto cambiare 'idea', tra virgolette, a una parte della maggioranza che aveva pronta l'imboscata per il nostro Presidente Gaetano Galvagno.

Tanto non sarebbe cambiato nulla, attenzione, e questo io lo voglio sottolineare perché ringrazio, ovviamente, il Presidente Galvagno per le parole che ha avuto nei miei confronti, ma noi non abbiamo fatto altro che evitare che si consumasse, in quest'Aula, il solito rito della notte dei lunghi coltelli e, soprattutto, evitare anche un film - lei ha parlato di film - che sarebbe stata una riedizione, che sarebbe durata quarantotto ore, giovedì e venerdì, perché è ovvio che, poi, i numeri in ogni caso la maggioranza, pur se in salita, li avrebbe avuti.

Però abbiamo detto "ma perché dobbiamo stare anche qua il giovedì, il venerdì, e fare 6, 5, 7 votazioni, se c'è un problema tra la maggioranza, se lo risolva la maggioranza" e abbiamo fatto questa saggia valutazione con i Gruppo Cinque Stelle, anche definendo un'intesa.

L'intesa che noi avevamo definito riguardava esattamente soddisfare il desiderio del collega Di Paola, ci teneva a fare il vicepresidente del Parlamento siciliano. Quando me l'hanno detto, ho detto "sì, va bene", nonostante avrei potuto accampare la stessa richiesta, essendo il miglior non perdente, ma per una questione di età lui è giovane, deve fare esperienza.

Quindi, da questo punto di vista ho accolto la richiesta, in questo ragionamento ho detto "guardate vorrei accompagnare quella che è l'azione di grande riforma annunciata dal Presidente Schifani nell'ambito del Parlamento siciliano e, se ci sono le condizioni, entro nel Collegio dei Questori, perché a me i conti piacciono".

In quest'Aula l'abbiamo dimostrato - vero, assessore Falcone - tante volte - ora ce ne sarà, c'è qualche passaggio anche per lei, qualche suggerimento ovviamente - perché ho detto "vediamo se sfatiamo anche quella che è una strana consuetudine, Presidente Schifani, che il bilancio del

Parlamento siciliano non si discute, non si approva e, tra una pausa e l'altra, ad un certo punto viene posta in discussione, ovviamente noi siamo a mangiare, e all'improvviso risulta approvato".

Ho detto "entro e do una mano anche al Presidente Galvagno", ovviamente faccio riferimento alle mie esperienze, poi se sono cambiate gli ultimi anni non lo so, però ho detto "facciamo una bella azione anche qui, riorganizziamo i conti, vediamo se è possibile che proprio dalla casa di Gesù parta l'esempio della razionalizzazione della spesa" che è questo Parlamento.

Questa è stata l'intesa con i colleghi dei Cinque Stelle, siamo andati avanti. Cosa succede? Attenzione, siamo andati avanti e questo ci consentiva di non avere nessun soccorso della maggioranza perché non lo volevamo, l'ho detto chiaramente "facciamo una cosa nuova e cerchiamo di evitare inciuci d'Aula che possono condizionarci, invece teniamo distinte le posizioni, così nessuno si può sentire, ad un certo momento, costretto a fermare il proprio racconto ad un certo livello, perché oltre non può andare, perché è all'interno, e chi è all'interno non può parlare ovviamente". Quello era lo spirito del nostro ragionamento.

Io sapevo che c'era una parte della maggioranza che, assolutamente, desiderava questa mia posizione e, ovviamente, sapevo che c'erano dei movimenti in corso agganciati tradizionalmente ai colleghi del Pd, i quali sono stati per l'ennesima volta meravigliosi, voglio fare, comunque, i complimenti nonostante passi il tempo danno lezione di partite d'Aula da manuale.

Quando si arriva all'elezione del Presidente, proprio del Vicepresidente, come avete visto il collega Di Paola, ha preso trentacinque voti: undici erano i nostri, anzi otto erano i nostri, undici erano quelli del PD, undici erano quelli del Movimento 5 Stelle e, se la matematica non è un'opinione fa trenta, è spuntata l'Iva, trentacinque!

È ovvio che quell'ala all'interno della maggioranza aveva consumato la propria "vendetta politica", tra virgolette.

I colleghi 5 Stelle, "se la dobbiamo fare sporca, facciamola lorda", ora ho capito nel senso che intelligentemente, e ripeto faccio i miei complimenti, ne hanno saputo approfittare. Si chiude un quadro che, ci tengo a precisare, a chiarire una volta per tutte, noi ne rimaniamo fuori e mettiamo il nostro candidato di bandiera. Perché? Perché non avremmo accettato, comunque, il quadro che ci era stato riproposto con la benevolenza di una parte della maggioranza: ci siamo tirati fuori.

Noi lo vogliamo precisare, anche perché quando si è trattato poi ovviamente dei Questori si è verificata la stessa situazione. Il collega Nello Dipasquale ha avuto la capacità di recuperare l'Iva, pure lui., perché mi pare abbia preso venticinque voti: undici erano del Pd, undici del Movimento 5 Stelle e tre sono l'Iva, che non sono i nostri, perché noi abbiamo votato quindi arriviamo a venticinque, voi siete bravi e io lo dico che in Aula siete i maestri e prenderemo sempre appunti.

Noi per la storia abbiamo votato il nostro candidato di bandiera Giuseppe Lombardo e i Cinque stelle hanno votato per Giuseppe Lombardo: undici voti più otto uguale diciannove e questo è il quadro dal quale si parte.

Noi vogliamo anche ringraziare la maggioranza che ci ha mandato poi in pasto un posto di Segretario. Noi di questo ne prendiamo atto, ma lo abbiamo rifiutato, come poi abbiamo rifiutato il tentativo del secondo, come non abbiamo accettato anche quella che è stata una cosa antipatica, sentirci dire che anche con un eventuale accordo dove avremmo avuto la Presidenza della Commissione "Antimafia" non sarebbe stato gradito, però, il collega Ismaele La Vardera. Ci siamo rimasti male, motivo per il quale abbiamo detto "teniamoci distinti e distanti".

Abbiamo avuto un ruolo assegnato dai siciliani, rappresento, con grande orgoglio, oltre cinquecentomila siciliani in quest'Aula e mi hanno assegnato questo compito. È ovvio che i miei colleghi che, come me, a tutti tocca essere "peones" la prima volta, quindi "peones" significa fresco d'Aula, qualcuno magari non ha compreso subito, capirà nel tempo, magari il collega La Valdera ci sarà rimasto male ed ha ragione perché questi veti fanno male, ma sapevamo che quella era poltrona promessa per l'onorevole Antonello Cracolici, il quale, ovviamente, non avrà da parte nostra ostilità,

questo glielo voglio dire, non perché non siamo stati bravi in Aula o poi ci vendichiamo, già ci hanno anche detto che facciamo siparietti.

L'onorevole Cracolici può stare tranquillo, nonostante questo siparietto, ci tengo a dirlo qui alla luce del sole, da parte nostra non ci saranno, da questo punto di vista, imboscate. Si chiude il quadro, quindi, e passo ad altri argomenti, il quadro ovviamente riguarderà, e questo sì ci tengo a sottolinearlo.

Un Consiglio di Presidenza che, da questo punto di vista, non ha rappresentanti del Gruppo Sicilia Vera e Sud chiama Nord e non ce li ha per una questione di coerenza, non ce li ha perché da questo punto di vista i colleghi del Pd e dei Cinque Stelle hanno dimostrato di essere, nell'ambito dell'Aula, più bravi di noi, ne prendiamo atto e andiamo avanti in quella che comunque anche in questo contesto, Presidente, ci tengo a sottolinearlo, ovviamente, riguarderà un'azione che sarà proporzionale a quella che noi metteremo a disposizione del Presidente Schifani, anche in questo Parlamento.

E' ovvio che il bilancio del Parlamento siciliano sarà trasmesso prima ai parlamentari, si discuterà capitolo per capitolo, ci saranno gli emendamenti del caso come un normale bilancio, come è logico che sia e, naturalmente, fare e aprire anche quello che è un quadro ben preciso e che è giusto anche rendere noto in relazione a quelle che sono poi le guerriglie che possono magari verificarsi attorno a queste vicende.

Ci tenevo a chiarire questo aspetto, perché per motivi di salute non ho avuto modo di chiarirle prima e di poter rispondere, così anche chi, in modo avventato anche qualche collega di quest'Aula ha fatto, mi ricordo qualche post quando lei è stato eletto "e così finì la banda Bassotti politica" scrisse riferendosi a me. Ripeto, ora rispondo sottolineando che il quadro che viene consegnato all'attenzione dei siciliani comunque riguarda una netta distinzione tra i nostri due Gruppi e quello che sono le altre opposizioni e il quadro di maggioranza.

Chiarito questo mi rivolgo ora, in modo particolare, al Presidente Schifani, perché dobbiamo capire, Presidente Schifani, se parliamo della Sicilia surreale o della Sicilia reale ed è fondamentale anche questo in relazione alla consapevolezza di cosa lei ha ereditato, perché ancora io ho il ragionevole dubbio se lei ha capito o non ha capito e non è una mancanza di rispetto, ovviamente, questo me ne voglia.

Ora le spiegherò cosa intendo dire, ma anche qui io, Presidente, non mi sono lamentato perché hanno sbagliato la convocazione della Commissione "Bilancio" e, quindi, sono potuto andare a Roma, ieri non ho partecipato, ma può capitare, quindi per carità, ma una cosa la devo dire e lo dico qui all'Assessore Falcone che è il suo debutto questo.

Questa variazione di bilancio, mi è stato riferito, che è urgente e, quindi, ha carattere d'urgenza, appunto, tale, Presidente Schifani, da comprimere tempi ordinari per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti e per quanto riguarda la discussione, quindi è stata data una motivazione ben precisa: carattere d'urgenza.

E' ovvio che non essendo presente, quindi, non sono in condizioni di sapere, poi tanto ne parleremo in Aula, però stanotte, veda Presidente Schifani, io ho preso un aereo alle 5.30 stamattina, da Roma a Palermo, perché costava ottanta euro, alle 6.30-6.45 sarebbe costato 180 euro, alle otto che era quello che volevo prendere, quattrocento euro, mi è arrivato prima di partire, ho dato un'occhiata a volo e, mi dovete scusare se io commetto qualche errore, perché io ho dato un'occhiata a volo, ma glielo voglio dire chiaramente e lo dico anche a lei signor Presidente, mi risulta che questa variazione dovrebbe andare giorno sette in quest'Aula.

Mi permetto di dire che se va così ci prepariamo anche a stare giorno otto, ci sono discussioni su questo, perché "marchette" ne abbiamo individuato, e sappiamo bene che "marchetta" richiama "marchetta", non me ne voglia la Collega, qua parliamo di marchette politiche, si usa il termine che hanno coniato i Cinque Stelle nelle Istituzioni ed io, Capogruppo De Luca, la faccio mia, no!

Se questa variazione è urgente, bisogna individuare qual è la parte dell'urgenza, perché se è urgente partecipare a fiere e mostre è una cosa, se è urgente dare una copertura mascherata a dei debiti fuori

bilancio, come è l'aumento di giornate a chi ha lavorato in un certo posto durante le campagne elettorali è un'altra storia!

E allora è ovvio, e qui mi appello a lei, Presidente del Parlamento, prendendo per buono ciò che ha detto il Presidente Schifani, cioè che questo Parlamento non sarà lo scendiletto del Governo, giusto! Cominciamo da qui e lo dico chiaramente, noi non abbiamo problemi a preparare mille emendamenti, siamo ruotati, quest'Aula lo sa, e lo facciamo perché, perché in un quadro - e non c'è nulla di personale questo lo voglio dire a tutti gli Assessori - potrei citare anche qualche altro articolo, duecento euro si sa per che cosa, e duecentomila euro, e voglio lasciare stare, perché non è il tema, ma partiamo male e partiamo male perché ancora a sabato non sappiamo se qua salta il banco perché se la Corte dei Conti non accetterà il gioco delle tre carte che ci ha lasciato in eredità l'assessore Armao "meravigliao", io non so lunedì qua di cosa dovremo discutere.

Ho letto qualche cosa su questo punto, Presidente Schifani, io non so quale messa le hanno recitato, ma la cosa è molto semplice, guardi, gliela dico in due battute: la Regione si era impegnata con lo Stato per avere una concessione di dilazionare in più anni, e con rate diverse, quello che era il disavanzo, qua ci sono degli Assessori che lo sanno; ha accettato delle condizioni ben precise di riqualificazione della spesa, di contrazione e razionalizzazione, parole che lei ha usato, poi non ha detto come, ma questo ora glielo dico io come.

Ebbene, tutto questo non si è verificato, non solo, ma la cosa grave è che il bilancio della Regione ha avuto un altro elemento di falsità e ora le dirò perché i bilanci della Regione sono falsi, quali sono le norme che sono state costantemente violate da questo Parlamento, perché è giusto che lei sappia, perché non gliel'hanno dette queste cose, ne sono convinto.

A questo elemento si aggiungeva esattamente il vano tentativo di farsi un bilancio per i fatti propri, siamo in quest'Aula, e non uso un altro termine siciliano, non tenendo conto che, comunque, c'era un patto e che le previsioni di bilancio, che sono improntate, comunque, alla certezza, all'effettività, alla prudenza, che ci sono elementi cogenti che capisce qualunque personaggio che ne sa, che sono gli elementi, l'abc delle norme contabili.

Ebbene come è stato fatto il bilancio del suo predecessore e gli Assessori lo sanno. È stato fatto su una decisione unilaterale da parte del Governo, da parte del Presidente Musumeci, di modificare il contenuto pattizio senza discuterne e senza averne formale assenso da parte dello Stato. Lasci stare le altre storie. Qua ci dobbiamo un attimino fermare agli atti, che è esattamente la questione che le pone la Corte dei Conti: può la Regione Siciliana modificare unilateralmente e fare approvare a questo Parlamento un bilancio falso? No.

Ecco qual è la storia. Piaccia o non piaccia. È ovvio che io mi auguro che la Corte dei Conti sia per l'ennesima volta clemente nei nostri confronti, ma sabato c'è questo appuntamento, ma volete darmi l'impressione che si danza essendo sul Titanic? Ecco qual è l'impressione che mi dà questa variazione di bilancio.

Mi appello a lei, Presidente Schifani, lei avrà collaborazione da parte nostra, ma da parte nostra avrà una reazione violenta, violenta nell'ambito di quello che ovviamente sono le nostre posizioni nelle associazioni e nell'ambito dell'Aula su ogni proposta che è irricevibile già sotto il profilo etico, perché la mafia, Presidente Schifani, prolifera anche perché la parte pubblica non sa fare il suo mestiere, questo lei l'ha dimenticato di dirlo, perché gli studi sociologici mettono in evidenza che la tendenza a delinquere, purtroppo, è di gran lunga superiore dove c'è una marginalità e la parte politica non riesce a creare sviluppo e, quindi, purtroppo si vede anche in quella che è la malavita organizzata un elemento per campare.

Ecco qual è la questione, questo lo integri nel suo ragionamento, perché è nostra responsabilità, Presidente Schifani, non c'è bisogno che venga il buon Zaia, e lo dico ai colleghi della Lega, a dirci che non è colpa sua se i siciliani vanno a nord per la sanità, se i giovani scappano dalla Sicilia, se l'immondizia è purtroppo in giro per le strade, se le strade hanno le buche. Cosa ha detto Zaia, che è colpa dei siciliani perché eleggono come propri rappresentanti, ha usato un termine forte, ora non mi

ricordo qual era il termine, però ha usato un termine offensivo, al quale nessuno ha replicato, ma non c'è bisogno che ce lo dica Zaia, il quale apre i punti nascita in barba a quelli che sono i vincoli dei cinquecento parti e se ne vanta; ci sono dei video, delle intervista a Zaia che dice "non me ne frega niente della Balducci" non mi ricordo cosa dice, "dei limiti, io apro intanto perché il mio territorio ha bisogno, non mi posso permettere di non dare salute soprattutto nei territori marginali che se vengono abbandonati, altro che dissesto idro-geologico".

Questo vale per le isole, vale per le zone interne, vale per tutti quei territori dove paradossalmente la politica gli sta andando addosso, perché se usiamo i parametri della popolazione, allora i servizi scompaiono e allora l'elemento quale diventerà, non ci saranno miliardi di euro che basteranno per i territori dove l'agricoltura ovviamente non si praticherà più, non ci saranno territori abbandonati, centri storici che crolleranno, non basteranno soldi, che diventeranno tutte delle bombe a cielo aperto, pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Nonostante chiudo su questo argomento sulla variazione, faccio appello alla sensibilità del Presidente Schifani e del Presidente del Parlamento siciliano, fate l'essenziale. Non solo, io vi suggerisco di inserire già la previsione dell'esercizio provvisorio, tanto ho sentito, mi ricordo al debutto del Presidente Musumeci, il quale ha detto che lui, come lei, il bilancio lo avrebbe approvato in tempo, quale non si sa, anzi possiamo dire - qua me lo possono confermare i colleghi - che per cinque anni i bilanci sono stati approvati oltre ai termini del 30 aprile, perché poi si andava all'interpretazione che bastava convocare il Parlamento entro il 30 aprile, poi si approvava a fine maggio, non si scioglieva il Parlamento. Siamo arrivati anche all'interpretazione dell'interpretazione pur di salvaguardare la casa di Gesù, questo Parlamento, nel quale come ci entri non ci vuoi uscire più.

Ecco da dove poi derivano certi comportamenti e dove ognuno di noi prende la sua dignità e la calpesta, dalla sindrome della casa di Gesù, che non è dirsi il rosario la mattina e farsi il segno della croce la sera, è quello proprio di mettere da parte anche gli elementi basilari del nostro rapporto etico con l'elettore e, pur di evitare lo scioglimento del Parlamento, arrivare ad approvare bilanci falsi.

E andiamo qui anche al dunque, perché lei, giustamente, dice "ma cosa dice De Luca?" Veda uno dei regali che io le farò è questo libro. È una cosa modesta, è la mia tesi di laurea. Io mi sono laureato molto tardi, non ho brillato come lei, e l'ho fatto perché mia madre, contadina, mi ha chiesto, nonostante ero diventato deputato, di laurearmi, perché a lei non gliene fregava niente che io fossi diventato deputato; mio padre, muratore, piangeva quella sera, ma lei mi prese il braccio e mi dice "ora non ti laurei cchiù?". Mi mancavano cinque materie, ho fatto i miracoli e sono riuscito a farlo e ho fatto questa tesi di laurea che poi ho utilizzato per mettere delle mie riflessioni, e delle storie anche, tesi dal titolo "Origini e prospettive dell'Autonomia siciliana", con un sottotitolo che le sarà molto utile "Breve testimonianza del saccheggio della casta".

Qua, oltre ad una bella foto con Nello Dipasquale, quando abbiamo fondato Sicilia vera, ci sono tante testimonianze ed una in particolare la voglio sottolineare e lo dico qui anche a beneficio dell'Assessore al bilancio, io non so chi gliel'ha fatto fare, ma le faccio i miei più sinceri auguri, lo dico con molta onestà, perché c'è l'impressione, Presidente, che io ogni tanto dica parole al vento.

Ora le dico perché dal mio punto di vista i bilanci della Regione sono falsi. Una delle azioni che allora mi commissionò il mio Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, era il 2009, assessore Di Mauro, fu esattamente quello che ha annunciato l'assessore Falcone che poi è rimasto un annuncio, non lo so, l'operazione verità sui conti pubblici. Si ricorda, Assessore? Io con Enzo Emanuele, Ragioniere generale, allora c'era la Cannata, c'era Pisciotta e altri, ho passato tutto luglio, agosto e settembre del 2009, Presidente, per fare questo. Ci sono due esemplari in circolazione, uno ce l'ha Emanuele e uno ce l'ho io, tre sono, esatto, ha ragione, l'altro l'aveva Lombardo.

Questo è il libro bianco degli sprechi nella Regione siciliana, da questa operazione verità sono nate delle norme ed è nata una tecnica di alleggerire le spese correnti del bilancio della Regione siciliana: l'utilizzo dei fondi extrabilancio per la formazione professionale, l'utilizzo dei fondi di extrabilancio per la forestale, liberammo in un solo colpo dal bilancio della Regione oltre seicento milioni di euro!

Questa fu la grande operazione che abbiamo fatto, perché? Perché nello stesso tempo abbiamo fatto l'operazione del gruppo pubblico locale allargato, di cui lei non ne ha parlato.

Veda, nel 2009, a proposito delle partecipate, cosa ho scoperto? Io, purtroppo, avevo questa passione per i numeri, ma quello era il mandato che mi aveva dato il mio Presidente, Raffaele Lombardo ho cominciato uno studio incredibile sul sistema delle partecipate siciliane che non mi spiegavo, Presidente, come queste partecipate si mantenevano sempre in piedi.

Veda che ci sono partecipate che è da trent'anni che sono in liquidazione, con tanto di Commissario o consulente e quant'altro, che spendono soldi e non vanno in liquidazione. Non le diranno il perché quando lei formulerà questa domanda. Lei, se vuole, la formuli a me e io le risponderò, anzi glielo dico subito perché ho visto che si è incuriosito: non si sono chiuse le liquidazioni perché per chiudere le liquidazioni ci vogliono i soldi, Presidente, e quei soldi non risultano in nessuna partita di bilancio, ha capito?

E già le ho dato un primo elemento di falsità dei bilanci: non comprendono l'intera galassia dei debiti! Di questa situazione cosa è emerso nel 2009? Questo è veramente geniale: le partecipate si mantenevano in piedi con un credito da parte del socio unico che era la Regione siciliana, quindi, non andava in liquidazione perché risultava, comunque, per il bilancio, un trasferimento. Lo sa che nel bilancio della Regione non c'era la partita contrapposta? Cioè nell'ambito della Regione siciliana se dovevamo andare a trovare la corrispondenza di amorosi sensi tra crediti debiti di residui attivi e residui passivi non c'era. Perché non c'era? Perché non c'era la possibilità e con questo meccanismo continuavano a rimanere in piedi le partecipate.

Veda, l'indebitamento sui residui, e lo dico all'assessore Falcone che allora era in quest'Aula, se non ricordo male, era anche sindaco, era in quest'Aula nel 2009? Sì, bene. In quest'Aula, allora, nacque un'operazione che ha voluto il Presidente Lombardo, io gliene devo dare atto, poi ci ammazziamo, non andiamo d'accordo, per carità, ne devo dare anche atto per il coraggio che ha avuto su questo fronte, perché da allora non ce ne sono state più novità sulla trasparenza dei conti pubblici.

Il problema qual è? Che fatta la norma, poi non si è applicata. Nella Finanziaria, quindi, veda la famosa barzelletta dei cinquecentoquarantacinque lavoratori, i trattoristi dell'Esa e dei cinque trattori nasce da questa disamina, chiaro? Il tetto sugli stipendi dei dirigenti generali, abbiamo anticipato noi la norma nazionale, perché c'era allora qualche dirigente che prendeva settecentomila euro l'anno, capito? L'abbiamo fatto qui, allora.

Durante i lavori della legge Finanziaria del 2010, allora, ho presentato un bel blocco, erano circa cinquemila emendamenti per arrivare poi a questo obiettivo e questi emendamenti erano proprio finalizzati a cambiare l'impostazione del bilancio regionale, modificando le più consistenti voci di spesa che rendevano di fatto falsa la situazione economico finanziaria dell'amministrazione regionale e del sistema pubblico regionale allargato.

Ricordo a me stesso che il sistema pubblico regionale allargato, al quale si applica anche il contratto di rete per il passaggio dei dipendenti e, quindi, evitare che manca il personale in un ente, in una società, in una parte della Pubblica Amministrazione e in altro, ne ho di più, il contratto di rete significa mobilità tra un ente e l'altro, è un ragionamento, Presidente del Parlamento, sconosciuto all'amministrazione regionale, e glielo dico già io, si faccia un monitoraggio del personale. L'avevamo fatto allora e avevamo visto anche dove c'era di più e dove c'era di meno, ma siccome le spinte, comunque, erano quelle di assumere, comunque c'erano i dirigenti i generali che assumevano senza dirlo al Presidente della Regione, sa quanti ne abbiamo beccati, ma non ha idea.

Ecco perché sono nate queste norme che le consiglio di guardare, perché attraverso la lettura di queste norme lei, se vuole, si può chiamare tutti i dirigenti generali e inchiodarli alle loro responsabilità, uno per uno.

E debiti fuori bilancio qui non se ne dovrebbero portare in Aula, e non ne approverò io, perché i debiti fuori bilancio sono il frutto della mancata applicazione di queste norme. Le norme sono l'articolo 13, 14 e 15 della legge regionale 9 del 2010, la Finanziaria del 2010.

L'articolo 13 era finalizzato a fare emergere la falsità dei crediti della Regione e, quindi, all'emersione della reale situazione debitoria che ammontava a oltre tre miliardi di euro, questo uscì, si ricorda l'onorevole Di Mauro, solo in conto residui e, quindi, la differenza tra crediti certi non riscossi, anzi da crediti non riscossi e debiti non soddisfatti, peccato che da questa ricognizione è emerso che i debiti erano certi, mentre i crediti erano incerti.

L'articolo 13 prevedeva la relazione annuale della consistenza dei residui attivi e passivi, noi abbiamo anticipato quello che poi era il bilancio consolidato di gruppo, andiamo a guardare quante di queste relazioni sono state fatte in questi anni, andiamo a guardare se la Commissione "Bilancio", sulla scorta di questo, ha avuto la possibilità di fare luce su ciò che è vero e ciò che è falso per quanto riguarda i residui?

Lo sa come si diceva una volta, tecnicamente, Presidente Schifani, un residuo non si rifiuta a nessuno, perché in quanto residui, non spulciando nessuno, io facevo poi la spesa, dopo, in conto residui. La cultura del conto residui ovviamente non c'è e, quindi, la battuta era quella "tranquilli, un residuo non si rifiuta a nessuno" ed ecco che residuo su residuo siamo arrivati a questa situazione.

L'articolo 14, invece, era finalizzato a fare emergere tutti i debiti che erano nascosti nelle società partecipate e negli enti anche strumentali e sottoposti alla vigilanza della Regione siciliana, come ad esempio gli enti di formazione professionale, che costavano allora circa trecento milioni di euro annui sulla cosiddetta legge 24 del 1976. Lei ora non la trova più perché allora, col Governo Lombardo abbiamo fatto quell'operazione e, quindi, abbiamo spostato questa spesa corrente sui fondi extra bilancio.

Poi l'articolo 15, questo è importante, io le sto dando il sunto, se lo andate a guardare, perché in questi articoli sono previste anche modalità e responsabilità dei dirigenti che fanno spese senza copertura finanziaria, il divieto di dare gli incarichi per i tre anni successivi, eccetera, eccetera, se lei invoca questa norma, Presidente Schifani, glielo dico alla luce del sole, se le sta antipatico qualcuno usi il diritto, prenda questa legge che vale per tanti dirigenti, forse per tutti, perché avevamo scoperto che i dirigenti facevano spesa e se la tenevano da parte, tanto poi si sanava o si aggiustava sui residui.

Ebbene con questa norma noi abbiamo bloccato anche la capacità di indebitamento complessivo. Sono norme, qualcuna è stata modificata mi dicono dal Governo Crocetta, qualcuna forse è stata abrogata, io ho fatto sei mesi allora nel 2017 e 2018, ho visto che c'era qualche modifica e, quindi, le chiedo, anzi, le consiglio di farsi dare il testo vigente e vedere anche il Governo di centro sinistra come ha modificato un'operazione di trasparenza dei conti pubblici che allora abbiamo fatto con grande fatica.

Questo diventa importante perché si collega anche a quella che è in ogni caso la mia premessa, se noi vogliamo fare una variazione di bilancio in questo momento urgente e, quindi, stralciamo quella urgente e il resto lo lasciamo stare, tanto c'è tempo per partecipare alle fiere.

Anche perché sa, Presidente Schifani, il Governo precedente ne ha spesi i soldi in promozione, però, sappia che io sono un frequentatore, sono un mangiatore di miele, la invito a mangiare il miele che viene portato nei ristoranti, nei B&B, negli alberghi, se va bene è un'etichetta di Bologna con provenienza del miele della Jugoslavia e quant'altro, ma voi mi parlate ancora di promozione? Quando è il mercato della porta a fianco non riesce a metterci in sintonia col produttore della porta a fianco, ma di che cosa stiamo parlando? Scusatemi, è ancora sento parlare di promozione all'estero di cosa?

'Casa Sicilia' è una storia che potremmo decantare, vero assessore Di Mauro? Grandi case aperte in tutto il mondo, 'Casa Sicilia', come abbiamo bruciato i finanziamenti dell'Unione Europea a differenza tra noi, Spagna e Portogallo avevano lo stesso PIL nel 1985, erano tutte e tre nella carta della povertà, oggi Portogallo e Spagna esce dalla carta della povertà, uno degli Stati più competitivi, la Sicilia è ancora una delle quattro Regioni che è rimasta nella carta della povertà, per quale motivo? E ci sarebbe; lei è un gran signore, Presidente Schifani, però, veda la signorilità è una cosa, parlare del passato per non fare gli stessi errori è un'altra cosa, distingua, perché, veda, lei è in continuità di un

Governo e io la vedo in imbarazzo molto spesso e la comprendo, perché parte dei suoi Assessori sono gli Assessori del precedente Governo.

Lei deve stare attento come parla, nel senso che deve fare, si dice da me a Fiumedinisi "un colpo al cerchio e una la botte", perché lei è continuità, lei ha detto che ha ereditato una Terra meravigliosa, era tutto a posto, con le carte in regola…

PRESIDENTE. Le chiedo di avviarsi per l'ultimo minuto.

DE LUCA CATENO. Ma quanti minuti ho parlato, Presidente?

PRESIDENTE. Tutti quelli che lei ha richiesto.

DE LUCA CATENO. A trentanove minuti siamo arrivati, no? Ne mancano dieci veramente.

PRESIDENTE. Questo è l'ultimo minuto che lei ha, lei ha finito i cinquantotto minuti. Questo è l'ultimo minuto che lei ha. So che le piace parlare, però dico...

DE LUCA CATENO. No, io vedo che il Presidente è molto attento, io non sono riuscito neanche a dire nulla.

PRESIDENTE. Ha esaurito tutti i minuti, del primo e del secondo Gruppo.

DE LUCA CATENO. Presidente, l'avevo visto piacevolmente interessato e, allora, guardi, chiudo.

PRESIDENTE. Ma veramente un minuto.

DE LUCA CATENO. No, no, chiudo realmente, sto spiegando quali sono i regali.

Guardi questo è un simbolo dell'immondizia di Messina che sta finendo all'estero, lei non lo sa, quando parla delle Città metropolitane, la invito a fare una distinzione, Messina è al cinquantasei per cento della raccolta differenziata, ci siamo stancati di essere paragonati, con tutto il rispetto, a Catania e a Palermo. Non abbia la stessa sindrome di Musumeci che, quando si parlava di Messina evitava di discuterne.

Le dò anche questo testo, dove c'è la spiegazione ed altre cose che le potranno essere utili, poi le do queste qua, pagate con i soldi della Regione, non so anche su qualche capitolo strano, se lo vada a verificare, che è la pubblicità che si è fatto il Presidente Musumeci, quattro anni, quattro anni della Regione siciliana, tutti i grandi risultati ricevuti che sono in pieno contrasto con quello che lei ha detto finora.

L'ultima cosa: 'La Sicilia ai siciliani' di Antonio Canepa. Lei non ha parlato del nostro rapporto Stato-Regione, lei non ha parlato della mancata attuazione degli articoli di autonomia che potrebbero fare la differenza, lei non ha parlato di autonomia differenziata, lei ancora non ha detto come vuol fare, lei non ha detto ancora se chiamerete tutti i vostri i parlamentari e gli bloccherete l'approvazione dei bilanci a Roma, per esempio.

Questo è un Governo autonomista, realmente e quindi...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, le chiedo veramente di concludere.

DE LUCA CATENO. Concludo con l'auspicio, Presidente Schifani, come vede abbiamo tracciato un confine chiaro, lei se vuole la nostra collaborazione l'avrà, ma metta da parte e faccia mettere da parte ai suoi Assessori i vizi e certe abitudini che hanno messo in ginocchio questa Terra,

diversamente, da noi avrà sempre un muro che non è personale, attenzione, ci tengo a precisarlo, perché conosciamo bene cosa ha messo in ginocchio questa Terra e se la nostra collaborazione diventa indispensabile la daremo alla luce del sole e nell'interesse della Sicilia e dei siciliani.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca, è giusto che le dica che, comunque, il Presidente della Regione anche nel suo discorso ha fatto un intervento proprio a favore anche dell'iniziativa dell'onorevole La Vardera rispetto al caro voli e c'è un'attenzione, tanto da parte del Governo, che dell'Assemblea, anche in quella che è l'ottica del risparmio; anche io, onorevole De Luca, la scorsa mattina che ho fatto una missione a Roma, ho preso l'aereo non delle sei e trenta o delle sette, ma delle cinque e cinquanta per fare risparmiare l'Assemblea.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso, presidente Schifani, assessore Falcone mi scusi, dicevo penso di poter dire che questo avvio di lavori d'Aula rappresenti uno spettacolo gradevole.

Vi dico le mie sensazioni, ho trovato un Presidente della Regione schietto, con un linguaggio semplice, non voglio apparire poco rispettoso delle Istituzioni, ma, Presidente, mi è sembrato quasi quello della porta accanto, quello che parla un linguaggio diretto, garbato, senza libri dei sogni, che centra i temi veri su cui si fondano le questioni reali, sulla sanità, sulle infrastrutture, sulla mobilità, sul trasporto pubblico locale, così come sui temi delle energie rinnovabili.

Ho trovato un Presidente della Regione che non andasse alla ricerca di un consenso fuori dall'Aula, l'ho trovato in un linguaggio diretto rivolto, come è giusto che sia, a tutti i colleghi di tutti i Gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, aperto, perché no, a degli spunti, a dei suggerimenti, con lo stesso spirito con il quale, devo dire la verità Presidente, si sono anche avviate, in queste ore, i lavori delle Commissioni.

Certo la tempistica, la variazione di bilancio, la possibilità di utilizzare le risorse che non sono state utilizzate nel Governo precedente, perfino la possibilità di toccare temi che riguardano la promozione della Sicilia all'estero, sull'internazionalizzazione legata all'agricoltura.

La scommessa è partita e non possiamo certo attendere che ci siano dei riti rispetto ai quali i ritardi, uno o dopo l'altro poi, ci inchiodano a delle scadenze che sono state poste, anche in maniera chiara, dall'onorevole Cateno De Luca, il quale, Presidente, anche da questa parte io ho trovato un linguaggio semplice, ciascuno con la propria personalità, ciascuno col proprio modo di interagire.

Io penso di aver fatto, non dico un complimento al Presidente Schifani, ma una considerazione sul linguaggio utilizzato e, Presidente, davvero lo dico col massimo del garbo, quando arrivo a dire perfino che è lo zio che tutti vorremmo.

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

FIGUCCIA. I siciliani ci guardano. Chi è fuori da quest'Aula non cerca sogni da vendere, aspetta temi concreti che sono quelli che lei ha rappresentato. Dall'altra parte, il mio amico Cateno De Luca, rispetto al quale non nascondo anche i rapporti personali e di stima, ha portato una serie di temi che riguardano la trasparenza, che riguardano le partecipate, che riguardano riforme che, Presidente, anche lei, in qualche modo, ha rappresentato.

Credo che l'una cosa non tolga nulla all'altra ed il modo diretto, con il quale, già, in questa prima seduta senza troppe formalità, senza annunci che la gente che ci guarda fuori dal Palazzo sa che servono a poco, sia il modo migliore per affrontare questo inizio di legislatura; è il modo migliore, Presidente, per i temi che lei ha citato in campagna elettorale; è il modo migliore e per restituire a

questa Terra un sistema di viabilità, che fu tolto attraverso il recepimento della legge Del Rio; è il modo migliore per affrontare il tema della riforma delle province che, ancora una volta dai banchi dell'opposizione, arriva con uno spunto garbato, ma deciso, che certamente questo Governo, così come le forze di maggioranza, non potranno che raccogliere se non, addirittura, fatto proprio già in prima istanza.

Sì, perché ricorderete quelle antenne sensibili nei territori, quell'organismo che riusciva a far parlare di politica attraverso la politica, che dava risposte rispetto ai temi della viabilità, rispetto ai temi delle scuole, rispetto ai temi della disabilità.

Presidente, con questo mio breve intervento, perché non ero candidato dall'altra parte, quindi i miei tempi, ovviamente, a disposizione sono quelli di un piccolo Gruppo parlamentare ben rappresentato nel suo Governo del quale, diciamoci le cose, apprendevo dai giornali che, fino a qualche giorno prima, potevo far parte.

Noi abbiamo fatto delle scelte, riteniamo, in questo momento, che i due Assessori presenti tra i banchi del Governo siano quelli che al meglio possono, certamente, rappresentare queste esperienze in fase di avvio e, se me lo consente, Presidente, ritengo che se tutti, con questo atteggiamento di un linguaggio semplice, diretto, di chi vuole parlare alla gente, affronteremo, dai banchi della maggioranza e dell'opposizione, con questo spirito costruttivo, certamente amici ci aspetteranno degli anni ricchi di soddisfazione, partendo dalla grande complessità del lavoro che ci aspetta.

Perché veda, Presidente, lei è certamente uomo garante delle Istituzioni, dei rapporti sicuramente con il Governo nazionale, ma non poteva dirla meglio quando ha fatto un riferimento al tema delle politiche sociali, dell'Assessorato alla famiglia, rispetto alla riforma del mercato del lavoro e al recepimento del sistema del reddito di cittadinanza.

Bisogna ritornare alla dignità del lavoro con la consapevolezza che in Sicilia il recepimento di quella riforma, certamente, è cosa meno semplice di quanto può avvenire in altre regioni d'Italia, cioè non si può certamente *tout court* pensare all'eliminazione del reddito di cittadinanza, ma avremo uno strumento, ho avuto occasione di confrontarmi con l'Assessore per la famiglia che guarderà alle agenzie per il lavoro, che cercherà di non lasciare gli ultimi indietro, perché nessuno Stato, degno di poter essere chiamato tale, può avere questo genere di approccio, ma ripeto che nel suo Governo, Presidente della Regione, penso ci siano tutte le competenze per fare al meglio questo genere di lavoro.

Un'ultima cosa. Lei certamente è noto per questo suo senso di equilibrio e sono certo - questo lo dico a me stesso, ma lo rappresento anche ai colleghi dell'opposizione - che in quest'Aula verrà sempre tenuto fisso un principio che è quello della sovranità parlamentare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Non essendo presente in Aula, ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

Onorevole Catanzaro, voleva intervenire lei?

CATANZARO. Sì, avevo detto che ero in sostituzione dell'onorevole Dipasquale.

PRESIDENTE. Va bene. Prima interviene l'onorevole Schillaci, a seguire l'onorevole Caronia e poi lei, onorevole Catanzaro.

SCHILLACI. Signor Presidente, Presidente Schifani, Assessori e colleghi deputati, diamo inizio alla diciottesima legislatura con un grande auspicio di un maggiore confronto e dialogo tra questo Governo regionale e il Parlamento e tra questi e il mondo esterno, associazioni di categoria, lavoratori e cittadini che, certamente, stanno vivendo un momento difficile dettato da una guerra in Europa, una pandemia che possiamo dire non sopita e, soprattutto, caro energia ed una crisi economica mai vista che getta nello sconforto sia le famiglie che le imprese.

Caro Presidente, ci lasciamo alle spalle un Governo regionale che è stato immobile, che non ha varato alcuna riforma, sebbene linee programmatiche patinate e tanti proclami annunciati.

Abbiamo ereditato una Regione sfibrata e agli ultimi posti di qualsiasi classifica e con due grandi minacce: da una parte, l'autonomia differenziata, che non farà altro che aumentare il *gap* tra il Nord e il Sud Italia e, dall'altra, l'annunciata riforma del reddito di cittadinanza.

Possiamo dire che priverà, a partire già dal mese di settembre, persone dell'unico sostentamento che hanno e stiamo parlando di persone che sono, nella gran maggioranza, non scolarizzate o che hanno un livello di formazione davvero basso ed io mi chiedo come si possa, in otto mesi, formare duecentomila persone per poterle immettere nel mercato del lavoro e stiamo parlando, comunque, di una terra arida di occasioni lavorative.

E' una vera bomba sociale e credo che questo Governo regionale abbia questa come priorità, deve affrontarla immediatamente. Come? Intanto, con l'apertura di un tavolo di confronto a Roma e fare capire, caro Presidente Schifani, che questa riforma va bloccata almeno fino a quando le nostre persone, i nostri concittadini non siano nelle condizioni di essere immesse nel mercato del lavoro.

La nostra è una Regione con un apparato amministrativo anziano che necessita lo sblocco delle assunzioni volte al reperimento di risorse umane fresche e, soprattutto, di competenze e tecniche specifiche. Basti ricordare la vicenda della trentina di progetti in agricoltura che sono stati respinti e che hanno fatto perdere ingenti risorse alla Sicilia.

Ecco, noi questo non lo possiamo più permettere, così come non possiamo più permettere e tollerare l'esodo dei tanti giovani che vanno via dalla Sicilia. Una Regione che, come dicevamo prima, ha carenze di risorse umane tecniche e specialistiche da una parte e, dall'altra, ha un esercito di gente, di precari dalle mille sigle e che non vedranno mai un contratto e già si trovano in età pensionabile.

Non posso citare, naturalmente, il caso dei tirocinanti dell'Avviso 22 che è davvero una vergogna del Governo Musumeci; sono trecento le persone che non hanno ancora ricevuto, a distanza di tre anni, il contributo per il tirocinio svolto, nonostante abbiano affrontato delle spese per raggiungere il posto di lavoro che non sono mai state rimborsate, quindi oltre il danno anche la beffa.

Ebbene, va messa in discussione l'intera misura, l'intero strumento del tirocinio, sia per le proposte non congrue, ma anche per gli sviluppi occupazionali. Ebbene soltanto il dieci per cento di questi tirocinanti poi ha avuto un contratto e non sempre a tempo indeterminato, stiamo parlando solo del dieci per cento.

Chiedo, quindi, al nuovo Governo regionale di risolvere al più presto questa vicenda perché stiamo parlando di diritti lesi e quando parliamo di diritti lesi voglio parlare anche degli studenti con disabilità, per loro il diritto allo studio non è uguale, non è uguale per tutti, abbiamo cittadini di serie A e di serie B a seconda del comune di nascita, occorre, invece, caro Presidente, omogeneizzare l'intero territorio siciliano.

Il Movimento Cinque Stelle ha presentato una riforma che si trova incardinata in Commissione, ma che non ha visto la luce nella scorsa legislatura e mi auguro che se ne tenga conto e che ne parleremo a breve, ma parliamo anche di diritti lesi…

SCHIFANI, *presidente della Regione*. L'ha ripresentata?

SCHILLACI. Certo, la ripresenterò senz'altro, ma parliamo anche di diritti lesi quando parliamo della condizione dei minori in Sicilia.

Lei l'ha citato prima, siamo la prima Regione in Italia per dispersione scolastica, il diciannove per cento, ma non è tanto questa la gravità della cosa quanto il fatto che non abbiamo assistenti sociali, abbiamo milleduecento plessi con un solo assistente sociale nella zona della Bandita, quindi nella zona sud di Palermo, questa cosa è intollerabile. Noi dobbiamo immettere nuovi assistenti sociali ed evitare che i ragazzini di otto anni stiano nelle piazze dello spaccio, come Sperone, Brancaccio e Zen. Questo è un intervento immediato che chiediamo al Governo regionale.

Parliamo di diritti lesi anche quando non ascoltiamo il grido di allarme dell'ANCE Sicilia che getta nello sconforto tantissime imprese, lo spauracchio e la chiusura della Cassa regionale, le imprese non vedranno pagati i loro crediti e si rischia di mandare al collasso centinaia di imprese.

Una Regione che continua a presentarsi arretrata, poco incisiva in vari settori e voglio citare in particolare i collegamenti marittimi con le Isole minori che hanno impegnato le Commissioni della scorsa legislatura e, soprattutto, l'Aula più e più volte, stiamo parlando di ritardi, cancellazione di tratti, gravi carenze igieniche, mezzi vetusti convenzioni e contratti non rispettati e nessuna vigilanza; eppure i mezzi di trasporto rappresentano il biglietto da visita di una Terra, la Sicilia, che dovrebbe fare del turismo un volano di sviluppo economico.

Infine, da membro della Commissione 'Antimafia' regionale della scorsa legislatura mi preme evidenziare il fenomeno della corruzione dilagante che ha interessato rami dell'Amministrazione regionale e alcuni suoi enti trasformati in strumenti di potere per arricchimenti personali o per sistemi clientelari che non hanno nulla a che fare né con il bene comune né con l'interesse pubblico.

Va bene, come lei ha già detto, caro Presidente, la rotazione dei dirigenti che lei già ha annunciato, ma stiamo attenti perché, alle volte, la rotazione di tutti i dirigenti o della maggior parte dei funzionari rischia di ingessare una macchina amministrativa che già è carente di personale tecnico. L'importante, ce lo dicono le leggi di anticorruzione, è che si facciano rotare quei funzionari delle aree a rischio e quello che invece noi le chiediamo, come impegno, è la verifica dell'attuazione delle leggi, come la legge anticorruzione, che molti rami dell'Amministrazione sconoscono completamente.

La legge 33 del 2013, la legge sulla trasparenza, la maggior parte dei siti della Regione non sono aggiornati e questa è una cosa che va assolutamente evidenziata, anche perché dobbiamo dire che la corruzione brucia l'economia e rallenta assolutamente lo sviluppo economico di una Terra, l'ha già detto lei, con un tessuto economico fragile. La forte crisi socio-economica ci impone una gestione più attenta ed oculata delle risorse, secondo i principi di economicità, efficienza ed efficacia, così come puntualmente sottolinea la Corte dei Conti, dobbiamo dunque invertire la tendenza e raccogliere tutte le opportunità di sviluppo della nostra Terra.

Noi come opposizione saremo pronti ogni qual volta lei vorrà tendere la mano per accogliere suggerimenti e proposte, però vogliamo un'inversione di tendenza, vogliamo un cambio di passo e, quindi, concludo augurando buon lavoro al Presidente, al Governo regionale e a tutti noi affinché davvero si possa effettuare questo cambio di passo. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli Assessori, onorevoli colleghi, ritengo che, dopo il lungo tempo che ci ha separato dal risultato elettorale, che ci ha visto vincenti nell'elezione del Presidente della Regione Schifani, ad oggi, giorno in cui cominciamo di fatto l'inizio della legislatura in Aula, è passato del tempo, nostro malgrado, ma oggi finalmente si comincia a entrare nell'ambito dei temi che maggiormente ci appassionano.

Devo dire che dopo l'insediamento del Consiglio di Presidenza e dopo l'avvio delle attività dovute, oggi cominciamo a discutere di quelli che sono i punti cardine di quello che ci aspetta, mi auguro, in questi cinque anni lunghi e proficui.

Una riflessione politica sento di doverla fare, innanzitutto, Presidente, perché Parlamento e Governo, così come ha ben detto lei, avranno un ruolo importante, quello di collaborare e su questo un accorato appello che è quanto lei ha già in qualche modo esplicitato ampiamente: quello di creare con il passato una sorta di momento di differenziazione, dando realmente corpo a quello che è un rapporto di sinergia tra il Parlamento ed il Governo.

Questo ci è mancato tanto nella precedente legislatura e sono certa che durante questo Governo non mancheranno le occasioni di confronto e di aperto dialogo costruttivo.

Devo anche dire che la fortunata, ma comunque l'importante coincidenza della presenza di un Governo nazionale che rifletta la stessa composizione politica del Governo regionale è estremamente favorevole ed importante per quelle che saranno le battaglie che già avete iniziato come Governo, che già abbiamo iniziato come Governo, che ci hanno visto, sicuramente, parte di una trattativa importante che possa restituirci quella dignità che, negli anni, abbiamo purtroppo perso a causa di sottrazioni di somme importanti.

Una per tutte la vicenda che vede il Governo impegnato in una trattativa che riconosca un abbassamento della compartecipazione alla spesa sanitaria, che credo e mi auguro nelle prossime ore possa avere un esito positivo, per continuare con quella che è stata già intrapresa e di questo devo dire il Presidente lo ha già detto, ma lo ha anche dimostrato, perché il vicepresidente della Regione è stato già parte di una importante riunione che riguarda appunto i temi della finanza differenziata, dell'autonomia differenziata.

Quindi, l'onorevole De Luca, probabilmente, questo passaggio lo ha perso, ma già il Governo ha dato inizio a quella che è un'interlocuzione fitta con il Governo nazionale affinché si parli proprio di autonomia differenziata, perché questa è la più grande Regione in termini di dimensione e non soltanto perché è a Statuto autonomo e questo dovrà essere il nostro baluardo e questi cinque anni serviranno a far sì che la nostra autonomia venga veramente concretizzata non soltanto con sterili proclama, ma con fatti concreti che guardino soprattutto a quella che è la parte economica e il riconoscimento di quelle che sono le somme che questa Regione aspetta da tanto, tanto tempo.

Devo dire che i temi sono stati ampiamente spiegati, enunciati dal Presidente della Regione e devo dire che non può che trovarmi d'accordo nelle enunciazioni che sono state non soltanto il nostro cavallo di battaglia della campagna elettorale e che poi adesso diventeranno oggetto pieno del nostro programma, ma che anzi stanno entrando nel dettaglio di una serie di scelte, come quella dei termovalorizzatori, come quella che riguarda appunto una visione diversa della sanità.

Una sanità che oggi ovviamente si ritrova, nel suo bilancio, una serie di problematiche che chiaramente eredita, che pesano gravemente sul futuro, ma che sono frutto di scelte del passato.

E se noi dobbiamo guardare in maniera oggettiva, dobbiamo anche dire che non può essere addebitato a questo Governo ciò che magari è stato fatto nel passato e su alcune di queste scelte personalmente anche il mio Gruppo parlamentare ha avuto dei momenti di scontro leale, ma di proposizione che non sono state evidentemente accolte.

Mi auguro che questo sia un Governo, invece, che ascolterà in maniera molto più propositiva quelle che sono delle assolute indicazioni di buon senso legate al fatto che la salute dei cittadini è un diritto innegabile e che chiaramente avere visto già i primi passi di un Presidente non ancora plenipotenziario, perché comunque era nelle prime fasi della sua attività, per esempio, la riapertura della cardiochirurgia a Palermo è un dato che è segno positivo dell'azione di Governo del Presidente Schifani.

Bene, rispetto alle iniziative parlamentari che questo Gruppo parlamentare 'Prima l'Italia – Lega' aveva già intrapreso nella scorsa legislatura, Presidente, mi corre l'obbligo di sottolinearne qualcuna, giusto per non essere ripetitiva anche rispetto a quello che è stato detto anche dagli altri colleghi; iniziative che hanno a che vedere con la salute non soltanto fisica, ma anche mentale dei siciliani soprattutto dopo questo periodo di pandemia.

Noi abbiamo sottoscritto un disegno di legge che istituiva lo psicologo di base come figura essenziale all'interno del sistema sanitario proprio per garantire, a chi non può, le cure sanitarie legate alla salute mentale cosa di cui oggi tantissimi lamentano la necessità e lamentano anche la difficoltà ad approcciare proprio perché è economicamente difficile, per le famiglie, approntare delle somme così ingenti.

Ecco inserire all'interno del sistema sanitario la figura dello psicologo di base al pari del pediatra di libera scelta e del medico di famiglia, sicuramente, sarebbe il segno di una civiltà e di grande interesse nei confronti, soprattutto, di una popolazione giovane, Presidente, che è quello a cui noi dobbiamo guardare, perché i giovani di questa Terra hanno bisogno di avere sicuramente occasione di lavoro,

ma anche di avere salute mentale, di avere quelle condizioni che nelle altre parti dell'Italia e del mondo vengono riconosciute ormai in maniera stabile.

Continuando con quelle che sono le esigenze, sicuramente importanti, della rappresentatività, ha ben detto e credo che sia stato assolutamente importante il passaggio sulla rappresentatività delle province che nell'architettura costituzionale proprio a seguito del *referendum* che ha detto sì alla permanenza delle province, appunto, vogliamo dare di nuovo rappresentanza democratica e credo che sia un passaggio ineludibile perché questo Parlamento si segni e si contraddistingua con una trasformazione delle Istituzioni che sia sicuramente obiettivo del dialogo di tutti, ma che dia anche la prospettiva a chi verrà dopo, creare la nuova classe dirigente è un passaggio estremamente importante.

Proprio perché vogliamo, in qualche modo, traguardare forse con questa legislatura quello che sarà il futuro, la politica dovrebbe fare questo, credo che sia assolutamente importante anche pensare...

PRESIDENTE Onorevole Caronia, la invito ad avviarsi alle conclusioni anche se è perfetto nel discorso...

CARONIA. Due brevissime considerazioni. Abbiamo due grandi problemi che riguardano la città di Palermo. Lei è un palermitano, non mi sono mai stancata di dire che avere un Presidente della Regione palermitano mi onora da palermitana.

Il centro direzionale della città di Palermo che è stato, a mio avviso, valutato in maniera piuttosto rapida probabilmente necessita di una rivalutazione, proprio perché è allocato in una zona di Palermo dove logisticamente è difficile essere punto riferimento di tantissimi regionali, di tantissimi dipendenti che possono fruirlo senza difficoltà e, l'altra questione, dare attuazione a una delibera di Giunta che rivede la costruzione di un museo del *liberty* presso l'ex sede di Villa Deliella che, nel centro della città, rappresenta il sacco di Palermo e sicuramente ha un valore molto più importante rispetto alla semplice allocazione di un museo, ma è sicuramente l'affermazione di alcuni principi sui quali noi tutti crediamo fortemente che è quello della legalità e della giustizia e anche del decoro urbano e anche del ricordo di quelli che prima di noi hanno lasciato un segno importante nella cultura della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole. Caronia.

E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, colleghi, non c'è dubbio che pandemia, guerra ed emergenza energetica abbiano determinato un aggravamento delle condizioni economiche e sociali della nostra Sicilia, una Sicilia che è andata indietro soprattutto nelle aree interne laddove c'è un declino demografico, dove ci sono difficoltà nei servizi e nelle infrastrutture di collegamento.

Penso che questa condizione debba far assumere allo Stato, quindi, al Governo nazionale, all'Unione Europea e alla nostra Sicilia una condizione di scatto in avanti perché i problemi vengano affrontati seriamente e vengano risolti.

Ahinoi, la situazione delle Regioni, come Istituzioni, nel sentire dei cittadini non è assolutamente positiva, l'arretramento, un tempo si parlava di democrazia dal basso o la partecipazione, il superamento della distanza dei cittadini con le Istituzioni.

Abbiamo visto che questo non è avvenuto neanche nelle Regioni a Statuto speciale specie in questi ultimi anni e le condizioni anche determinate dalle riforme costituzionali non hanno reso più partecipe il cittadino, anzi si è creata una situazione di confusione istituzionale che si potrebbe aggravare, Presidente della Regione, con questo tentativo, speriamo avversato da tutta la classe dirigente siciliana, di portare un'ulteriore differenziazione a livello di legislazione regionale, con deleghe che sicuramente determinerebbero la disgregazione nel nostro Paese.

Io non farò un'analisi, perché non c'è tempo, delle varie condizioni economiche e sociali della nostra Isola, mi limito ad indicare tre problemi fondamentali che emergono e che si legano a tre diritti costituzionali.

Il primo è il diritto al lavoro, le difficoltà che ha il Mezzogiorno e, quindi, la Sicilia in tema di sviluppo. Lei ha detto che il Governo si impegnerà a portare avanti politiche di sostegno, di incentivi, speriamo! Noi siamo qui pronti ad affrontare e a trovare un confronto. Stanno lentamente partendo le Zone Economiche Speciali, potrebbero essere uno strumento da mettere in campo, però già la situazione è estremamente grave.

Apprezziamo che lei alla fine abbia parlato della situazione del polo industriale di Priolo che deve essere posto nell'agenda centrale del Governo regionale e del Governo nazionale, cogliamo qualche elemento discutibile che del tema se ne parli con tempi che riteniamo non rispondano all'emergenza. Noi lo abbiamo detto chiaramente, dobbiamo arrivare anche al limite alla nazionalizzazione perché i posti di lavoro in quel territorio vanno salvaguardati perché ci sarebbe una lacerazione sociale non facilmente recuperabile.

L'altro tema, collegato alla nostra Costituzione, è quello del diritto alla salute, l'articolo 32 della Costituzione. Presidente, lei ha parlato di alcune questioni che a noi non sembrano quelle, probabilmente, da affrontare immediatamente, il rapporto pubblico-privato, con alcune sue considerazioni francamente non facilmente condivisibili.

Io mi permetto di dire - glielo dico da medico e da sindaco di una cittadina che ha un ospedale nel territorio - che il problema vero oggi, in Sicilia, è il numero dei medici che mancano. La politica sbagliata del numero programmato che si è trasformato in numero chiuso, ermetico e, quindi, la necessità di mettere in campo strategie che non guardino soltanto al futuro perché per formare un medico ci vogliono undici anni.

Io credo che il Governo, a differenza del Governo che è andato via, debba affrontare questo tema perché deve prendere atto che ci sono ospedali, quelli nei comuni capoluogo, in cui c'è la totalità della copertura quasi dei posti in organico, negli ospedali del territorio la copertura è minima, assai minima, quindi per condizioni diseguali non si possono fare parti uguali o si fa una politica interdipartimentale oppure si dica con franchezza che cosa debbono rappresentare questi ospedali.

Ci vogliono scelte coraggiose, i concorsi soltanto in questi ospedali nei prossimi anni, visto che nel capoluogo c'è la copertura quasi totale del personale e in questi ospedali la mancanza anche minima di alcuni servizi legati, soprattutto, all'emergenza ed all'urgenza, alla cardiologia, alla rianimazione.

E per parlare di sanità non possiamo non parlare della non autosufficienza del dopo di noi, la risposta da dare ai disabili quando rimangono soli.

Infine, l'articolo 34. L'articolo relativo alla cultura, alla scuola, il vero ascensore sociale e mi permetto di dire anche qui, da uomo che vive la realtà delle aree interne e che è sindaco di una città, Militello in Val di Catania, non può che ribadire che lo Stato, in alcune realtà, non arriva perché, rispetto alle politiche di autonomia che sono andate avanti, non avere un dirigente scolastico significa non avere organizzazione, non avere guida in una scuola e anche qui nelle città capoluogo il pieno dei dirigenti scolastici, al Nord i concorsi che vengono fatti e in Sicilia una condizione assai, assai delicata e difficile.

La dispersione scolastica si lega al disagio sociale, la collega parlava della necessità di difendere un provvedimento, che non è un provvedimento qualsiasi, quello del reddito di cittadinanza, promuovendo i progetti di utilità collettiva, facendo sì che questi cittadini possano lavorare per la comunità.

Concludo, non voglio prendere troppo tempo al mio Gruppo, Presidente, dicendo con chiarezza che noi abbiamo una grande opportunità: il PNRR, perché può significare investimenti.

Investimenti che vanno fatti con trasparenza sapendo che la Sicilia ha il problema della mafia che bisogna tenere lontano da questi investimenti e non c'è dubbio che il PNRR può essere un incentivo all'occupazione, allo sviluppo.

Diceva Bob Kennedy, però, in un intervento straordinario, che una società non si misura soltanto col Pil, si misura sui servizi, sulla capacità che ha di difendere il proprio ambiente, di valorizzare i propri beni culturali e, quindi, la complessità su cui dobbiamo lavorare e in questo ci vuole tanto senso etico.

L'augurio che faccio alla Sicilia e ai siciliani è che si possa recuperare quella tensione morale che caratterizzò la migliore stagione nel nostro paese Italia, la classe dirigente che venne fuori dalla lotta contro il nazifascismo nella Resistenza per costruire un'Italia democratica, libera, ma soprattutto più giusta.

PRESIDENTE. Comunico che il Partito Democratico ha cinque minuti in più perché il Gruppo di Forza Italia all'Ars, siamo magnanimi, collaboriamo con la minoranza, ha ceduto per dare la possibilità anche a voi di partecipare più positivi al dibattito.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Siamo magnanimi chi? Lei è il Presidente…

PRESIDENTE. Siamo magnanimi.

PACE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sono davvero onorato per il grande privilegio di potere essere in questi scranni, negli scranni del Parlamento più antico del mondo e lo sono soprattutto perché lo sto facendo nel partito della Democrazia Cristiana.

Il 25 settembre centoventimila elettori hanno voluto riportare la Democrazia Cristiana in seno a questo Parlamento e, Presidente Schifani, da parte nostra avrà tutta la testimonianza di un Gruppo e un partito politico coeso e, soprattutto, leale nei confronti del suo Governo.

Voglio ringraziare centoventimila elettori e lo voglio fare congiuntamente al nostro commissario regionale Toto Cuffaro, ma il 25 settembre i siciliani, in maniera inequivocabile, hanno affidato la Sicilia a Renato Schifani, lo hanno fatto in maniera decisa e non potevano fare scelta migliore conoscendo le grandi capacità e il *curriculum* di Renato Schifani.

Oggi abbiamo ascoltato le dichiarazioni programmatiche che altro non sono che la carta dei valori del Governo e noi come Parlamento, soprattutto come maggioranza, dovremmo, anzi, dobbiamo essere quella spinta riformatrice ed essere testimonianza, caro Presidente Schifani, di coesione e lealtà.

Dovremmo anteporre gli interessi dei siciliani agli interessi dei politici e dei partiti e come partito e come maggioranza lo vogliamo fare anche in un rapporto di collaborazione e nella distinzione dei ruoli anche con l'opposizione.

Non dobbiamo e non vogliamo essere ricordati, caro assessore Falcone, per il Governo e per il Parlamento delle urgenze; vogliamo essere ricordati per un Parlamento ed un Governo che hanno saputo e che vogliono programmare il destino dei siciliani.

Vogliamo saper programmare interventi per la famiglia, interventi per la famiglia come soggetto attivo di questa società e non come soggetto passivo di questa società.

Vogliamo saper programmare interventi per le politiche del lavoro, dove, Presidente Schifani, ma non c'è bisogno che io lo sottolineo, per politiche del lavoro non dobbiamo intendere le politiche dell'assistenzialismo.

Vogliamo - e lo ha detto lei, Presidente Schifani - essere protagonisti per essere il Parlamento delle riforme e plaudo anche all'iniziativa degli amici del Partito Democratico che hanno voluto anticipare un provvedimento di natura governativa per quanto riguarda la reintroduzione delle Province.

Io personalmente sono cresciuto tra i banchi della Provincia regionale di Agrigento, mi sono formato politicamente, non sono per niente - e non lo sono stati e non lo saranno in futuro - degli enti inutili e, siccome, fa parte del programma di Governo del Presidente Schifani e, conoscendo anche la sensibilità

dell'assessore Messina, sono certo che tra i primi atti che arriveranno all'interno del Parlamento regionale ci sarà la riforma per quanto riguarda la reintroduzione delle Province.

Parlando di enti locali, Presidente Schifani, io ho avuto il grande privilegio di essere anche stato sindaco della città di Ribera per dieci anni e mezzo. Troppi Governi hanno lasciato in abbandono gli enti locali, i Comuni, non mi riferisco soltanto sotto l'aspetto economico, lo diceva lei nelle sue dichiarazioni programmatiche, dove quasi la metà dei Comuni siciliani sono in una fase di dissesto o di pre-dissesto, ma soprattutto per quanto riguarda anche il personale, da oltre trent'anni i Comuni non sono più in condizioni di poter assumere personale.

Parlando di personale, non possiamo non rivedere il riordino dell'attuale assetto ordinamentale delle dirigenze per quanto riguarda l'assetto nostro del nostro ente e visto che parliamo di personale, probabilmente non l'ho sentito io, probabilmente sono stato distratto, un tema a noi caro, a noi siciliani, è la stabilizzazione degli ASU, riguarda non una persona, riguarda quattromilaottocento famiglie che da oltre trent'anni attendono una risposta.

Io ho avuto il grande privilegio di essere eletto Vicepresidente della Commissione "Salute", non vedo l'assessore Volo che poco fa era qua, un po' tutti con gli interventi, sia dei colleghi di maggioranza, sia dei colleghi di opposizione, abbiamo fatto riferimento ai grandi disagi della sanità siciliana.

Dobbiamo saper transitare dalla fase covid, in cui adesso ci troviamo, alla fase post covid dove ci stiamo inoltrando. Presidente Schifani, non possono esserci in Sicilia, e non voglio fare polemiche né con l'Assessore né col Presidente che lo ha preceduto, non possono esserci in Sicilia siciliani di serie A e siciliani di serie B. I siciliani che abitano a Palermo devono avere la stessa offerta sanitaria degli abitanti di Rocca Cannuccia, per citare un paese che non esiste.

Non possiamo sottacere sulle difficoltà che ci sono nell'assumere i medici che non esistono; non possiamo sottacere nei vari Pronto Soccorso che ancora sono stati soppressi, sospesi o chiusi. Dobbiamo affrontare, presidente Laccoto, la difficoltà che hanno gli ospedali denominati 'Hospital Covid' che oggi non hanno più una vera missione. Dobbiamo attenzionare la sanità anche su base territoriale.

Dobbiamo utilizzare, caro Presidente, le risorse del PNRR anche in ambito sanitario, sperando di non creare cemento e cattedrali nel deserto, perché se abbiamo difficoltà ad assicurare il personale medico negli ospedali io faccio fatica ad immaginare che si possa trovare nell'immediato medici, personale sanitario anche per le case di comunità o gli ospedali di comunità.

Parlando di PNRR non possiamo farci sfuggire questa opportunità per la grande sfida energetica. La crisi internazionale acuita anche con la guerra in Ucraina ha smascherato tutte le debolezze del nostro Stato, del nostro Paese e della nostra Sicilia per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico.

In Sicilia possiamo essere promotori di un cambiamento e siccome siamo nella Terra più bella, all'interno del più bel Paese del mondo, lei faceva riferimento al turismo e quando parliamo di turismo non possiamo non ricordare che il nostro turismo passa dai beni culturali, dai beni archeologici, ma anche delle grandi risorse termali, le risorse termali di Acireale e di Sciacca che, da tanto tempo, sono state chiuse e per le quali, invece, il nostro Governo, assessore Falcone, dovrebbe dare delle risposte anche nell'immediato.

Agricoltura. La mia città, Ribera, è un paese, una cittadina prevalentemente agricola, agrumicola, noi siamo conosciuti in Sicilia, in Italia e nel mondo per avere l'arancia DOP, l'unico prodotto agrume DOP al mondo, mi si diceva.

Lo sguardo, assessore e grande amico Luca Sammartino, deve essere verso le riforme, iniziando dalle riforme dei Consorzi di bonifica. Da vent'anni in questa Assemblea, che io solo oggi ho l'onore di partecipare, si parla di riforma del Consorzio di bonifica che non è stata mai attuata e lo sguardo agli agricoltori non passa attraverso - e per questo plaudo l'iniziativa di partecipare alle fiere internazionali - una promozione dei nostri prodotti, che è giusto che ci sia, ma passa anche attraverso

un approccio diverso da parte della burocrazia nei confronti dei produttori, nei confronti degli agricoltori. Oggi, purtroppo, la burocrazia regionale è vista come la controparte delle esigenze e dei bisogni degli agricoltori.

Io chiudo per non rubare tempo ai miei colleghi di Gruppo che hanno anche loro il piacere di partecipare a questo dibattito.

Presidente Schifani, Governo, maggioranza, ma anche Parlamento nella sua interezza, ci aspettano anni di scelte e scelte coraggiose. Mi auguro che il nostro passaggio in questi cinque anni non siano passaggi da meteore, ma che possiamo essere ricordati per aver contribuito ad una crescita dei siciliani, ad una crescita del tessuto sociale ed economico dei nostri concittadini e per aver lasciato dei segni tangibili. Siccome conosco le capacità del Presidente Schifani e la sua saggezza, sono sicuro che saremo ricordati da tantissimi siciliani per quello che abbiamo saputo fare. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

Comunico all'Aula che dopo l'intervento dell'onorevole Catanzaro l'Aula sarà sospesa per un'ora per fare una pausa per chi ancora non l'ha fatta. Mi raccomando poi puntuali in Aula per continuare il dibattito.

Prego, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Grazie Presidente, Governo, Assessori e onorevoli colleghi. Presidente dell'Assemblea, purtroppo, è aberrante il fatto che come Gruppi di opposizione, dopo l'intervento del Presidente della Regione con il quale ha sostenuto di volere avere un rapporto con l'Aula, siamo ovviamente destinatari di un contingentamento del tempo e, quindi, io no in quanto Presidente del gruppo parlamentare 'Partito Democratico', ma altri colleghi deputati non riusciranno a fare il loro intervento e se togliete anche questo a noi, Gruppi dell'opposizione, iniziando oggi la nuova legislatura in Aula, questo rappresenta un grande problema; lo dico all'Aula perché è una questione sicuramente da rivedere.

Signor Presidente della Regione, io ho ascoltato con enorme e grande attenzione...

PRESIDENTE. Onorevole, noi, il nostro Gruppo, Forza Italia all'Ars, abbiamo ceduto i minuti proprio per dare la possibilità di dialogare con il Presidente della Regione.

CATANZARO. Lo so, lo so, l'ho capito, però lo dobbiamo rivedere. Io vi ringrazio, l'ho detto per la prossima volta.

Io volevo, ovviamente, dire al Presidente della Regione che ho ascoltato con grande interesse quella che è stata la sua relazione.

Devo dire al Presidente della Regione che oggi ho compreso – e questo me lo deve dire lui - che forse quanto è stato detto oggi qua in Aula forse è campagna elettorale, però, la campagna elettorale l'abbiamo finita e, quindi, chiedo al Presidente della Regione di non commettere l'errore che c'è stato nella scorsa Legislatura con quel Governo, ogni volta erano soltanto proclami prodotti in quest'Aula partendo da tanti argomenti.

Presidente della Regione, lei ha parlato di diversi argomenti e io sarò veloce ad affrontarli, partendo da quello che io ritengo più importante: quello della sanità.

Sì, è vero, Presidente della Regione, noi lo abbiamo detto in tutte le salse su quanto è avvenuto della sanità. Lei ha parlato del privato convenzionale, però io le dico che prima del privato convenzionale noi dobbiamo guardare a quello che è l'ospedale pubblico perché, oggi, è davvero un dramma quello che accade negli ospedali ed è davvero un dramma quello che noi dobbiamo far soffrire ai nostri concittadini nei vari ospedali tutti dei territori e questo è un enorme problema.

Lei ha parlato, caro Presidente, di interventi importanti sull'agricoltura. Io ricordo che in quest'Aula abbiamo più volte sollecitato e lamentato il fatto che noi siamo coloro i quali, Presidente della Regione, hanno perso trentuno progetti su trentuno inerenti all'agricoltura e mi fa piacere che qui ci sia l'Assessore per l'agricoltura che mi sta ascoltando, perché è reale che noi abbiamo veramente prodotto un grave danno alla Sicilia.

Lei ha parlato dell'alta velocità. Presidente della Regione, le dico che è importante l'alta velocità, però noi abbiamo un problema in una provincia, forse in due, della Regione siciliana, che è la provincia di Agrigento, che ancora oggi non è collegata da quel famoso anello autostradale che tante volte abbiamo affrontato, ma che lo scorso Governo non è stato nemmeno in grado di portare all'attenzione al Governo centrale.

E questa è una cosa molto importante, perché ancor prima dell'alta velocità e del ponte sullo Stretto, che è molto fondamentale ed importante, dobbiamo pensare a quelle province che sono davvero disastrate come le nostre province, mi ha preceduto il collega Pace che parlava di Ribera, ma io le parlo di tanti altri territori.

Lei ovviamente ha parlato anche del dissesto. Lei lo sa, Presidente, che l'Aula, nella legislatura passata, con mio emendamento, aveva trovato un capitolo destinato ai Comuni per il dissesto idrogeologico. Lo sa che fine ha fatto quel capitolo? E' stato stralciato e c'era una piccola somma! Quindi, quando si parla di dissesto, dobbiamo avere la concretezza con i fatti e non soltanto su cose proposte, ma che poi hanno difficoltà ad essere realizzate.

Inoltre, Presidente, ovviamente devo correre, perché c'è qua il mio collega Dipasquale che vuole intervenire, devo dirle, Presidente, che lei ha fatto dei passaggi politici ed io ritengo che di politica ne dobbiamo parlare un attimo.

Lei vuole avere con il Parlamento un grande rapporto, io spero tanto che possiamo essere noi qua, in Sicilia, a decidere, perché altrimenti - mi perdoni, entro sempre in punta di piedi - accade quanto avvenuto nelle ultime giornate o ore della sua Giunta quando il Governo centrale, che lei ha più volte citato, dice a noi, in Sicilia, quello che dobbiamo fare e questa è una cosa che le chiedo: la Sicilia è dei siciliani e dobbiamo essere noi a decidere, pur avendo attenzione per il Governo centrale.

Presidente della Regione, mi accingo alle conclusioni, le dico che noi, come Gruppo del Partito Democratico, siamo pronti al confronto, siamo pronti a confrontarci su tutto ciò che può interessare la nostra collaborazione, ma solo attraverso un rapporto leale, nell'interesse rappresentato dalla necessità di consegnare la Sicilia ai siciliani e noi possiamo acquistare credibilità.

La nostra sarà un'opposizione intransigente, però sarà un'opposizione, come lei ha detto e come qualcuno ha citato, anche su temi come quello delle province, che ci vedranno pronti a intervenire su nostre proposte.

Il Partito Democratico, in questi anni, ha lavorato accanto alla comunità, ai cittadini e ai sindaci e, quindi, ancora una volta oggi noi le diciamo, Presidente della Regione, che siamo qui per fare opposizione con enorme rispetto e le dico anche, rispetto a quello che si sta verificando in queste giornate, di avere il rispetto dell'Aula per non iniziare con racconti e mi dispiace che non c'è l'assessore Falcone, perché altrimenti ritorniamo al passato con la finanza creativa rispetto, invece, a quello che serve ad una Regione, un bilancio sano e solido. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Adesso si è iscritto a parlare il Presidente Micciché, onorevole Presidente, e subito dopo sospendiamo l'Aula per la pausa.

MICCICHÈ. Presidente Schifani, il mio intervento non è facilissimo, come lei capisce bene, però, con l'onestà che mi contraddistingue e col piacere che ho di dire sempre la verità e dire quello che penso, lei ha fatto un ottimo intervento che mi fa capire, contrariamente a quanti mi dicono, che non

ho avuto la colpa di avere insistito per il cambio del Presidente della Regione, ma ha avuto il merito di avere insistito tanto, perché lei ha toccato dei punti importanti.

Certo, lei ha dalla sua una esperienza di altissimo livello, da Presidente del Senato a Presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia per tantissimi anni, quindi i suoi rapporti con Roma sono rapporti importanti, ma fondamentali per questa Terra che ha passato cinque anni, purtroppo, senza nessun rapporto tra il Governo regionale e quello nazionale se non mediato da un Assessore per l'economia veramente imbarazzante.

Oggi lei si ritrova, ha ragione De Luca, piuttosto onorevole De Luca volevo poi risponderle, se sta ascoltando, prima ancora dell'intervento - e le chiedo scusa Presidente - lui ha detto una cosa sul bilancio dell'Assemblea che non mi garba per niente rispetto a quello che è stato il mio lavoro fino a ieri. Il bilancio dell'Assemblea non si è mai approvato di nascosto o quando i deputati erano a mangiare; si è approvato sempre con grandissima trasparenza; lo hanno prima approvato i Questori, poi l'Ufficio di Presidenza e poi si è portato in Aula, consegnandolo prima all'Aula - così com'era ovviamente necessario e obbligatorio che fosse - e l'Aula lo ha votato. Spiegate, quindi, al mio amico Cateno De Luca che di nascosto non si è mai approvato nulla in quest'Aula né durante la mia Presidenza né prima né dopo, sono sicuro, sarà fatto questo.

Ha ragione, però, l'onorevole De Luca quando dice al Presidente Schifani chi glielo fa fare a presentarsi come continuità di Musumeci, perché è qua? Parliamoci chiaro, se lei doveva essere la continuità di Musumeci, lasciamo Musumeci. Il motivo per cui lei è qui è proprio perché il popolo siciliano voleva il cambiamento.

Sinceramente devo dirle che sono stati fatti tre errori e non c'entrano, ovviamente, le persone, chiedo scusa per primo al mio amico Aricò, ma gli Assessori del Governo Musumeci non dovevano entrare nel suo Governo perché sono la prova evidente della continuità, quella che il popolo siciliano ci ha chiesto di evitare.

Diciamoci la verità, perché è così. Io le parlo, forse per mancanza anche di tanti incontri, ma non ho avuto possibilità di fare sino ad oggi e che faccio qui davanti a tutti con grandissima serenità, perché come al solito parlo chiaro e dico quello che penso, ma oggi come oggi il popolo siciliano si aspettava un Presidente che avesse una visione diversa.

Lei ha parlato di cinema e le devo dire sinceramente che sono felice che lei ne abbia parlato, ne avevamo parlato prima anche insieme. Non c'è dubbio che l'industria cinematografica in Sicilia sarebbe straordinariamente importante, ma qual è la visione?

La visione è quella di chiamare l'Assessore alla formazione e dirgli che da domani si fa formazione sugli elettricisti di scena, sulle comparse, sugli sceneggiatori, non più sugli shampisti, sui parrucchieri come si è fatto fino ad oggi e per vent'anni consecutivamente.

Si chiama l'Assessore alle attività produttive e gli si dice di mettere a disposizione i terreni per gli stabilimenti cinematografici che possono venire qui, si vanno ad incontrare - cosa che avevamo già fatto - che sono disponibili a venire, gli si fanno delle offerte. Questa è la visione, piuttosto che dire "mi piacerebbe il cinema", certo, ma come, se non costruiamo un sistema che poi di fatto aiuti queste persone a scegliere di venire qua in Sicilia?

La stessa cosa la possiamo dire con tutto il resto. I beni culturali - non c'è qui la mia amica Elvira - è uno degli Assessorati più importanti che esista. D'accordo con lei che l'ha lasciato per ultimo, non perché il meno importante, ma perché probabilmente è uno dei più importanti, ma i beni culturali, se non c'è una visione, come li fa funzionare? L'Assessore per i beni culturali - che sta arrivando ora e che ringrazio - ha una responsabilità enorme: quella delle Sovraintendenze.

Allora, la visione di questo Governo qual è? Fotovoltaico sì o fotovoltaico no? Eolico sì o eolico no? Bisogna che lei chiami le Sovrintendenze e dica l'indicazione, il programma di questo Governo, prevede fotovoltaico: sì.

Da vent'anni - e lo dicevo a Musumeci continuamente, ma parlavo col muro - nessun Assessore dà le direttive ai dirigenti tanto che ognuno *camina ca sò testa*, uno dice sì e uno dice no. Per cui, se io

ho presentato una domanda a Ragusa mi dicono sì, se la presento a Siracusa mi dicono no perché il Sovraintendente decide così. Certo, perché non c'è una visione, perché non c'è un indirizzo che viene dato dal Governo e purtroppo non c'è mai stato in questi anni ed era una delle cose che contestavo al signor Musumeci che continuava, però, a fregarsene.

Lei ha dato la programmazione, ha ceduto la programmazione all'assessore Falcone, mi posso permettere di dirle che è un grande errore. La programmazione è la visione, è quello che il Presidente della Regione ritiene di dovere fare per la sua Isola e se la cede ad un altro il suo ruolo quale diventa, quello di Presidente del condominio? No, lei è il Presidente della Regione, è lei che deve avere la visione su quello che si deve fare e, quindi, è lei che deve chiamarsi, Assessore per Assessore, dirigente per dirigente, comunicandogli quali sono le direttive della politica, le direttive del Governo regionale.

Quando lei ha dato la programmazione ad un altro Assessore, mi permetto di dire, facendo una battuta, che è come il Ministro del mare senza i pesci, si è tolto dalle mani quella che è la vera possibilità di gestire la visione della Regione siciliana.

Mi è piaciuto molto quello che lei ha detto relativamente all'importanza del Parlamento e al rispetto che ne avrà e non ho dubbi che sarà così, già lo dimostra - e lo dico a tutti i colleghi - il fatto che è da qualche ore seduto qua, cosa che non ci capitava di vedere prima, questo solo già le fa onore, solo questo, ma lei ha l'esperienza di Presidente di gruppo parlamentare prima, Presidente del Senato dopo, significa vita di Parlamento, quindi sa quello che significa il Parlamento.

Sulla sanità, assessore Volo, ci sono una serie di cose da rivedere. Io non mi permetterò di suggerirgliele perché ho capito che non sono graditi i suggerimenti, specialmente quelli che vengono da questa parte politica, quindi, starò soltanto a guardare quello che farete e mi permetterò di valutarlo con grande onestà e con grande attenzione, ma non c'è dubbio che la dichiarazione del Presidente Schifani sulla volontà di non fare demagogia sulla differenza tra pubblico e privato è già una dichiarazione importante, ma la dovete mettere in atto, sennò abbiamo *babbiato* altrimenti di che abbiamo parlato!

Scusate, non è che mi porteresti un goccio d'acqua? Qua c'è un bicchiere già sporco, io il Covid non l'ho preso e vorrei evitare di prenderlo ora.

Io non ho niente contro questo Governo, state tentando pure disperatamente, mi viene da ridere a dirlo, di far sì che io stia all'opposizione e non ci starò all'opposizione, lei è il primo Presidente che io ho mai conosciuto di un Parlamento, di un Governo, di una Giunta, che dal giorno dopo che è stato eletto ha lavorato per restringere la sua maggioranza anziché per allargarla, come hanno sempre fatto tutti.

Allora, le do un altro consiglio: si faccia il Presidente della Regione, non entri nelle beghe di partito, lasci i partiti lavorare per i fatti suoi, non diventi capo corrente di un partito perché il diventare capo corrente di un partito significa perdere una parte, fare il Presidente della Regione significa fare il padre nobile cercare di metterli d'accordo non fare il capo corrente perché così facendo per forza di cose lei perde qualcosa.

Ora le posso garantire che con la situazione internazionale che c'è, con problemi immensi di tipo energetico, io non so se ne avete cognizione reale di quello che sta succedendo, ma io temo fortemente problemi seri dal punto di vista bellico, perché non mi pare che questi signori siano intenzionati a mettersi d'accordo.

Ora, al di là di Lukoil o non Lukoil, di gas, non gas o di quello che è, qua c'è una guerra in corso in Europa e non succedeva da un po'di tempo, dall'89 in poi avevamo vissuto un periodo in cui sembrava che le guerre in Europa non potessero esserci più e, invece, improvvisamente ci sono di nuovo.

Io non so bene come finirà, non sono un esperto di questa materia e, quindi, non capisco bene che tipo di suggerimento darle, ma non c'è dubbio che su alcune cose anche il Governo della Regione deve prendere una posizione.

Allora, se c'è una crisi energetica e non c'è un euro, perché io ho visto questa manovra che è stata presentata di variazione, ma quando ai Comuni diamo venti milioni, di che stiamo parlando? E' come regalare un giocattolino ad uno che fa 18 anni, non gli serve, non ha che farsene.

E allora, in un momento come questo, non sarebbe il caso, per esempio, avendo una visione, chiamarsi i dirigenti regionali e dire che più Comuni si liberano dal problema delle energie attraverso gli impianti fotovoltaici, attraverso gli impianti eolici, più contenti si è.

Per cui, per favore, dite sì, laddove non è proprio necessario dire no, per qualche motivo che spiegherete, ma evitate il no tanto per rompere le scatole agli imprenditori, in questo momento in cui c'è un dramma vero sul problema energetico, dalle famiglie alle imprese e ai Comuni siamo tutti in una situazione di difficoltà immensa perché non si riesce a pagare la luce.

Ma, vivaddio, un segnale di questo genere lo dia, lo dia perché siamo in una Terra che è disperata e che viene fuori da cinque anni di presa per il 'culo' continua, scusate se lo dico, chiedo scusa alla Presidenza,

E' arrivato l'assessore Falcone e allora posso dire che io ho fiducia, perché comunque l'assessore Falcone è più serio del precedente, non c'è nessun problema, ci fidiamo più di lui e certamente è più serio e certamente non le racconterà tutte le 'minchiate' che sono state dette da Armao a quest'Aula. Se c'è una cosa che si può fare dirà che si può fare, se non si può fare dirà che non si può fare, perché è sempre stato così, l'ha fatto anche da Assessore alle infrastrutture, quindi ho fiducia in lui. Non vorrei essere al suo posto, non so che competenza abbia, però non c'è dubbio che è più serio.

Tutte le cose che abbiamo sentito, veramente incredibili che abbiamo sentito in questi ultimi cinque anni non le sentiremo più, però, una soluzione la dovete trovare. Allora, credimi, non lo amo moltissimo, ma è molto meglio di Armao, ti posso garantire e, comunque, è più serio, come dicevo, è più serio, questo è sicuro.

Allora, presidente Schifani, io dico che noi oggi dobbiamo darci, ripeto, degli obiettivi precisi, quando si inizieranno a fare, assessore Falcone, gli incontri con lo Stato per gli accordi Stato Regione, io potevo solo gridare nella passata legislatura dicendo che era una follia che a ogni accordo con lo Stato il primo punto era tenere l'obbligo di non potere fare assunzione, lei poco fa ha detto una parola "l'importante riduzione del personale".

Presidente Schifani, è un'importante distruzione della Regione, ormai la Regione ha un numero di dipendenti non più utili, troppo bassi e poi ha una cosa che tutti voi forse non sapete e vi invito invece ad andarla a vedere, cioè i dipendenti della Regione, tutti, dal commesso al direttore generale, hanno un'età media di sessantatré anni, l'età media dei dipendenti regionali è di sessantatré anni.

Sono stato alla inaugurazione della sede di Milano di *Google* Europa ed ho chiesto quanti erano, erano seimila, cioè più della Regione e l'età media è ventotto anni. Ma come si parlano questi? Ma come si possono parlare? L'avete capito che c'è stata una rivoluzione epocale col passaggio tra l'analogico e il digitale?

Metà di questo Governo è digitale, ma l'altra metà è analogica, me compreso che non faccio parte di questo Governo, ma chi è analogico, cioè chi è fermo al passato deve attrezzarsi perché non possiamo bloccare tutto, perché la pensiamo diversamente dai giovani. Oggi, i giovani la pensano non solo in maniera diversa, ma con un metodo diverso, pensano metodicamente in modo diverso rispetto a quello che facciamo noi; hanno una velocità che è pazzesca e noi abbiamo fatto, assessore Turano, nella passata legislatura, il *click day*, con nessuno in condizione di mettere un programma nuovo perché non sapevano come si metteva ed è fallito il *click day*.

Allora, Presidente Schifani, le do alcune notizie. La prima è che sto in maggioranza, non ci tentate più di mandarmi all'opposizione perché non ci riuscirete, perché io sono stato votato da gente di centrodestra e ho fatto la campagna elettorale insieme a lei con cui abbiamo detto di essere gente di centrodestra, che volevamo che vincesse le elezioni il Governo di centrodestra, perché avevamo delle idee da proporre, alcune delle quali lei le ha accennato poco fa per questo mi sento anche di poterne

parlare con più serenità rispetto a quanto si poteva immaginare con tutti i giornalisti a pensare "chissà che 'minchiate deve dire Miccichè ora su Schifani". Non devo dire niente su Schifani.

Posso accettare il fatto che lei ha deciso di restringere la sua maggioranza facendo a meno di una parte, a mio avviso importante, della sua maggioranza, facendosi capo corrente di un partito senza che sinceramente nessun Presidente si possa permettere di farlo? Il Presidente deve essere padre nobile e non può essere capo corrente, i capi corrente li lasci fare all'interno dei partiti. Oggi il nostro Gruppo ed anche qui, levatevelo dalla testa che diventiamo tre, perché l'onorevole Calderone rimane qui per cui non ci sono problemi e ve lo dico perché me l'ha detto, me l'ha comunicato formalmente lui stamattina, siamo questi, possiamo solo aumentare, che motivo avete di tenerci fuori? Qual è la logica?

Ho un filmato, Presidente Schifani, del venerdì sera prima delle votazioni in cui lei comunica a migliaia di persone che deve tutto a Miccichè. Che faccio 'etto stu filmato o me lo posso sarbare', me lo dica lei che cosa ne devo fare di questo filmato.

Io come componenti del nostro Gruppo, è inutile dirlo è Forza Italia vera, è Forza Italia che è quella che rimane Forza Italia, per cui anche qui vi prego di evitare altre barzellette che tentate di mettere in giro, Forza Italia può stare fuori dal Governo regionale con un Presidente di Forza Italia? Lo dico ai suoi alleati, lo dico a me stesso, lo dico anche alle opposizioni, ma lo dico a lei.

E allora le opposizioni non ne vogliono sapere.

E allora, Presidente Schifani, io la prego di ragionare con la sua testa, di ragionare con la sua testa che funziona molto bene, con la sua testa. Il venerdì sera lei ha parlato di me e con un'altra testa il lunedì mattina ha detto cose diverse, incomprensibili, sinceramente incomprensibili, nessuno riesce a capire che cosa sia successo nelle notti tra venerdì e lunedì, ma io non lo voglio sapere, non mi interessa e non sono qui a pietire. Non ne voglio assessorati, non ne vogliamo assessorati, questo deve essere chiaro. Non siamo qui a pietire gli assessorati. Ci va benissimo il lavoro di controllo che faremo senza pietà nei confronti dei suoi Assessori e di lei stesso.

PRESIDENTE. Presidente, la invito a concludere.

MICCICHÈ. Concludo immediatamente. Ma lo faremo per il bene della Sicilia perché è l'unica cosa che ci interessa, l'unica cosa che mi interessa e che interessa a me e ai miei colleghi è il bene della Sicilia ed è per il bene della Sicilia che l'onorevole Mancuso è riuscito a prendere ventimila voti a Caltanissetta, è per il bene della Sicilia che abbiamo fatto liste così forti tanto da avere il quindici per cento che le ha consentito di vincere tranquillamente la sua battaglia elettorale. E' per il bene della Sicilia che io sto facendo questo intervento, per il resto non vogliamo niente. Vogliamo solo il bene della Sicilia e sul bene della Sicilia le garantisco che non le faremo sconti.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Adesso sospendiamo la seduta per un'ora e subito, alla riapertura dei lavori, sarà l'onorevole Dipasquale, alle ore15.30 in Aula, l'onorevole Dipasquale prenderà immediatamente la parola.

(La seduta, sospesa alle ore 14.39, è ripresa alle ore 15.56)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, colleghi parlamentari innanzitutto, Presidente, mi permetta velocemente di dare una risposta al mio collega De Luca, è una risposta veloce - collega e amico - anche perché voglio dirgli che noi condividiamo una grande responsabilità, che è quella dell'opposizione.

I nostri partiti sono stati chiamate a svolgere questo ruolo di opposizione e quello che, secondo me, secondo noi, dobbiamo fare è mantenere unito questo fronte, anche perché non c'è motivo di rivolgersi nei confronti del Partito Democratico con forme di accuse, di inciuci o altro, quando il Partito Democratico sulla votazione del Presidente è stato chiarissimo, cioè l'unico partito che ha votato, ogni deputato ha votato per se stesso, proprio perché non abbiamo partecipato e lo volevamo anche palesare alla votazione del Presidente.

E poi col Partito Democratico non può avere nessuna forma di rancore sulle elezioni del Questore. Il questore Dipasquale è stato eletto solamente con i voti del Partito Democratico e del Movimento Cinque Stelle, gli undici voti del Partito Democratico e gli undici del Movimento Cinque Stelle hanno determinato l'elezione del Questore, ci sono stati tre voti in più, ma non erano necessari per determinare il Questore. Quindi, questa forma di rancore non la deve avere perché noi ringraziamo chi ci ha votato dalla maggioranza, ma solo con i voti del Partito Democratico e del Movimento Cinque Stelle noi abbiamo potuto eleggere il Questore.

Fatto questo chiarimento, non a caso non siamo intervenuti sulla stampa perché non vogliamo alimentare nessuna polemica, tanto meno con le forze di opposizione, io ho ascoltato con attenzione l'intervento del Presidente Schifani che, ovviamente, saluto e auguro, auguriamo un buon lavoro.

Il Partito Democratico è all'opposizione, lo hanno voluto gli elettori e noi con impegno e con serietà svolgeremo questo ruolo, lo svolgeremo come l'abbiamo svolto già nella scorsa legislatura.

Nella scorsa legislatura è andata malissimo qui, caro Presidente, e mi permetto di ricordarle che lei è continuità di quella coalizione e, quindi, alcuni toni, alcune dichiarazioni "Noi non abbiamo, abbiamo ereditato". No! Voi siete frutto della vostra stessa coalizione, questo glielo ricorderò, glielo ricorderemo tutte le volte che lei lo dirà.

Si è conclusa la scorsa legislatura, dove ha governato il centrodestra, ora ci siete voi che rappresentate la continuità e molte delle persone che siedono accanto a lei ne hanno condiviso il programma, il progetto o tra i banchi della maggioranza o anche tra i banchi del Governo, quindi siete la continuità di voi stessi.

Lei ha detto: "Non saremo subalterni al Governo nazionale", io me lo auguro, la Sicilia ne ha bisogno. I primi segnali ci fanno pensare cosa diversa, cioè quando un Governo nazionale, quando gli esponenti del Governo nazionale riescono a condizionare questa maggioranza - e purtroppo lei nella nomina degli Assessori, per quello che è successo e non solo - riescono a condizionare anche nelle contrapposizioni interne ai singoli partiti, perché non dimentichi che la Sicilia e i siciliani le hanno regalato la vittoria alla Presidenza, ma anche una maggioranza.

Lei ha una maggioranza solida, ha avuto una maggioranza solida di quaranta parlamentari, lei ha il dovere di mantenere questa maggioranza e di portarla fino alla fine, non ne ha scuse, non ha nessun alibi Presidente, perché quando verrà qui, l'ha detto lei stesso per l'elezione della Presidenza dell'Assemblea: "Se io non dovessi avere la maggioranza sono pronto a dimettermi". Questo lei l'ha dichiarato e io glielo ricorderò tutti i giorni, quindi occhio con la maggioranza e lavori per mantenersela.

Noi siamo pronti, non abbiamo intenzione di far mancare il nostro apporto per le questioni importanti per la Sicilia, ma lei ha il dovere di sapersi mantenere la maggioranza che gli è stata data dagli elettori e prima di cercare le forze di opposizione deve presentarsi a quest'Aula con le forze di maggioranza, perché altrimenti a lei rimane solamente un passo che è quello delle dimissioni.

Lei ha parlato delle riforme, ma io me lo auguro che voi le facciate, ce li aspettiamo da cinque anni, la vostra coalizione che ha governato cinque anni non solo per la Via-Vas - io la condivido questa riflessione - ma la riforma per la forestazione, la riforma per i consorzi di bonifica, la riforma della casa, la riforma della Pubblica amministrazione, della macchina regionale e della dirigenza, tutte quelle riforme che la Sicilia si aspetta da voi in cinque anni e non siete riuscite a farle.

Avete ora altri cinque anni di tempo, alibi zero, per favore la supplico Presidente non venga più a raccontare qui dentro la favoletta di chi c'è stato prima e neanche del Governo nazionale, voi ritenete

appunto di avere questa libertà, questa forza, battete i pugni, siate forti, determinati e portate risultati, a noi non dovete raccontare altre cose.

Su due cose voglio soffermarmi. La relazione che lei ha svolto, glielo dico sinceramente mi aspettavo di più, l'ho vista piena di tantissime cose che ritengo ovvie, essenziali, ordinaria amministrazione. Io dal suo spessore, dalla sua personalità mi aspettavo una relazione programmatica, qui in Aula, anche perché ha parlato per più di un'ora, dove doveva uscire fuori una visione.

Sì, è vero, abbiamo un problema con le isole per i biglietti, ma io mi aspettavo che sulle isole lei parlasse delle portualità, cioè una visione sulle portualità, una visione sul diporto.

Noi ancora abbiamo isole: le Egadi, le Eolie, Pantelleria che sono senza approdi turistici, lei non ha neanche un'idea di cos'è il mare, neanche un'idea su cosa sono gli approdi turistici, che non sono solo gli approdi nautici…

Io mi fermo, signor Presidente, perché così come ho seguito l'intervento del Presidente Schifani con attenzione, gradisco che l'assessore Falcone apprenda bene a fare la sua parte e a stare in silenzio anche in quest'Aula, così come spesso facciamo noi…

CRACOLICI. E' la parte migliore di Falcone.

DIPASQUALE. …piano piano glielo trasmetteremo.

Signor Presidente, purtroppo, quante volte nelle isole gli studenti non sono in grado di potere andare a scuola perché non hanno neanche la possibilità di un approdo sicuro e devono cambiare lato dell'isola, quindi, mi aspettavo anche su questo una progettualità, le portualità in generale, nautiche, l'ho vista debole, l'ho vista senza visione, l'ho vista piena di tante cose che rappresentano l'ordinaria amministrazione.

Del ponte non voglio neanche parlare, glielo sento dire e ve lo sento dire da decenni, dai tempi del 61 a 0 e tutte queste cose e ancora, quindi, fatelo il ponte, se arriverà vi vedremo "bravi", ma io non ci credo.

Due cose, invece, importanti su cui mi voglio soffermare. Noi ci siamo e siamo partito di proposta, su due cose diventiamo un partito di lotta e pronti a fare di tutto, ad occupare ospedali, occupare Assessorati, questa sanità che voi avete ereditato dal vostro stesso lavoro, è una sanità catastrofica.

Lei ha chiesto scusa e ha fatto bene, dovrebbero farlo anche i componenti della sua stessa maggioranza che hanno governato per cinque anni, perché non è possibile che chi arriva a un pronto soccorso deve aspettare fino a sessanta ore; non è possibile che chi deve fare una risonanza magnetica, anche per malattie importanti, deve aspettare sei, sette mesi; non è possibile che chi deve fare un intervento chirurgico importante, anche per malattia oncologica, deve aspettare mesi e mesi e può morire; non è possibile che chi ha bisogno della sanità pubblica la soluzione la debba trovare nella sanità privata.

Infatti, su questo io mi sono preoccupato del suo intervento. Veda, sanità privata benissimo, ma fin quando è forte la sanità pubblica, i nostri sforzi, Presidente, devono essere al massimo sulla sanità intanto pubblica e la soluzione non è rafforzare la sanità privata, noi assolutamente non lo condividiamo.

Quindi, su questo i tempi sono scaduti, risposte immediate, riorganizzazione, perché lì noi diventeremo partito di lotta, partito di lotta, sconti non ne faremo più, è da cinque anni che noi subiamo questa sanità, che non è un problema di tutta Italia, questo è un problema della Sicilia, perché le cose che succedono in Sicilia non succedono nel resto d'Italia.

I rifiuti, se i rifiuti vanno fuori non colpa del Partito Democratico, avete governato voi e in cinque anni non avete fatto un impianto, in cinque anni non avete fatto una struttura, non un termovalorizzatore – condivisibile o no – potevate fare tutto quello che volevate fare e non l'avete fatto e, quindi, ora siamo costretti a portare i rifiuti fuori per colpa vostra, mettendo in condizione i comuni di avere difficoltà immense. Quindi, anche su questo diventeremo partito di lotta.

Noi siamo disponibili al massimo su tutto, collaborazione grande, ma su questi due temi veramente vi dovete fare arrivare i piedi dietro e vogliamo risposte certe, immediate e veloci.

Sulla composizione della Giunta. Lei si è presentato con questa Giunta, io le auguro un buon lavoro, ma mi sembra più debole di quella che aveva Musumeci e mi creda che mi costa dirla questa cosa, ma mi sembra veramente più debole, magari poi in corso d'opera dimostreranno cose diverse.

Ha fatto un cenno sulle energie alternative, manca un piano, abbiamo bisogno di capire quale sia il piano che la Sicilia voglia adottare per le energie alternative, va bene tutto, va bene l'eolico, va bene il fotovoltaico, ma non va bene ovunque, non va bene nei terreni irrigui, non va bene ovunque a mare.

La prego di attenzionare *l'off-shore*, io già l'ho detto in quest'Aula, non è possibile che la Sicilia abbia tre, quattro, cinque mega campi di fotovoltaico *off-shore*, Presidente non è possibile! Dobbiamo dare il nostro contributo, va bene uno, ma la Sicilia lei non la può pensare circondata dai campi *off-shore* di fotovoltaico, quindi, la prego di attenzionare questo e dobbiamo tutti insieme avere le idee chiare su che tipo di intervento fare.

Spirito costruttivo, chiarendo quali sono le cose su cui non intendiamo fare un passo indietro. Mi fa piacere una cosa che lei ha detto, e concludo per lasciare spazio al mio collega, grande attenzione al Parlamento, il suo predecessore non ha avuto neanche quello. Noi ci aspettiamo risposte veloci per le interrogazioni, la prego, risposte veloci e presenza in Aula; il suo predecessore non era presente, quasi sempre assente e le risposte alle interrogazioni anche di anni.

Questo, Presidente, non deve più accadere e dopo quello che ha detto nelle sue dichiarazioni, che lei è per l'attenzione al Parlamento, io sono sicuro che questo non accadrà.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marchetta. Ne ha facoltà.

Gentilmente un deputato segretario che sostituisca l'onorevole Marchetta.

MARCHETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo guidato dal Presidente Schifani e il Parlamento regionale eletto in questa tornata elettorale devono rappresentare un punto di riferimento certo per i siciliani.

Oggi più che mai bisogna ricordare che la nostra è Regione siciliana e non Sicilia, questa non è una questione meramente formale, ma ha un significato più profondo, dai padri dello Statuto è stato preferito l'aggettivo al sostantivo, perché la Regione siciliana non costituisce, per gentile concessione dello Stato, una comunità politica, ma è derivata da una comunità nazionale o, comunque, storica e geopolitica che le preesiste e che trova la propria prima legittimazione nel popolo siciliano e nella sua storia.

Noi abbiamo un Presidente e non un governatore, dobbiamo sottolineare l'identità unica e straordinaria di un popolo che è stato sempre al centro della storia e che merita delle risposte dai suoi rappresentanti.

E' necessario che la politica cambi i passi in Sicilia, una politica che si occupi dei problemi dei siciliani e, soprattutto, della povertà che continua a crescere.

I cittadini hanno dato fiducia a questo Parlamento, ma è chiaro che dobbiamo essere conseguenziali a tutto ciò che è stato detto da partiti e movimenti durante la campagna elettorale, voglio sottolineare, con soddisfazione, la presenza di tredici donne in quest'Assemblea. Ciò ci deve riempire di orgoglio e di responsabilità nei confronti di tutte quelle donne siciliane che si aspettano un cambiamento, attraverso un'azione politica volta alla tutela delle mamme, delle casalinghe e di tutte quelle donne che molto spesso non trovano la giusta tutela nelle Istituzioni.

Ritengo sia necessario costruire una nuova stagione politica in cui i politici e cittadini collaborino per costruire una Sicilia che attraverso una classe politica ed accorta sappia guardare alle persone meno fortunate e che vivono una situazione di disagio sociale.

La politica deve essere strumento al servizio della collettività, sono convinta che il Governo guidato dall'onorevole Presidente Schifani non porterà avanti quella politica deleteria di potere per il potere, ma una politica di servizio, perché la politica, non dimentichiamolo, è servizio.

La Sicilia vive molti problemi, ma quelli che vanno affrontati nell'immediato riguardano, a mio avviso, la grave crisi che attraversa la nostra agricoltura, l'artigianato, il commercio e la sanità.

Ritengo che la maggioranza debba sostenere una politica diretta alla tutela e al potenziamento delle piccole e medie imprese, siano esse commerciali, artigianali, agricole, perché rappresentano il cuore della nostra economia.

Presidente Schifani, mi permetto di suggerirle che si deve lavorare per fare diventare le aree industriali i siciliani aree franche, in modo tale da far rientrare le migliaia di aziende emigrate all'estero perché soffocate dalle tasse.

Ritengo che questo Parlamento debba avvalersi dei principi di equità e solidarietà per contrastare un qualunquismo di egoismi e malaffare ripristinando così il rispetto delle regole.

Un popolo che perde la speranza e la fiducia nel prossimo è un popolo destinato a morire economicamente, culturalmente e spiritualmente. Cerchiamo di riaccendere la fiducia del popolo siciliano nella buona politica.

Vorrei sottolineare come le politiche sbagliate non abbiano reso protagoniste le bellezze dei nostri territori, anche delle piccole comunità, che potrebbero rappresentare una grossa occasione per il turismo e, quindi, per la nostra economia.

La Regione siciliana deve creare delle condizioni adeguate per far sì che i nostri produttori abbiano la possibilità di trovare nuovi mercati, per questa ragione propongo che all'Assessore alle Attività Produttive venga assegnata anche la delega delle politiche estere.

Con le elezioni dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni parlamentari finalmente si può iniziare a lavorare per lo sviluppo della nostra Isola. Vorrei soffermarmi su quanto sia fondamentale avere la capacità di sapere indirizzare bene le somme del PNRR in settori che possano consentire la crescita socio-economica della nostra Sicilia. L'ultimo *report* della Fondazione 'OpenPolis' attesta che la Sicilia è la principale beneficiaria dei fondi del PNRR.

Desta amarezza notare come i progetti presentati siano stati pochi, una rarità quelli andati a buon fine e frequenti progetti bocciati. Ciò dimostra notevoli lacune della presentazione di questi progetti, serve capacità organizzativa e di progettazione.

Un ruolo importante in questo ce l'hanno i dipendenti della Regione siciliana ed, in particolare, i direttori generali, sono certa che se indirizzati bene potranno fare bene. Ricordiamoci che le vittime delle distrazioni o negligenze sono i cittadini che hanno riposto in noi fiducia, per cui sollecitiamo a far bene.

Cari colleghi, per portare avanti una politica che tenga conto dei bisogni complessivi dei siciliani, dobbiamo aprirci ad un confronto democratico con la minoranza parlamentare.

Non dobbiamo dimenticare i giovani. Noi abbiamo un dovere importante che è quello di creare, attraverso la nostra azione politica, un futuro per i giovani. Che mondo gli stiamo lasciando? Io che sono mamma e mamma di cinque i figli non posso stare a guardare, come non potete stare a guardare voi, cari colleghi.

Sono certa che il nostro Presidente sia sufficientemente consapevole e orientato e saprà affrontare con determinazione gli impegni assunti e che metterà al primo posto la persona e non solo il profitto, così come dice Papa Francesco.

Che Gesù possa aiutarci in questo nostro percorso di parlamentari e ci consenta di dare risposte che i nostri cittadini si aspettano. Infine, consentitemi di rivolgere un saluto a tutti i siciliani. Grazie a quanti hanno prestato attenzione.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Marchetta.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente della Regione, Presidente dell'Assemblea, colleghi, sono sessantasette giorni dal giorno in cui è stato eletto il nuovo Presidente della Regione e questa Assemblea, devo dire che, seppure sono passati oltre due mesi, normalmente il primo giorno di scuola, nel caso in specie è la prima vera seduta del Parlamento, in cui si affrontano nodi e questioni che riguardano la vita dei siciliani, coincide, sempre, almeno a mia memoria è sempre stato così, in una sorta di giorno di festa, c'è la luna di miele, un Governo appena eletto, l'entusiasmo, l'ambizione e anche la passione del cominciare a fare le cose.

Devo dirle che, con grande onestà, ascoltando la sua introduzione e poi alcuni interventi di colleghi, compresi quelli di maggioranza, sia quella formale, sostanziale, sia quella che si è dovuta auto dichiarare maggioranza per una condizione politica che si è determinata nella sua maggioranza, non mi pare che si stia vivendo un giorno di festa, anzi, si è parlato di assenza di visione, una difficoltà a dare il senso di una missione da offrire ai siciliani con l'operato di questo Governo.

Presidenza del Presidente GALVAGNO

CRACOLICI. Ascoltandola ho avuto la sensazione di un discorso fatto da una persona che è come se avesse osservato la Sicilia da un aereo, guardandola da lontano, limitandosi a individuare, dall'osservazione lontana, i titoli dei problemi sui quali, credo che nessuno in quest'Aula, può essere in disaccordo.

Per la verità ce n'era qualcuno che mancava, è stato citato da altri miei colleghi, i forestali, i Consorzi di bonifica, ne aggiungo uno io, il credito, che è una delle condizioni essenziali, una leva fondamentale per lo sviluppo di questa nostra Isola, ma, al di là della distanza e dei titoli, senza indicare la benché minima soluzione, linea di marcia, l'obiettivo, se non per la sanità con un generico, come dire, intreccio tra pubblico e privato che vorremmo capire come, con quale modalità, per il resto enunciazione di principio che è come dire che tutti vogliamo bene alla mamma, nessuno di noi credo che potrà sottrarsi da un giudizio di voler bene la propria mamma.

Presidente, noi ci saremmo un po'aspettati che proprio il primo giorno di scuola lei, entrando in quest'Aula, avesse anche avuto l'orgoglio, l'ambizione, la passione di dirci che gli otto miliardi circa che sono destinati alla nostra Isola tra i fondi PNRR, tra i fondi europei, tra i fondi nazionali, tra i fondi, di cui si parla poco, della rimodulazione delle vecchie programmazioni, i cosiddetti fondi liberati, ci avesse in qualche modo indicato la strada, l'obiettivo, le linee guida attraverso le quali provare a rifare la Sicilia.

Perché io credo che, oggi, chi si candida a governare quest'Isola non può avere come ambizione di galleggiare sull'esistente, perché lo diceva qualcun altro, è come ballare sul Titanic. Occorre rifarla la Sicilia, rifarla nella sua macchina amministrativa e io condivido, sono stato tra quelli che ha detto durante la campagna elettorale che chiunque avesse vinto, chiunque, destra, sinistra, autonomisti, il primo obiettivo che si doveva perseguire era creare le condizioni perché entro un anno questa macchina regionale si dotasse di almeno mille nuove unità qualificate al fine di dare respiro e slancio, non solo dal punto di vista generazionale, ma anche per nuove competenze digitali tecnologiche, di competenze giuridico-contabili che dessero, insomma, a questa Regione il senso del suo futuro.

Tutto questo appare un ragionamento nebuloso che si è perso appunto nei titoli, solo che a forza di parlare di titoli, inevitabilmente, il suo discorso è finito ai titoli di coda, cioè nel senso che non c'è l'idea di come cambiarla questa Sicilia, riorganizzarla, ridargli un nuovo slancio e dare anche un senso e una missione a chi ci lavora per questa regione, perché credo che la prima grande riforma è quella di rimotivare la macchina di questa Regione a fare le cose.

Perché oggi noi viviamo un tempo nel quale spesso nella macchina amministrativa di questa Regione prevale il non fare come elemento di tutela e di difesa, rispetto al fare, perché il fare determina

responsabilità, rischi e, in alcuni casi, il troppo fare coincide spesso anche con fenomeni corruttivi come i fatti di cronaca ci hanno testimoniato nelle ultime settimane.

Io ho apprezzato che lei abbia posto il tema della lotta alla corruzione, ma la lotta alla corruzione non si fa con gli appelli né chiamando i dirigenti a ruotare il personale, quella è una misura tra le tante. La lotta alla corruzione si fa con le procedure, si fa individuando con rigore l'ordine cronologico, si fa con l'informatizzazione, si fa con i protocolli digitali, si fa con una macchina che si attrezza a rendere difficile la vita di chi vorrebbe, in qualche modo, esercitare un potere di intermediazione, si fa riformando la Regione.

Ed è con questo spirito che io mi auguro che il suo Governo che, devo dirle sinceramente, non mi pare che sia nato con l'ambizione di essere un Governo che guida la legislatura per intera e la traghetti rispetto a nuovi obiettivi, ho la sensazione che sia chiamato a galleggiare, a gestire quello che c'è, al vedere come si può fare, aggiustiamo qui, aggiustiamo lì, ma senza quel senso e quell'obiettivo che, io credo, serva a noi tutti siciliani.

Vede, onorevole Presidente, col nuovo Governo di centrodestra nazionale dopo pochissimi giorni è ripiombata improvvisamente l'emergenza immigrazione come tema dominante nel rapporto con l'opinione pubblica, per cui stavamo per essere invasi da centinaia, se non migliaia di immigrati, soprattutto in Sicilia e, quindi, ancora una volta un depistaggio di massa per non parlare dei grandi problemi.

Il primo, da siciliano, quanti sono i siciliani che sono andati via in questi ultimi anni? I nostri ragazzi, le nostre ragazze. Questi numeri nessuno li dà, sappiamo quanti arrivano a Lampedusa, quanti sono gli sbarchi, ma quanti sono i nostri figli, i nostri nipoti che vanno via perché in Sicilia si è persa la speranza?

E' questo un tema per cui la politica tutta, Governo, opposizioni, Parlamento, forze politiche, forze sociali, deve chiamare la Sicilia a un grande patto di rigenerazione, di una speranza, non crede che sia questa la principale missione che chi si pone oggi alla guida di questa Regione dovrebbe indicare a tutti i siciliani e su questo sfidarli: sulla collocazione, sulle modalità degli interventi da realizzare.

Ripeto, la sensazione è che è prevalsa la logica del vivacchiare, del sopravvivere a se stessi, vediamo quanto dura, vediamo quanto dura. Perché non c'è dubbio che un Governo che appena nato è già in crisi perché una parte della sua maggioranza non risponde al criterio di maggioranza, inevitabilmente nel corso di questa legislatura non potrà che aggravare la propria condizione, anche per l'esperienza che ognuno di noi ha e ci sono tanti colleghi Assessori che fanno i parlamentari da molti anni e sanno che un Governo inevitabilmente logora il rapporto con una parte della sua maggioranza. Se si è logorato sin dal primo giorno, cosa ci aspetta nelle prossime settimane?

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Che sei precipitoso!

CRACOLICI. No, non è precipitazione né visione pessimista, è realismo, perché la politica serve anche a prevenire alcuni scenari e io sento che qui ci stiamo infilando in una gestione della crisi con un Governo già in crisi.

Spetta a lei dimostrare che noi ci sbagliamo, spetta a lei dimostrare col fare, non con le chiacchiere con cui abbiamo convissuto in quei cinque anni, il Governo che io personalmente ho definito il Governo tutto chiacchiere e distintivo, perché si dava alla roboante retorica del dire, ma senza nulla fare, senza nulla fare.

Non è un caso che anche lei ha parlato, da un lato, di prosecuzione di quell'esperienza, dall'altro lato, di eredità da quella esperienza e io gliene dico solo una, Presidente, e chiudo. L'eredità che ci lascia il Governo che l'ha preceduta riguarda, oggi, la condizione della sanità siciliana che è drammaticamente peggiorata, non solo per la condizione delle strutture sanitarie e gli ospedali, dove i medici vengono aggrediti nei Pronto soccorso, perché la gente è esasperata e disperata perché non

riesce a ricevere più nei tempi "normali" – tra virgolette - quella sicurezza di avere le prestazioni, addirittura di essere ascoltata.

C'è un altro fenomeno ancora più grave. Lei ha citato l'esempio della signora con una bambina o un bambino affetto da malattie oncologiche a cui una struttura di Palermo le ha detto che l'esame diagnostico per valutare la tipologia del male poteva avvenire nel mese di aprile credo, cioè sei mesi dopo per le cosiddette patologie urgenti, si figuri quello che c'è per i non urgenti.

Ecco, credo che oggi, pensare che in Sicilia la risposta a tutto questo possa essere una pacca sulle spalle o una mera solidarietà a chi subisce un torto, credo che ci si sta prendendo in giro, c'è un grande problema.

Questo gliel'ho detto anche personalmente, vogliamo aprire una sfida con i privati? Facciamolo. I privati esistono già, sono accreditati, allora tutte le prestazioni diagnostiche che oggi devono essere garantite dai privati accreditati devono rientrare nei CUP, qualunque cittadino deve poter chiedere di avere una prestazione ed il sistema sanitario, non solo quello pubblico, ma anche quello privato deve stare dentro il sistema e il cittadino deve potere avere la prestazione al di là di chi la eroga.

Perché non è accettabile che il pubblico non possa scegliere il malato, mentre il privato se lo sceglie e, quindi, tu sì e tu no, se hai l'amico in una struttura privata passi prima, se non hai l'amico ti rivolgi alla struttura pubblica e fai la fine di quella signora che aspetta sei mesi per sapere se sua figlia ha una patologia a rischio vita con il sistema pubblico che non è più in grado di offrire alcuna soluzione.

Le cose si possono fare, il problema è la passione, la tenacia, la durezza con la quale si vuole governare questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

E' iscritto a parlare l'onorevole Carta. Ne ha facoltà. Le chiedo di rispettare i tempi, onorevole.

CARTA. Signor Presidente, Presidente della Regione, Assessori, onorevoli colleghi, è chiaro che non inizio con le premesse questa discussione, Presidente, perché per una volta vorrei iniziare al contrario di come si iniziano le discussioni.

Vorrei iniziare ringraziandola per l'attenzione che ha per il polo industriale siracusano, è un'attenzione a cui non eravamo abituati, un'attenzione per la provincia di Siracusa e precisamente il comune di Melilli, di cui sono sindaco, il comune di Priolo e il comune di Augusta sono stati a guardare per molti anni il Governo regionale che faceva tutt'altro di quanto sta facendo questo Governo regionale.

La devo ringraziare, Presidente, perché devo dire che l'attenzione, fin da quando il suo insediamento ha fatto ingresso in quest'Aula, si è discusso in tutti i giornali della questione Lukoil e quella parte della Sicilia ha guardato questo Governo con attenzione e, soprattutto, con soddisfazione perché finalmente ci stiamo dedicando a una parte della Sicilia che forse per troppo tempo e tanto tempo, Presidente, non è stata osservata, guardata e a dir poco, vediamo anche le questioni giudiziarie, nemmeno controllata.

Io devo necessariamente portare le sue parole su questa discussione e lei ha detto di guardare avanti. Presidente, la invito ad andare avanti su questa questione e occuparsi del caso Lukoil con la stessa attenzione con cui in questi giorni vi state occupando dei conti pubblici di questo Governo e dei conti pubblici del Governo Schifani.

E' chiaro che la Regione non è stata protagonista nelle scelte industriali e nelle scelte strategiche che oggi vedono alcuni Gruppi parlamentari appena nati di questo assise, di questo Consiglio regionale che chiedono una Commissione di vigilanza. Commissione di vigilanza di che? Le carte sono sequestrate, caro Presidente, non c'è niente da vigilare, c'è da aspettare che la Procura della Repubblica cessi le indagini e affronti l'incidente probatorio sulla questione dello IAS per il quale invito pure a non dare spazio nel caso in cui dovesse rimanere in piedi la macchina che produce e benzine e additivi in Sicilia, non dovrebbe chiudere perché non può scaricare le acque e non può depurare.

Questa è l'attenzione che le chiedo per una parte della Sicilia, Presidente, che ha visto per troppo tempo viaggi e convegni e per poco tempo leggi e, soprattutto, attuazione di norme che tutelano l'industria e che tutelano l'ambiente e che tutelano, soprattutto, quella parte della Sicilia che oggi è produttore di energia e di benzine per tutta l'Italia.

Perché dai dati e dalle statistiche che ci vengono rappresentate a noi sindaci, io svolgo il triplo ruolo, Presidente, di Presidente della Commissione 'Ambiente' di questa Assemblea, di sindaco del comune di Melilli e di deputato e le posso garantire che in tutti e tre i ruoli i numeri dicono che in Italia il venti per cento dei carburanti viene da quella zona, che senza quelle centrali la Sicilia non può garantire la stabilità sulla rete elettrica della nostra Regione.

Quindi, per una volta continuo a dire che saremo attenti a questa tematica, non in modo violento come ha detto l'onorevole De Luca, ma con un atteggiamento e una ferocia che forse mai, prima d'ora, in questo Parlamento e con la stessa attenzione che abbiamo avuto fino ad adesso come sta facendo il Governo e come si sta avvicinando e affacciando ad una questione così importante per il nostro Stato e per la nostra Regione.

Presidente, mi sento siciliano come lei e le dico, da padre di famiglia, nonché dipendente di quella zona industriale, che noi abbiamo paura e se ricordiamo i siciliani che hanno chiesto a questo popolo di non avere paura, la invito a darci la possibilità, con il suo Governo e i suoi Assessori, di diventare protagonisti e di togliere la paura alle diecimila famiglie che oggi in provincia di Siracusa hanno la paura di non potere mantenere i propri figli all'università, hanno la paura di non potere pagare i debiti perché le banche, le quali sono limitate per paura di essere sanzionate dall'Occidente e nemmeno danno credito ai dipendenti della Lukoil.

Quindi, si sta piegando il sistema sociale della mia provincia, si sta piegando il sistema sociale della mia città e da padre di famiglia e cittadino del comune di Melilli e abitante, nonché lavoratore in aspettativa della zona industriale, le chiedo con la sua esperienza, con le sue capacità e con quello che ha dimostrato nella sua vita, di occuparsi della faccenda Lukoil come se fosse l'obiettivo principale di questa amministrazione regionale e di chiedere, con tutto quello che può determinare la sua forza politica per la nostra maggioranza e mi sento autorevole tanto quanto gli altri colleghi di maggioranza a supportarla e aiutarla nella guida verso questo Governo e verso questa amministrazione regionale che la vede attivamente impegnato in questi mesi.

Io l'ho vista in azione a Roma durante la riunione insieme all'assessore Tamajo ed al Ministro Urso e ho compreso bene che il Governo nazionale si sta impegnando perché la faccenda Lukoil sia al tavolo come oggetto principale del Governo nazionale, ma chiedo a lei, Presidente, anche quando finirà questa riunione, anche quando finirà questo momento, di attivarsi affinché la Regione siciliana, il Governo Schifani, questa maggioranza sia protagonista per la continuità dello scopo e per la continuità di quell'occupazione che è determinante per la vita sociale della Sicilia orientale.

Termino, caro Presidente, ricordandole che a Palermo c'è stato "il sacco", tanto tempo fa, io incomincio ad intravedere a Priolo "il sacco Lukoil" perché è impossibile comprendere come relativamente ad un'emergenza annunciata circa sei mesi fa, oggi, a quattro giorni dalla scadenza dei termini per l'inizio dell'embargo del petrolio, siamo qui a discutere di quale sia la capacità del Governo nazionale, quale sia la capacità di intravedere una soluzione per settemila famiglie.

Ebbene Presidente, noi, come Gruppo Popolari e Autonomisti, siamo alla ricerca di quella autonomia che possa darci ancora in Sicilia la garanzia, la tecnica, la regola che possa determinare, ancora una volta, il primato come Regione e non i posti nelle ultime classifiche.

Siamo alle porte di un disastro, io comprendo benissimo la responsabilità di questo Governo che è all'inizio di questa vicenda e se ne sta occupando da poco, ma le posso dire che con il suo stesso stile, quando ha detto di non parlare del passato, non ne parlerò nemmeno io, però, Presidente, carissimi Assessori, la faccenda Lukoil, la faccenda IAS, spero che diventino oggetto principale di questo Governo e che diventino - e glielo dico questo in ultimo da padre di famiglia, Presidente - il primo

punto del suo obiettivo giornaliero, perché a breve, a non meno e di cinquanta ore avremo diecimila disoccupati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carta.
È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Buongiorno signor Presidente, Presidente Schifani, Governo, colleghi e soprattutto cittadini. Presidente Schifani, ho ascoltato con grande attenzione il suo discorso e francamente non mi aspettavo nulla di diverso.

Poche idee, ben confuse, ma soprattutto un film già visto, non mi sento di dire diversamente; un film già visto che vede come protagonista l'ex Presidente della Regione che, quelle rare volte che veniva qui in Assemblea, ci raccontava di quello che avrebbe voluto fare, ma di quello che fondamentalmente non ha mai fatto.

Sono storiche e ricorrenti le sue frasi quando diceva "io con queste mani ho gestito miliardi", ma fondamentalmente non si è mai capito cosa ha fatto con quei miliardi, perché, ci dice l'ultimo rapporto Svimez, la Sicilia quando cresce, cresce meno delle altre Regioni, peggio di noi solo il Molise, che, con tutto il rispetto, non ha le nostre potenzialità, quando cresciamo, cresciamo molto di meno.

Vede, Presidente, da questo punto di vista quindi ci si deve mettere d'accordo: se si illustra un risultato che si vuole raggiungere, dobbiamo avere anche chiaro e dobbiamo raccontare ai siciliani come lo vogliamo raggiungere.

Ho apprezzato il suo riferimento iniziale alla lotta alla mafia e alla ricerca di soluzioni all'annoso problema della corruzione. Qui statisticamente si vede la Sicilia al massimo dei livelli di corruttibilità e di corruzione, però, vede, la soluzione non può essere nel fare qualche riunione, ma dobbiamo incidere sui procedimenti amministrativi e sulla trasparenza.

Diversamente sono semplicemente bei discorsi che credo che un Presidente come lei, che inizia a scrivere una nuova pagina di storia di questa Terra, abbia il dovere morale di dire con chiarezza e soprattutto di dimostrare con i fatti, tanto più perché, mi scusi se lo ricordo in questo contesto, viene da un partito che su questo argomento qualcosa a questa Terra da dimostrare ce l'ha.

Del suo discorso non condivido minimamente il suo approccio alla gestione della sanità. Vede, è vero che per l'utente l'offerta sanitaria o proviene dalla sanità pubblica o proviene dalla sanità privata, bene o male è la stessa cosa perché l'interesse dell'utente e del cittadino è ricevere una prestazione.

Vede, nella realtà, la sanità privata dovrebbe essere sussidiaria a quella pubblica, cioè dove il pubblico non riesce ad arrivare bene o ha difficoltà economica e logistica ad arrivare, allora c'è la sanità privata che viene in soccorso, ma vede, Presidente, non fare funzionare la cosa pubblica è la migliore scusa per mettere i soldi sulla cosa privata.

Ecco allora che la soluzione delle liste d'attesa, probabilmente, non è la sanità privata, semmai, forse, le liste d'attesa così lunghe sono la scusa per mettere i soldi nella sanità privata e io le racconto semplicemente un fatto: secondo lei è normale che in tutta la provincia di Messina, nel resto della Regione la situazione è la stessa, esista un solo medico abortista pubblico, in struttura pubblica? E' normale che se una donna decide di porre fine alla propria gravidanza è, praticamente, costretta a rivolgersi a una struttura privata?

Io credo di no e credo che chi rappresenta e amministra la cosa pubblica non possa sottrarsi al dovere di farla funzionare bene, perché chi va a curarsi al Nord non va via perché in Sicilia non ci sono dei buoni medici, va via perché ci sono delle pessime strutture.

Vede, Presidente, lei, anche in conformità con il Governo nazionale - e questo lo comprendo - dice di fare il Ponte sullo Stretto. Fatelo! Io neanche mi oppongo, perché tanto non ci credo, perché non ci sono i soldi, dite che utilizzerete la riprogrammazione europea, ma anche lì dobbiamo capire cosa userete perché se per fare il Ponte drenate tutte le risorse previste per il Sud Italia non avete fatto una bella operazione, avete fatto “vesti a Gesù e scopri a Maria” e non è una bella operazione e, allora,

dovete dire con quali risorse, perché altrimenti avete solo resuscitato un morto costosissimo, che è la società 'Ponte sullo Stretto', che si è mangiato un miliardo e mezzo e ci costa millecinquecento euro al giorno.

Mentre si fa, così come Berlusconi l'ha fatto, voi ne farete un altro di Ponte, vi dico - e mi creda Presidente - che assumeremo un profilo di opposizione dura, ma seria e, soprattutto, offriremo collaborazione perché qua siamo per lavorare nel favore dei siciliani, quindi, quando lei porterà in Aula cose buone, su cui lavoreremo anche insieme, troverà collaborazione perché non deve essere una guerra tra partiti.

Tuttavia, le faccio un invito, lei è parlamentare dal 1996, prenda un'utilitaria e guidi in un giorno di pioggia, percorra la Messina-Palermo o la Messina-Catania e guardi in che stato è! Perché fino a quando la giriamo con l'autista che guida e noi, magari, siamo impegnati in altre faccende va tutto liscio, ma se lei prende un'utilitaria, in un giorno di pioggia e percorre l'autostrada la prima cosa si domanda è perché si paga per andare su quella strada, dove si ha più possibilità di morire che arrivare a destinazione: trentasette gallerie su quaranta non sono a norma antincendio, l'asfalto non è drenante, aggiunge acqua, la piglia da sotto e la porta sopra, fa al contrario.

Presidente, i Comuni. I Comuni non hanno un euro, come ha detto bene lei non possono progettare, ma la Regione non è messa meglio e non è messa meglio perché non assume e hanno ragione i colleghi quando dicono che quando si contratta con lo Stato è inutile contrattare le risorse che poi sprechiamo se non apriamo le porte della Pubblica amministrazione a persone giovani, capaci, competenti e motivate.

L'informatizzazione, la digitalizzazione, chi precedeva l'assessore Falcone perdeva la *password,* non la trovava, perdeva la *password* e non potevamo accedere ai sistemi. Non è normale! E allora questi soldi del PNRR, se li perdiamo perché non siamo capaci di spenderli, serviranno soltanto ad aumentare il divario che lo Svimez già ha certificato oppure li sprecheremo, costruendo case in cui non ci lavora nessuno e questo non ce lo possiamo permettere, altrimenti è inutile parlare di giovani che emigrano.

Il dissesto idrogeologico. Questo è un tema fondamentale per la Sicilia, ci dobbiamo domandare, innanzitutto, cosa vogliamo fare con la struttura commissariale perché così com'è non è in grado di svolgere, di adempiere al suo compito e questo è un ragionamento che dobbiamo fare a inizio legislatura.

La vogliamo trasformare in un'agenzia? Vogliamo fare una partecipata? Vogliamo fare un nuovo tipo di lavoro? Ma lo dobbiamo fare adesso, perché non è che se riuniamo tre dirigenti intorno ad un tavolo risolviamo il problema e questo, Presidente, la capacità di spesa, la velocità in cui spendiamo, in una tematica come il dissesto idrogeologico, è fondamentale.

Il confronto con il Parlamento. Presidente, questo è mancato nella scorsa legislatura, anzi qualche volta al massimo prendevamo qualche simpatico aggettivo come "pidocchio" o "piante grasse" quando cercavamo, semplicemente, di fare il lavoro del parlamentare che è quello di incalzare anche il Governo e porlo di fronte alle proprie responsabilità. Sono certo che con lei queste cose non succederanno, perché mi fido del suo approccio istituzionale.

Il lavoro. Il lavoro, Presidente, è un altro argomento fortemente collegato alla corruzione e alla lotta alla mafia. La mafia si nutre di disagio economico, di degrado sociale e di difficoltà ad addentrarsi nei procedimenti amministrativi.

C'era una riforma e c'erano dei soldi per le assunzioni ai Centri per l'impiego che vanno riformati; il Governo Conte ha dato tanti milioni alla Sicilia nel 2019, è finito il 2022 e ancora queste persone devono sedersi al proprio posto di lavoro, nel frattempo, però, è più comodo attaccare il reddito di cittadinanza che tanti siciliani ha sostenuto in questi anni durante il covid, anni durante i quali non sono neanche arrivate le risposte sanitarie che ci si attendeva, veda i lavori di ampliamento della rete Covid delle terapie intensive che dovevano terminare a marzo 2021 e ancora sono in corso e su questo io le dico che ha fatto bene a rimuovere l'ingegnere D'Urso da quell'incarico, quindi le rendo atto e merito di una delle sue prime azioni.

Per contro le dico anche che abbiamo una rete sanitaria da rivedere, ci sono Città metropolitane come Catania che nell'arco di tre chilometri quadrati hanno tre DEA di secondo livello e ci sono città come Siracusa che non ne hanno neanche uno.

Durante il covid ci sono state delle migrazioni di anestesisti che hanno riempito alcuni ospedali e ne hanno lasciato vuoti altri e questo non è un bel segnale, perché i cittadini siciliani sono tutti uguali e si ricordi anche delle aree disagiate, perché d'inverno stare su un'isola si soffre, è corretto quello che ha detto, la doppia insularità è pesante e brutta.

Presidente, però, una risposta concreta prima o poi gliela dobbiamo dare perché gli abbiamo promesso di tutto, il precedente Governo - mi deve credere io ero lì - gli ha promesso di tutto: la riapertura di reparti, concorsi ad *hoc*, mobilità extra regionale, non hanno fatto nulla! Non è arrivato un infermiere, un medico, nulla in questi ospedali e c'è una situazione tragica, oltre che ci costa un botto di soldi, mi deve credere, di elitrasporto che è una cosa incontenibile; se quei soldi li avessimo spesi sul territorio avremmo fatto non un ospedale, avremmo fatto un ospedale a cinque stelle, gli costruivamo un DEA.

Signor Presidente, gli argomenti sono veramente tanti, ma sono fiducioso che non mancheranno i momenti di confronto, perché sono sicuro che lei è anche naturalmente portato per il confronto, sono convinto anche che lei è un buon incassatore, già questo l'abbiamo visto, quindi capisce che le critiche politiche non sono mai alla persona, però vogliamo da parte sua serietà perché le riforme si fanno all'inizio della legislatura, altrimenti sono solo chiacchiere e abbiamo visto cinque anni di chiacchiere, cinque anni di chiacchiere.

Il Piano rifiuti non è uscito, inceneritori no, saremo sempre contrari, non è da lì che si parte, c'è rifiuti zero, c'è la differenziata, c'è il riuso, c'è il riciclo, ma soprattutto c'è il non produrre rifiuto e questo lo fai anche con le norme, lo fai nelle scuole, lo fai in tanti modi.

Pertanto, Presidente, le auguro buon lavoro, perché dalla qualità del suo lavoro dipende il futuro prossimo dei siciliani, quindi, le auguro buon lavoro, per il resto ci siamo capiti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Signor Presidente, Presidente della Regione, membri del Governo, onorevoli colleghi. Caro Presidente, ho potuto apprezzare positivamente le dichiarazioni programmatiche che ha esposto stamattina all'Assemblea, perché sono coerenti con il programma con cui ci siamo presentati agli elettori siciliani ed il movimento politico di cui faccio parte, il Gruppo dei Popolari Autonomisti, è stato al suo fianco convintamente.

Mi riferisco, in modo particolare, al tema dell'elezione diretta delle province, oggi sono convinto che se avessimo avuto un governo politico nella provincia regionale di Catania non avremmo assistito a quella pronuncia che, purtroppo, converte l'amministrazione straordinaria di Pubblici Servizi S.p.A. in liquidazione giudiziale, mettendo a rischio il futuro lavorativo di circa trecento, quattrocento famiglie, ecco perché è importante che si ripristini il Governo politico nelle province regionali siciliane.

Ho potuto apprezzare lo spirito costruttivo e collaborativo che, sulla scorta di un'esperienza autorevole che lei ha avuto da Presidente del Senato, vuole mettere in campo nei rapporti con il Parlamento regionale e mi auguro che questo spirito costruttivo e collaborativo possa anche tradursi in un dialogo proficuo, quello che purtroppo è venuto meno negli ultimi anni con gli enti locali, con i comuni e con i sindaci che hanno grandi difficoltà nel sostenere e nel mandare avanti quelli che sono i servizi essenziali.

Positivo il provvedimento del Governo regionale che dà un segnale tangibile di sensibilità, cioè quello che sostiene il caro energia che oggi, purtroppo, i sindaci dei nostri comuni siciliani devono sostenere con grandi difficoltà e mi auguro che anche nelle interlocuzioni con il Governo nazionale,

quelle che in questi giorni si sono avviate sul bilancio, possano proseguire in modo altrettanto autorevole.

Io mi riferisco al Ponte sullo Stretto, per carità è importante quest'iniziativa, mi auguro che dagli annunci si passi il prima possibile ai fatti. Io batterei, Presidente, perché sul termine che il Governo nazionale ha prefissato, cioè quello dei due anni dalla delibera del Consiglio dei Ministri, si accorci a dodici mesi l'avvio dell'opera del Ponte sullo Stretto.

Sui temi importanti, sulla sanità, ho potuto apprezzare, Presidente, il fatto che lei abbia oggi espresso la voglia e la volontà di accertarsi personalmente dello stato di salute delle strutture ospedaliere, perché su quelle oggi emerge la maggiore nota dolente della nostra sanità, purtroppo registriamo una sanità di serie "A" e una sanità di serie "B".

Dobbiamo attenzionare gli ospedali di periferia, in particolar modo, per quanto riguarda la mia provincia di Catania, l'ospedale di Caltagirone che ha reparti interi senza medici, mi riferisco in modo particolare alla cardiologia, che ha soltanto tre medici strutturati, o al pronto soccorso, dove addirittura non sono più presenti i medici del pronto soccorso e, quindi, puntiamo su un'equa distribuzione delle risorse.

Quanto alle liste di attesa, lei ha parlato, Presidente, della sanità privata convenzionata che, per carità, è importante quando, però, viene messa nelle condizioni di poter concorrere o quanto meno, mi perdoni, rettifico, di poter coesistere all'interno del sistema sanitario regionale secondo un'ottica ed una logica di complementarietà e mai concorrenziale con la sanità pubblica, per cui è interessante e importante potenziare la medicina del territorio, anche per ridurre ormai le infinite liste di attesa.

Quanto ai Comuni, lei, giustamente, ha richiamato un tema di grande importanza che è quello della dispersione scolastica. Il tempo pieno che è stato anche enunciato in un'intervista importante dall'Assessore alla formazione e istruzione, mi auguro che si obblighi le scuole a mettere in campo il tempo pieno e questa legislatura si renda protagonista di una legge di sistema che metta, appunto, assieme i comuni, le scuole, le Asp e tutti coloro che si occupano di dispersione scolastica, considerando anche l'autorità giudiziaria.

Occorre una modifica della legge regionale n. 22 del 1986, quella che regolamenta i servizi sociali, per adeguarla al mutato contesto socio economico e per i comuni e per le imprese sociali.

Occorre che sulla disabilità si pervenga a una piena integrazione socio sanitaria, occorre che si crei una legge di sistema che porti alla definizione del cosiddetto "progetto di vita". Tante risorse molto spesso vengono impiegate per la disabilità, ma, purtroppo, assistiamo a sprechi e molto spesso non si rende un servizio adeguato. Una spesa virtuosa caratterizzata da un rigore finanziario e contabile, sono le parole che oggi il Presidente ha espresso e, rispetto alle quali, trova la nostra piena e assoluta condivisione.

Sull'agricoltura, si parla di sostegno all'agroalimentare, Presidente, trova in noi un appoggio serio e forte perché si sostenga seriamente il settore agroalimentare, perché sulle condotte idriche si pervenga ad un progetto di sistema serio che consenta un'equa distribuzione delle acque nelle nostre campagne, perché si ponga fine al calvario del precariato che caratterizza purtroppo gli operai dei Consorzi di bonifica, questa deve essere la legislatura della svolta, del rilancio della nostra Terra.

Ho apprezzato in questi giorni le autorevoli capacità interlocutorie con il Governo nazionale in tema di bilancio rispetto a cui ci attendiamo delle risposte positive per questa Terra e veda, Presidente, io mi auguro che anche la stessa autorevolezza la impieghiamo nel fra fronte rispetto a questa bozza di regionalismo differenziato, autonomia differenziata che è stata presentata in sede di Conferenza Stato-Regioni rispetto a cui occorre a fruire creare un argine, rispetto appunto al disegno originario.

Occorre garantire e definire i REP, ma soprattutto occorre che non si pervenga, come accaduto con la legge sul federalismo fiscale, non tanto sulla legge in sé, quanto ai decreti attuativi, quello che è il mancato rispetto della perequazione infrastrutturale e delle politiche e di sviluppo e coesione sociale.

Mi auguro - e vado alle conclusioni - che nei prossimi mesi nelle interlocuzioni che andiamo qui a sviluppare con il Governo nazionale mettiamo al centro anche il tema della mancata attuazione delle

norme statutarie in materia di finanza, mi riferisco agli articoli 36, 37 e 38 del nostro Statuto, perché così riusciamo a sopperire a una deprivazione storica delle risorse finanziarie di questa Regione che le hanno, purtroppo, condannata al sottosviluppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo.
E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente, Governo, colleghi deputati. Ho ascoltato con molto interesse il discorso del Presidente Schifani e devo dire che all'inizio ha subito parlato di continuità amministrativa. E' vero, non si può dire che non ci sia continuità amministrativa, alcuni Assessori sono gli stessi del Governo Musumeci, molti appartengono alla compagine di maggioranza della precedente legislatura e, quindi, siamo in piena continuità amministrativa.

Fortunatamente, poi, nella sua chiosa, la devo ringraziare, perché mi ero allarmata, ma poi lei ha detto che avrebbe ascoltato il Parlamento, che avrebbe portato democrazia e rispetto a questi deputati che rappresentano tutti i siciliani.

Perché veda, Presidente, noi oltre ad essere stati insultati, definiti 'piante grasse', 'pidocchi', i rapporti col Parlamento non erano buoni anche per questioni di igiene, a un deputato che adesso siede nella sua Giunta furono predetti ben altri palazzi. In tutti i questi anni abbiamo subìto e abbiamo penato questo, la mancanza di rispetto del popolo siciliano, la mancanza di ascolto.

E veda, io ho visto che, sempre in perfetta continuità col Governo precedente, ha iniziato con una maggioranza molto risicata, già lo abbiamo visto dai voti che ci sono stati durante appunto le nomine dell'Ufficio di Presidenza e, quindi, sicuramente dovrà interloquire con le minoranze e con le opposizioni per avere dei risultati, perché il suo predecessore, che non interloquiva assolutamente, non ha portato nessun risultato, nessuna riforma, persino l'unica riforma che era arrivata in Aula fu bocciata all'articolo 1: la riforma sui rifiuti. Quindi, ci sono stati cinque anni di fermo amministrativo che hanno pesato sulle spalle dei siciliani.

Un'altra cosa che ho notato essere in continuità col Governo precedente è la mancanza di un rappresentante, nella sua Giunta, del sud est siciliano. Noi ragusani abbiamo un po', io sono di Ragusa, abbiamo un po' notato questo, che per anni e anni non c'è mai stato un Assessore della nostra zona. Speravamo bene, avevamo letto sui giornali che, finalmente, anche noi avremmo avuto il nostro Assessore nella figura di un collega, l'onorevole Assenza, un professionista rispettato e votato, appunto, nel territorio.

Non è stato così, ma mi auguro che non sia, comunque, un governo 'catanio-centrico,' perché noi abbiamo avuto anche un Governo 'catanio-centrico', dove molte risorse venivano spostate in un'area soltanto della Sicilia, ignorando gran parte dei territori, gran parte dei territori che sono produttivi alla stessa maniera, virtuosi alla stessa maniera.

Il sud est siciliano, per esempio, con la città di Vittoria ha uno dei più importanti mercati ortofrutticoli d'Italia e il mercato ortofrutticolo di Vittoria è il terzo in Italia e avrebbe bisogno di tante cose; avrebbe bisogno, per esempio, dell'efficientamento energetico sopra i *box* degli agricoltori del fotovoltaico che permette, appunto, di abbassare i costi di produzione poiché molte volte non riescono ad eguagliare quelli di vendita; abbiamo il problema degli allevatori, il caro latte; abbiamo assistito in maniera dolorosa al fallimento dell'ex ente ARAS.

Tante e tante problematiche che attengono al sud est siciliano mai risolte. I Consorzi di bonifica, per esempio, abbiamo avuto un Presidente di Commissione che ha millantato una riforma, ogni due, tre mesi doveva arrivare la riforma del Consorzio di bonifica in Aula, ebbene, non è mai approdata in quest'Aula quella riforma. Questa è una delle cose.

Gli enti di ricerca, per esempio il CORFILAC, l'ente di ricerca caseario, speriamo che venga finalmente finanziato per essere un vero ente di ricerca, perché se vengono dati i fondi solo per gli stipendi poi, chiaramente, diventa uno stipendificio e non fa più l'attività originaria per il quale è stato

pensato e per il quale si sono investite tante risorse proprio per garantire alla filiera lattiero casearia siciliana di essere un'eccellenza nel mondo, perché questo è stato il CORFILAC alle sue origini.

Poi potrei citare tante cose, sicuramente ci sarà occasione nelle Commissioni per entrare nello specifico nei temi, è chiaro che noi siamo stati con un programma spesso anche opposto nei temi a quello che ha presentato lei come, per esempio, gli inceneritori, noi siamo per il ciclo virtuoso dei rifiuti, ma poi entreremo nel merito delle questioni perché quello che mi preme di più capire è sapere chi deve fare questi inceneritori, se saranno gestiti dal pubblico o dal privato, perché questa è una questione nodale e di fondamentale importanza per i siciliani per avere veramente le mani libere, perché il ricatto occupazionale è quello che è finora ha tenuto i siciliani per la corda.

Poi mi rivolgo all'assessore Falcone, lui sa quanto io ci tenga al trasporto pubblico locale. Assessore, ha sempre detto di non avere abbastanza fondi per attivare quel famoso bando per rendere finalmente il trasporto pubblico locale innovativo, per renderlo efficiente, intermodale. Ebbene, siamo andati di proroga in proroga. Io mi aspetto che in questa legislatura, adesso che lei è Assessore al bilancio, quei famosi fondi si trovino e che, finalmente, questo trasporto possa essere un servizio che i siciliani pagano a caro prezzo e non funziona, quindi, un servizio pagato, ma funzionante.

In ultimo e vado a chiudere. Abbiamo notato che c'è stata una grande influenza del Governo nazionale, di Roma, anche sulla scelta di questa Giunta e, quindi, io mi auspico che questi rapporti buoni vengano utilizzati anche per altri scopi.

Perché sa, Presidente, nelle passate finanziarie c'era un'usanza sbagliata, quella di inserire tante e tante piccole norme all'interno della Finanziaria che servivano per illudere i siciliani che ci sarebbero state assunzioni, stabilizzazioni e mi riferisco a tutto quel bacino, a tutte quelle categorie di precari che avevano sempre quella normicina inserita nella legge Finanziaria che poi diventava un'impugnativa.

Un'impugnativa perché lo sappiamo benissimo che non è materia di Regione, ma è materia di Stato e, quindi, si bloccava la Finanziaria per mesi, non portando risorse ai siciliani, agli Enti locali e tutto già in una condizione in cui eravamo sempre in estremo ritardo, sempre in esercizio provvisorio e poi subivamo anche queste impugnative del Governo nazionale.

Mi auguro un po' di onestà intellettuale, certe norme vanno stralciate e vanno discusse direttamente con Roma in maniera che si possano avere delle Finanziarie snelle, efficienti e che arrivino subito le risorse a tutti gli Enti locali.

In ultimo, ho letto in questi giorni del pregevole intervento dell'onorevole Pagana che intende dare un grande peso e, quindi, delle porzioni di territorio importanti da destinare a parchi e a riserve. Ebbene, noi con lo scorso Governo ci siamo battuti affinché la legge sull'istituzione del Parco nazionale degli Iblei arrivasse a Roma, ci siamo riusciti, adesso è a Roma ed io auspico, insomma, che visto che ci sono queste buone intenzioni la Regione possa fare da spinta, possa intervenire affinché venga istituito al più presto questo parco nazionale.

Ci sono tante e tante cose, i siciliani aspettano solo noi. Ecco, nel pieno rispetto dei ruoli e delle parti politiche, chiaramente diverse, noi siamo pronti a lavorare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anche perché il tema della sanità è stato toccato da tutti i colleghi in quest'Aula. Ho ascoltato con attenzione il suo discorso e io credo che sia stato un discorso di apertura totale verso il Parlamento che ha toccato alcuni temi importantissimi, a cominciare dalla sanità.

Veda, l'avere messo l'accento sulla medicina territoriale e sulla prevenzione è un fatto importante. Se noi andiamo a vedere la sentenza della Corte costituzionale del 21 novembre, proprio ora, sulla vicenda dei mutui che erano praticamente pagati con i fondi della sanità, la Corte costituzionale dice

che, “per gli anni dal 2016 al 2019, i settori della prevenzione e dell'assistenza agli anziani e ai disabili ha riportato uno scostamento non accettabile del valore dell'indicatore dallo *standard* nazionale”.

Noi dobbiamo, sicuramente, secondo le indicazioni date da lei Presidente, mi permetto di fare alcune considerazioni. Noi dobbiamo, innanzitutto, informatizzare la sanità, usare questi fondi del PNRR per la digitalizzazione e per l'informatizzazione della sanità perché questo ci consente di avere un quadro completo sulla sanità in Sicilia con tutti i reparti e si deve finire la storia che non ci sono mai posti nei reparti della Sicilia, così come si deve anche dare la possibilità di informatizzare con la telemedicina e superare alcuni ostacoli che i piccoli ospedali stanno avendo in questo momento.

Presidente, esiste un problema ed è un problema serio che va affrontato. Noi non abbiamo medici sufficienti che possono garantire sia l'efficienza nei piccoli ospedali, sia per quanto riguarda la medicina territoriale. Non abbiamo anestesisti, mancano i medici dal Pronto soccorso, mancano i medici radiologi. Tutto questo va affrontato in un discorso complessivo anche con il Governo nazionale. Bisogna trovare soluzioni immediate perché se è vero che per fare lo specialista ci vogliono undici anni, noi non possiamo più aspettare in queste condizioni.

Bisogna avere il coraggio di fare scelte forti, bisogna rivedere la rete ospedaliera in Sicilia, non dimenticando quella su cui lei ha messo l'accento che è praticamente la medicina territoriale. Gli ospedali non possono più essere così affollati come oggi. L'unica possibilità che c'è per curarsi oggi è quella di andare solo negli ospedali e così i Pronto soccorso sono praticamente affollatissimi, vi sono ore e ore di attesa e la gente è veramente stanca.

Quindi, partiamo da qui, non partiamo dalle critiche per dire che tutto si farà male, partiamo da un discorso complessivo di tutta l'Assemblea che assieme al Presidente ed alla Giunta, che ha dato praticamente disponibilità a questo Parlamento, dobbiamo avere il coraggio di fare le riforme vere e di affrontare il problema che esiste nella sanità con le emergenze, principalmente emergenza dei Pronto soccorso, emergenze delle ambulanze medicalizzate che non esistono, più per cui vi sono rischi ogni giorno, bisogna rivedere il tutto in una veste completamente diversa.

Il coraggio delle scelte ci porterà a dare servizi efficienti per la sanità siciliana e per i cittadini siciliani. Noi saremo, perché vi sono grandi aspettative, come ha detto lei, da parte del popolo siciliano per questo Governo, ma anche per questa Assemblea, in questa unità di intenti riusciremo a superare alcune criticità.

Mi permetto poi sottoporle alcune questioni. Qui c'è l'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, veda, il problema dei rifiuti sta diventando un problema molto grave, c'è un'emergenza immediata in questo momento. Noi facciamo sì la raccolta differenziata, anche e a costo zero, come si diceva, c'è un problema, però, non ci sono gli impianti per la raccolta indifferenziata e per le altre questioni. E' chiaro che noi siamo in ritardo…

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, si avvii alla conclusione.

LACCOTO. Io sono per fare sicuramente termovalorizzatori. Sto chiudendo.

L’altra questione riguarda un problema, signor Presidente, che mi permetto di sottoporlo: c'è il problema del raddoppio ferroviario Messina-Palermo. Le Ferrovie dicono che ci sono troppi soldi, ma lasciare un buco di ottanta chilometri sulla parte Castelbuono non è nemmeno un fatto che si addice a una nazione che deve dare sicuramente, dal punto di vista dell'integrazione del territorio, perché noi abbiamo, così come è stato detto, autostrade in questo momento non percorribili, dobbiamo dare la possibilità di avere anche questo doppio binario.

Così come credo che bisogna puntare, così come a lei ha detto, alla sburocratizzazione e questo è un passaggio importante se noi vogliamo dare servizi efficienti, ma per fare questo ci vogliono anche le persone qualificate a fare questo. Dalla digitalizzazione all'informazione, alla sburocratizzazione noi dobbiamo cercare di fare dei concorsi mirati a personale e qualificato.

Bisogna, al di là dei 63 anni della media del personale regionale, cercare di fare assunzioni mirate per superare le difficoltà che vi sono state e, comunque, noi daremo sempre il nostro contributo in maniera propositiva e sicuramente in collaborazione con la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Laccoto.
E' iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Grazie, Presidente, Presidente Schifani, colleghi, io penso che questa sua relazione sia una relazione ampissima che ha toccato tutti i punti i più importanti di quella che è stata la nostra campagna elettorale, ma è anche a quel progetto di Governo che noi abbiamo in mente.

Penso che questa deve essere una legislatura del fare e, quindi, il dire e programmare, che era un periodo storico di campagna elettorale, oggi diventa del fare e, quindi, trasformare in atti quello che è il nostro pensiero, il nostro modo di fare in atti concreti.

Già un atto concreto l'abbiamo dietro la porta, caro Presidente, abbiamo parlato del rilancio di questa Regione, un'opportunità per la Regione, lei ha detto che è importante la pubblica istruzione e la formazione.

La formazione, attraverso degli strumenti importanti come gli ITS, che devono essere ancora di più valorizzate e portati avanti per cercare di potere unire quella che è la formazione con le imprese.

Le imprese in prima persona devono cercare di sostenere quella che è una formazione per portare poi ad avere quelle persone capaci di poter veramente cambiare la nostra società e, quindi, cambiare quello che è il tessuto produttivo delle nostre città.

Ma abbiamo dietro l'angolo un problema grossissimo, oggi non se ne è parlato, lo voglio portare a sua conoscenza e anche del suo Assessore. Noi rischiamo, con la riforma del Governo nazionale, di perdere cento istituti comprensivi in Sicilia e perdere cento istituti comprensivi in Sicilia significa perdere presidi, perdere la possibilità di avere le scuole dislocate, specialmente nei piccoli comuni, e quindi questo sarà un danno enorme a quella che sarà la pubblica istruzione, quella che è l'istruzione nella nostra Regione.

Questa Regione è quella che in tutta l'Italia avrà un colpo maggiore per quanto riguarda la dislocazione sul territorio e quelli che sono i presidi di legalità che, prima di tutto, sono legati all'istruzione.

Quindi, su questo dobbiamo stare attenti, perché nelle prossime ore si deciderà quello che dovrà rimanere degli istituti comprensivi in Sicilia e sappiamo che se si porterà da seicento a ottocento alunni, il numero minimo per quanto riguarda gli istituti comprensivi, non resterà niente di quello che è il nostro tessuto dell'istruzione sul nostro territorio e, quindi, non possiamo parlare poi di dispersione scolastica quando noi avremo questi problemi grossissimi che scaturiranno da questo provvedimento a livello nazionale e, quindi, è una cosa importante.

Inoltre, quello che farà la differenza tra noi e l'opposizione, tra noi che abbiamo il compito che i cittadini ci hanno dato di governare e di fare le scelte, riguarda l'emergenza dei rifiuti, non possiamo andare a programmare una nuova estate, una Sicilia che deve puntare sul turismo e su quello che è il ritorno e il turismo per l'economia della nostra Regione, avendo i problemi per i rifiuti di questa estate.

Questo deve essere superato esclusivamente con la nascita dei termovalorizzatori e per quanto riguarda tutti quegli insediamenti come i biogas, la trasformazione di tutti gli scarti, che dobbiamo portare avanti con fermezza, non ci dobbiamo fermare, non dobbiamo avere tentennamenti in questa direzione e questo fa la differenza, su quello che è una responsabilità del Governo come la nostra con quella che è invece di una opposizione che, sicuramente, farà gli interessi di altri e non quello del popolo siciliano.

Quindi, su questo dobbiamo essere fermi ed andare avanti e risolvere il problema con quello che è il nostro programma di Governo e per cui i cittadini siciliani ci hanno affidato il compito di governare questa Regione.

Una cosa importante e lei ha fatto proprio con una minuziosa disamina di quella che è la responsabilità che abbiamo noi sul Governo e su quello che è il mandato dei nostri elettori, e riguarda il sostegno alle imprese.

Le imprese devono essere sostenute e farle crescere perché solo da lì può esserci un'occupazione per i nostri giovani, che non devono andare via dalla Sicilia. L'opportunità di lavoro è in Sicilia, l'opportunità di lavoro è in questa Regione che ha le capacità di poter dare l'opportunità di lavoro ai nostri giovani e non devono andare via della nostra Sicilia.

Quindi, su questo dobbiamo essere forti nel poter dare quell'aiuto e quella vicinanza a tutti i giovani che si vogliono insediare e vogliono realmente creare imprese e creare occupazione di lavoro per la nostra Regione.

Una cosa importante che dobbiamo mettere in campo, sicuramente da parte nostra, come gruppo 'Democrazia Cristiana', siamo all'interno del Governo, siamo parte integrante, sosterremo la sua attività in modo sempre forte e fermo, è quella di riuscire a cambiare le sorti anche della nostra sanità.

La sanità non è un problema di emergenza che nasce oggi, è un problema di tutti i governi che si sono susseguiti in tutti gli ultimi anni, di destra e di sinistra.

Non può essere che c'è una sanità che è principalmente per due comparti, l'emergenza e l'urgenza, per quanto riguarda la parte degli anestetisti e, quindi, delle rianimazioni che soffrono specialmente nelle periferie la presenza dei medici e delle infrastrutture e delle strutture.

Quindi, su questo ci deve essere un'attenzione importante da parte del Governo, già abbiamo interloquito con l'Assessore che sicuramente sarà vicina alle richieste dei territori, specialmente delle province più piccole.

In questa direzione noi saremo fermi come Democrazia Cristiana per poter portare avanti quelle piccole riforme e quelli che sono gli investimenti …

PRESIDENTE. La prego di concludere.

ABBATE. Sto finendo. Dicevo, gli investimenti che saranno anche nella prossima Finanziaria, gli appostamenti e le risorse necessarie, perché senza risorse non si può fare sanità, non si può dare servizi ai cittadini.

Grazie, Presidente, in bocca al lupo per questa attività. Noi saremo al suo fianco affinché realmente si potranno cambiare le sorti di questa Regione, specialmente per i tanti precari, io penso ASU, forestali e Consorzi di bonifica che vedono in noi quelli che possono veramente risolvere questi problemi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Abbate.

E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Grazie, signor Presidente dell'Assemblea, signor Presidente della Regione, signori Assessori, signor colleghi parlamentari. Oggi si verifica una strana coincidenza, il Presidente Schifani ha pronunciato il suo discorso programmatico e io da ieri sera mi sono trovato investito di un onere che mi fa contemporaneamente onore, ma che mi dà anche un certo timore, quello di essere stato eletto Presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia e in questa veste vedo e noto con piacere che il Gruppo parteciperà attivamente, perché dopo di me interverranno altri tre colleghi in relazione ai suoi interventi proprio a testimoniare la fiducia che il nostro Gruppo nutre verso questo Governo e a testimoniare la ferma volontà di procedere al fianco suo e degli Assessori in questa difficile sfida che ci attende per questa nostra legislatura.

Le dico subito che abbiamo apprezzato il suo discorso che è stato improntato a una encomiabile sobrietà, però non disgiunta sicuramente da una visione di ampio respiro che ha caratterizzato una

particolare attenzione a tutti o quasi tutti i settori su cui si misurerà il valore e l'azione di questo Governo.

Si è spaziato fino alla sanità, che è un problema che tocca tutti e angoscia tutti. A questo proposito mi permetto solo di evidenziare di cercare di portare a termine, nel più breve tempo possibile, la realizzazione di quei Pronto soccorso nuovi su cui tanto si è investito nella precedente legislatura, adottando addirittura un incarico speciale di un Commissario straordinario, che lei ha già ha avuto modo di valutare.

I Pronto soccorso dell'Isola, come purtroppo quasi tutti quelli degli altri ospedali italiani, soffrono di una grande penuria di personale sanitario, ma soffrono anche in molte strutture di un assetto logistico assolutamente insufficiente e inadatto; puntare sull'apertura di questi nuovi Pronto soccorso, molti dei quali già in fase di realizzazione, credo che sia un dovere e sia un bel segnale di attenzione nei confronti dei siciliani.

Ci ha fatto particolare piacere il suo riferimento alla necessità di sburocratizzare quanto più possibile l'azione amministrativa, non è un compito facile, io dico sempre che la politica si è suicidata con la legge Bassanini quando, sotto l'imperversare di una Magistratura e di un'attenzione spesso demagogica della pubblica opinione, ha ceduto quelle che sono le sue prerogative per affidarsi completamente all'amministrazione e alla burocrazia che, in molti casi, per carità, agisce in perfetta buona fede e con grande intelligenza, ma in altrettanti casi, invece, agisce proprio da palla al piede per un'azione politica mirata.

Ha parlato di rifiuti, ha parlato di energia, ha parlato di quelli che sono i nostri veri tesori, l'immenso patrimonio archeologico, storico, paesaggistico; la necessità di attrarre un turismo diverso, il turismo congressuale, ma, mi permetta, anche il turismo religioso, perché noi abbiamo tanti santuari nell'Isola che possono attrarre centinaia, migliaia di fedeli dalle altre Regioni d'Italia e poi abbiamo quelle meravigliose coste, quel mare che ci invidiano tutti e del quale dovremmo cercare di approfittarne non i quaranta giorni a cavallo di ferragosto, ma, quantomeno – e ve lo dice uno che lo fa personalmente perché abita sei mesi in riva al mare e sei mesi nel paese – di sfruttarlo per almeno sei o sette mesi l'anno perché di questo possiamo, veramente, fregiarci ed essere orgogliosi.

Attenzione alla riorganizzazione anche dell'assetto istituzionale, a partire dal ripristino delle province, una scellerata legge, che io in quest'Aula all'epoca mi permisi di definire "Giletti, Cancellieri, Crocetta", perché era il frutto di un intervento sporadico come l'allora Presidente della Regione ci abituava quasi ad ogni sua apparizione settimanale in tv, che veramente ha causato dei danni enormi che ci trasciniamo da quasi dieci anni e che solo ora, grazie agli interventi del Governo precedente, in parte si è rimediato, se è vero com'è vero che finalmente le province hanno potuto chiudere i bilanci, mentre prima non ci si riusciva assolutamente.

Le grandi emergenze sociali che assillano la nostra Isola. Anche su questo lei si è puntualmente soffermato nel suo intervento, evidentemente ai colleghi dell'opposizione viene facile dire che abbiamo ascoltato solo i titoli, ma vorrei sfidare chiunque in un discorso programmatico a cercare di affrontare tutte le emergenze e tutte le problematiche dei dodici assessorati in cui si articola l'azione del Governo, cercando di entrare nel particolare.

Per questo ci sarà tempo e ci sarà evidentemente occasione di confronto e credo che il Governo non si chiuderà al confronto col Parlamento e anche con le opposizioni, apprezzandone evidentemente le spinte propulsive e resistendo a quelle che sono delle polpette avvelenate che fanno parte pure del gioco della politica, ma che evidentemente non fanno bene all'effettività dell'azione di Governo.

Mi permetta anche di avere apprezzato il suo volersi porre in continuità con l'azione del Governo di centrodestra precedente, del Governo Musumeci, di cui molti affrettatamente, ancora oggi, cercano di dire peste e corna, dimenticando quello che trovò il Governo Musumeci al momento del suo insediamento e le macerie vere in cui la Sicilia era stata lasciata dal Governo Crocetta.

In questo Governo manca una rappresentanza territoriale, signor Presidente, lungi da me farne una questione di carattere assolutamente personale. Chi mi conosce sa che ho anche rinunciato ad un seggio

parlamentare nel '96, pur avendone pienamente diritto, credo sia stato un caso più unico che raro nella scena politica siciliana, ma direi anche italiana e, quindi, non è un problema di carattere personale, però il sud-est, quindi parlo della provincia di Ragusa e della provincia di Siracusa - che non me ne vogliano i colleghi delle altre province - che costituisce, nell'ambito della nostra Isola, un'isola nell'isola, perché è la zona più produttiva dal punto di vista agricolo, dal punto di vista turistico, dal punto di vista imprenditoriale, dal punto di vista dei villaggi turistici e di quant'altro c'è di positivo nella nostra zona non abbia rappresentanti nel Governo regionale credo che debba fare riflettere.

Questo solo per dire che voi tutti, Presidente in testa, dovete supplire a questa carenza, guardando con particolare interesse a quel territorio, all'esigenza di quel territorio, alle necessità di quelle comunità.

In conclusione, Presidente, ci sono tre emergenze immediate su cui si dovrà intervenire. La prima riguarda il costo insostenibile dell'energia. Il Governo nazionale ha messo su qualche misura, ma il Governo regionale deve intervenire. Credetemi, se passa qualche ulteriore mese in queste condizioni più del cinquanta per cento delle imprese produttive siciliane chiuderà i battenti. Parlo dei piccoli esercizi commerciali, dell'attività di ristorazione delle attività collegate, ma anche delle piccole industrie, dei laboratori artigianali e di quant'altro. Io so che il Governo precedente aveva con l'IRFIS previsto un'azione di intervento immediato con un bando quasi a sportello. Si deve fare, Presidente, si deve fare, ne va veramente della sopravvivenza di migliaia di aziende.

Secondo problema. In alcuni comuni della Sicilia, per situazioni contingenti e non solo, si è dovuto nei mesi precedenti sobbarcarsi del trasporto dei rifiuti fuori Sicilia. Anche su questo c'è stata una misura, l'assessore Di Mauro lo sa e so che con la sua consueta solerzia ci sta già lavorando, tutti questi comuni che hanno dovuto affrontare queste spese extra bilancio si troveranno nella pratica impossibilità di chiudere, entro l'anno, i bilanci con le conseguenze disastrose che ne deriveranno. Quindi, anche su questo, vi prego, ma ripeto già l'assessore Di Mauro mi ha dato assicurazione in questo senso, si dovrà intervenire.

Terza emergenza, Presidente. Noi, nella scorsa legislatura, siamo riusciti ad attivare il percorso virtuoso delle ZES. L'assessore Turano ha avviato le procedure, però, mi spiace dirlo, credo che stiamo andando e procedendo con troppa lentezza su questo. Le ZES sono un'occasione più unica che rara di sviluppo per la nostra Terra. Significa poter disporre di un ettaraggio complessivo molto ampio nelle varie province della Sicilia, dove attirare capitali d'investimento non solo nazionali, ma anzi internazionali, con provvidenze fiscali e contributive particolarmente agevolate. Se noi ci facciamo sfuggire questa occasione, veramente abbiamo fatto un delitto verso la nostra Terra e verso i nostri figli.

Infine, Presidente, il mio ed il nostro Gruppo non concluderà questo intervento consegnandole dei doni o dei regali, così come amabilmente definiti dall'onorevole De Luca, ma concludiamo, concludo il mio intervento assicurando il nostro convinto e leale appoggio alla sua azione di governo.

Buon lavoro Presidente, buon lavoro signori Assessori, nell'interesse di questa nostra martoriata, ma meravigliosa Terra.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato detto che questo è un Governo che, finalmente, è politicamente in linea col Governo nazionale e abbiamo un Presidente talmente autorevole che non ha bisogno di passare dalla batteria per chiamare un Ministro e questo è un vantaggio che ci pone davanti a delle sfide, Presidente.

La prima sfida è quella sulle infrastrutture. Si è parlato di ponte, si è parlato dei finanziamenti del PNRR. Presidente, memorizzi questo numero: un miliardo e quattrocentotrentanove milioni di euro. Sono i fondi che erano stati destinati alla Sicilia, dal CIPE, su alcune opere che poi il Governo Draghi ha spostato, progetti che ha spostato nel PNRR, cioè opere già finanziate dal CIPE sono state spostate

nel PNRR perché si è ritenuto, a torto o a ragione, che queste fossero opere già avviate e che potevano essere concluse nella tempistica che l'Europa ci aveva dettato.

Noi abbiamo approfittato di uno studio dei professori universitari, abbiamo approfondito questi dati, ebbene, questo miliardo e quattrocentotrentanove milioni di euro era già destinato alla Sicilia e non lo dobbiamo perdere. Questi fondi non devono essere distolti dalla Sicilia, devono essere utilizzati perché in Sicilia alcune opere, che sono così importanti da avere un orizzonte temporale molto più lungo del 2026, possano essere finanziate. Una fra tutte, ma ce ne sono tante, la Gela-Castelvetrano e chiudere l'anello autostradale per noi è una priorità.

Ecco, nelle sfide che porta avanti questo Governo, io mi auspico che ci sia proprio quella di operare nei confronti di ANAS e di RFI perché diventino prioritarie alcune opere che non sono in agenda, come la Gela-Castelvetrano. C'è in agenda l'anello fuori città di Gela e di Agrigento, ma non c'è il collegamento, non ci sono in agenda le ferrovie che colleghino i nostri aeroporti soprattutto quelle minori con i capoluoghi Trapani, Birgi e Comiso.

E' assolutamente inimmaginabile che un turista arrivi a Comiso e arrivi a Birgi e non abbia la possibilità di prendere un treno per andare alla Valle dei Templi. Queste sono priorità che le infrastrutture del nostro Governo deve avere in una interlocuzione autorevole, che senz'altro lei ha col Governo nazionale e con la *premier* Giorgia Meloni.

Sanità. Si è detto cosa fare post covid. Noi abbiamo già avuto finanziate diverse case di comunità grazie al PNRR, addirittura siamo riusciti a fare di uno svantaggio un vantaggio per cui abbiamo avuto più case di comunità nelle aree interne e nelle aree montane, rischiamo che diventino delle cattedrali nel deserto. Presidente, rischiamo di avere tac di ultima generazione, ma non un radiologo che le sappia fare funzionare.

Dobbiamo chiedere di aumentare le borse di studio per le scuole di specializzazione, dobbiamo immaginare - e noi lo stiamo facendo come Fratelli d'Italia - una norma che assegni ai medici che decidono di accettare un incarico negli ospedali di periferia un vantaggio economico e professionale come si è fatto nelle sedi disagiate per i magistrati, perché altrimenti non arriveranno i medici, i concorsi andranno deserti e non ce lo possiamo permettere.

Altra sfida riguarda il "dopo di noi". Ne ho parlato all'Assessore, una donna attenta, che stimo e che sono felice abbia la delega alla famiglia, tante famiglie oggi, che hanno soggetti diversamente abili, hanno solo una preoccupazione, Presidente, cosa sarà dei loro figli dopo che loro non ci saranno più. Abbiamo tanti fondi a disposizione, partiamo, questa deve essere una priorità sociale.

Pubblica amministrazione. Se non facciamo immediatamente la riforma della fascia unica dei dirigenti voi dovete coprirvi con un'assicurazione importante prima di mettere mano alle prossime nomine, è un rischio per voi e un vuoto per noi, un voto nei vertici.

Noi abbiamo già presentato il disegno di legge come Fratelli d'Italia. E' una priorità come quella dei concorsi, ha ragione il collega Cracolici, servono nuove energie, ma io aggiungo, Presidente, altra sfida nei confronti di Roma, serve la possibilità di avere *manager* esterni, anche più dirigenti esterni, *manager* esterni - ne parlavo con l'Assessore per i Beni culturali - a capo dei nostri parchi archeologici; i direttori si occuperanno della tutela e della conservazione dei beni, ma i rilanci turistici dei parchi devono essere affidati a *manager* che sappiano fare turismo e sappiano fare diventare attrattiva quei nostri parchi e si finanzieranno i loro stipendi con gli introiti dei parchi, quindi per noi a costo zero.

Enti locali. Vanno cambiati i parametri, stiamo lavorando con i due colleghi Catania, che sono anche i sindaci, perché in una Sicilia dove i paesi si spopolano, soprattutto quelli più piccoli delle aree interne non può essere il numero di abitanti ancora il parametro di riferimento, perché il territorio rimane sempre quello, sempre quello da illuminare.

Anzi, Presidente, abbiamo già presentato un disegno di legge che istituisce un fondo per dare un contributo a fondo perduto alle giovani coppie di quaranta mila euro che decidono di spostare la loro residenza e recuperare, ristrutturare vecchi immobili soprattutto nelle aree interne, nei paesi montani.

Facciamo inclusione, facciamo rigenerazione urbana, aiutiamo le giovani famiglie, ma evitiamo la desertificazione dei nostri piccoli paesi.

Semplificazione. Eliminare, Presidente, nella nostra riforma - quella che io spero il Governo voglia sostenere - si pensa non solo di semplificare, non solo di aumentare la possibilità delle autocertificazioni per aiutare il cittadino e le imprese, ma anche di assottigliare lo spazio di discrezionalità della Pubblica Amministrazione, perché è lì che si gioca la partita della corruzione che tanto spaventa tutti noi, più discrezionalità lasciamo, più diamo spazio di pressioni indebite e anche di possibile corruzione.

Cambiamento climatico. Lei già se ne è accorto, Presidente, io me ne sono accorta nei cinque anni passati, perché spesso purtroppo ho dovuto affrontare il coordinamento, nella mia Commissione, di competenze date a soggetti diversi su uno stesso tema: dissesto, autorità di bacino, Protezione civile, Genio civile.

Ebbene, Presidente, questo coordinamento va fatto o con una riforma delle deleghe assessoriali, pensiamo ad un Assessorato che possa rivestire quello che ieri era il Ministero della transizione ecologica ed oggi è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, oppure, ed è più semplice Presidente, con un Regolamento degli uffici, fare anche sotto di lei, in Presidenza, un coordinamento, che può chiamare pronto intervento o che può chiamare come meglio crede, che possa immediatamente coordinare i lavori quando ci sono delle emergenze da affrontare e che il cambiamento climatico purtroppo mette sempre più spesso all'ordine del giorno, perché a volte basta coordinare Corpo forestale, Consorzi di bonifica, dissesto, autorità, Protezione civile e molte cose possono essere mitigate ed affrontate in urgenza.

Presidente, io ho apprezzato, e chiudo, un cambiamento nelle sue parole, ho notato un passaggio dall'io al noi, lei ha parlato costantemente di "noi", ha parlato costantemente al plurale, ha parlato costantemente di sfide che abbiamo da raccogliere e di programmi che vuole portare avanti in questi anni.

Ebbene, avendo ottenuto l'insularità in Costituzione, questa è l'ultima sfida che noi abbiamo da cogliere, quella di riempire di risorse economiche una norma che già ci riconosce una legittimazione ad operare anche rispetto al caro biglietti che il nostro collega aveva prontamente portato all'esame di questa Assemblea.

Ho apprezzato il "noi", Presidente, e le dico con la lealtà e la serietà che ha sempre contraddistinto la mia e la vostra azione politica, che in quel "noi" ci saremo. Buon lavoro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Galluzzo. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Grazie, signor Presidente. Presidente Schifani, già il Presidente del nostro gruppo parlamentare ha apprezzato i ragionamenti che ha voluto fare a quest'Aula con questo inizio oggi di vera legislatura, perché parliamo di argomenti.

Io parlerò di un argomento importante, perché quest'Aula per tre anni è stata caratterizzata per i numerosi interventi e le numerose sedute che riguardavano il covid-19, come se questo covid in qualche modo non ci appartenesse più, perché come esseri umani siamo felici e lo mandiamo lontano, lo scacciamo, perché pensiamo e siamo convinti e lo speriamo, e forse i famosi tre anni che si diceva all'inizio hanno scongiurato definitivamente il pericolo della pandemia, e sono stati tanti gli interventi di emergenza, si diceva che la Sicilia non poteva resistere alla pandemia e che la pandemia sarebbe stata un'ecatombe per questa Isola.

Quest'Isola ha resistito alla pandemia, con cure da cavallo, con interventi d'urgenza, di emergenza assoluta, e voglio ricordare le vittime del covid, siciliane, italiane e di tutto il mondo, ma ora, Presidente, rischiamo di averne altre vittime a causa del covid e non per il Covid.

Alcune strutture ospedaliere del nostro territorio sono state interamente trasformate, così come era giusto fare, in strutture interamente covid, ospedali che non danno più servizi da ospedale, città che

sono state private del loro pronto soccorso, così come era giusto combattere in quel momento la pandemia, ma ora non possiamo non intervenire con la stessa emergenza e con la stessa urgenza di come abbiamo svolto gli interventi per combattere il covid.

Dobbiamo intervenire in queste comunità che in questo momento rischiano il collasso per quanto riguarda il servizio, i servizi sanitari. Cito Barcellona, cito Marsala, ma ce ne sono altre grandi aree che in questo momento sono delle comunità che non appartengono più alla grande emergenza covid, ma che sono stati servitori di quella emergenza perché hanno fatto da ricezione per pazienti che venivano da tutte le parti della Sicilia e, quindi, chiedo, Presidente, a lei, di farsi carico di questa continuità dell'emergenza che riguarda alcune aree del nostro territorio e, quindi, di intervenire immediatamente, in quella direzione.

Quindi, questo riguarda solo questa emergenza, poi ho apprezzato molto l'intervento riguardo il ponte, perché molti non lo hanno notato, ma quando ha detto che pare che sia l'ingranaggio giusto quello di riprendere l'iter quando il ministro Matteoli nel Governo Berlusconi mise in atto l'iter che doveva portare al ponte e che fu smantellato, io sono stato testimone diretto perché ho presieduto nel 2009 la Commissione speciale 'Ponte sullo Stretto' nella provincia di Messina e ho conosciuto tutti gli attori principali di quella operazione e c'erano i migliori al mondo seduti a quel tavolo, i più grandi costruttori di ponti del mondo, quelli che hanno costruito tutti i ponti del mondo.

Quell'operazione non era un'operazione di facciata o non era l'operazione dei non ci credo, non ci sarà, di che cosa stiamo parlando. No, era l'operazione che fu smantellata da lì a breve perché quel Governo cadde. L'impalcatura complessiva ed i contenziosi che ci sono in essere e sono dei contenziosi che derivano da impegni precisi che erano stati presi col *general contractor* dal Governo e, quindi, erano dei contratti veri e propri; quindi ho apprezzato quanto ha detto perché ha cognizione esatta e quindi non uno *slogan* di ciò che bisogna fare.

Per questo, credo che l'Aula debba dare un contributo. Nella scorsa legislatura siamo stati interlocutori di un Governo sordo a livello nazionale, perché avevamo dato trasversalmente vita a un intergruppo che si chiamava proprio 'Ponte e infrastrutture'. Ho avuto l'onore di presiederlo, grazie ai colleghi che mi hanno scelto, in quel momento, e mi sono confrontato con i colleghi già di Fratelli d'Italia, spero con gli altri Gruppi parlamentari, credo che quest'Aula si debba dotare nuovamente di quell'intergruppo per essere parte attiva di questo processo importante e di essere interlocutore del Governo regionale e del Presidente in queste idee.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catania. Ne ha facoltà.

CATANIA GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho apprezzato molto le dichiarazioni programmatiche, Presidente, che lei ha portato oggi in Aula. Ho seguito con molta attenzione il suo intervento, ho seguito con molta attenzione e ho registrato i tanti spunti che dal suo intervento sono venuti fuori delle dichiarazioni improntate al senso della verità, e adesso spiegherò perché, al senso della responsabilità, al senso della prospettiva pur consapevole delle grandi difficoltà, delle grandi sfide che ci attendono, all'attenzione, ai soggetti più vulnerabili, quindi all'inclusione sociale, alla necessità di intervenire con misure specifiche sul contrasto alla povertà, all'attenzione alle nostre imprese ed alle nostre famiglie, soprattutto in un momento come questo dove il caro energia sta facendo, sta falcidiando e sta mettendo in crisi netta, come diceva il mio collega Assenza, parecchie piccole e medie imprese che, senza interventi, rischiano davvero di chiudere.

Dicevo, perché il senso della verità? Perché parlando, Presidente, della situazione economica della nostra Regione, lei ha parlato in modo netto e chiaro della necessità di proseguire nel piano rigoroso di lotta al disavanzo, di recupero del disavanzo, ha parlato in modo schietto della necessità di intervenire su quelle partecipate improduttive, ha parlato di razionalizzazione degli enti, quindi ovviamente intervenendo su quegli enti, su quelle partecipate che sono improduttive e potenziando

invece quelle altre partecipate che viaggiano a un ritmo ridotto a causa del necessario fabbisogno in termini di risorse finanziarie e in termini di risorse umane.

Ho apprezzato, soprattutto, gli interventi già avviati con Roma e la necessità che lei ha rilevato di avviare un nuovo confronto e una revisione degli accordi Stato-Regione che sono al centro della possibilità di questa nostra amata Isola.

Ho apprezzato soprattutto l'intervento legato allo sviluppo economico dove lei ha messo al centro dello sviluppo economico gli interventi nella infrastrutturazione, perché non possiamo parlare di sviluppo economico se non parliamo di potenziamento delle reti ferroviarie, se non parliamo del potenziamento delle reti viarie ed in questo senso mi è piaciuto molto il riferimento non solo agli interventi ovviamente più consistenti che sono relativi alle nostre arterie autostradali e, quindi, Palermo-Catania, Palermo-Messina, Palermo-Agrigento, ma anche sugli interventi minori che investono le arterie secondarie, cioè quelle provinciali.

Ebbene, Presidente, c'è una parte intera delle nostre arterie secondarie, soprattutto delle aree interne, soprattutto della provincia nissena, della provincia agrigentina e ennese, ma non solo di questa e anche delle altre province per il problema avuto nell'interruzione delle province stesse e, quindi, della necessità adesso di riprendere, quanto meno di ridare le competenze delle risorse, ho apprezzato appunto la volontà di attenzionare anche questa parte di territorio che necessita di assoluta attenzione.

Ho apprezzato, soprattutto, l'approccio, l'approccio che secondo me è condivisione contrariamente a quello che veniva detto da qualche altro in quest'Aula. Un approccio integrato tra agricoltura, beni culturali e turismo, se vogliamo che la nostra Isola sia la terra dell'arte, della cultura, del vivere bene e del viver sano abbiamo la necessità di avere un approccio integrato tra questi settori che sono strategici per lo sviluppo della nostra Terra.

Io credo, Presidente, che abbiamo anche una grande opportunità che ci viene data dalle risorse non solo del PNRR, ma anche dalle risorse finanziarie della nuova programmazione. Dobbiamo ragionare ed aprire un *focus* sugli ecosistemi innovativi, sulla necessità di creare un'alleanza sana e produttiva tra agenzie formative, a partire dalle università, dai centri di ricerca e dalle piccole e medie imprese, abbiamo la necessità di creare un patto, un'alleanza sana tra questi tre soggetti perché solo attraverso l'innovazione potremo vincere la sfida globale del mercato.

Avevo preso tanti altri appunti, ma, ovviamente, il tempo è tiranno da questo punto di vista, quindi concludo, Presidente, dicendo che io sono fiducioso pur nella consapevolezza del difficile lavoro che ci aspetta, che aspetta noi deputati, che aspetta il Governo e che aspetta lei Presidente.

Sono fiducioso perché attraverso il suo garbo istituzionale, attraverso il suo senso di responsabilità, attraverso la sua grande esperienza parlamentare si potrà avviare una nuova stagione di confronto all'interno del Parlamento e di confronto tra il Governo regionale e il Governo nazionale, utile a superare e a vincere le sfide che ci aspettano.

Grazie Presidente e buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania.

È iscritto a parlare l'onorevole Castiglione. Ne ha facoltà. Poi concludiamo gli interventi con l'onorevole Pellegrino.

CASTIGLIONE. Grazie, Presidente Galvagno. Saluto il Presidente della Regione, gli Assessori e i colleghi onorevoli.

Presidente, questo è il mio primo intervento e non nascondo un po' di emozione in quest'Aula.

Ho ascoltato attentamente, sia il suo intervento che gli interventi di tutti gli onorevoli, credo che l'assessore Falcone debba fare chiarezza sulla situazione economica della Regione e credo, Assessore, che questo a breve ci sarà. Noi ieri, in sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari per la variazione di bilancio, come Gruppo Popolare autonomisti, abbiamo detto di accelerare i tempi per

le esigenze indicate dal Governo. Probabilmente, porteremo presto anche la Finanziaria ed il nostro Gruppo lavorerà costantemente, giornalmente, per risolvere i problemi dei siciliani e della Sicilia.

Io non c'ero la scorsa legislatura, quindi, posso parlare da oggi, così come non c'era neanche il Presidente Schifani, quindi l'impegno che prendiamo è da oggi per il futuro.

Ho visto anche la disponibilità da parte dei colleghi onorevoli ed infatti auguro anche ai Presidenti delle Commissioni di svolgere un buon lavoro.

Presidente, ci sono alcune tematiche che si devono affrontare immediatamente, oltre la situazione finanziaria, ed un'altra cosa importante, ripetuta da tanti, riguarda le province, Presidente. Io ricordo a me stesso che all'interno della Provincia di Catania, dell'area metropolitana, c'è una partecipata dove ci sono circa quattrocento dipendenti e tantissimi commissari, e credo che sia giunta l'ora di dire basta e su questo hanno fatto un disegno di legge anche il Partito Democratico e noi come Gruppo politico appoggeremo. Ci vogliono le elezioni dirette, i cittadini devono decidere chi devono votare.

Per quanto riguarda la sanità, abbiamo capito bene che ci sono alcune carenze di strutture, di personale e, quindi, c'è l'Assessore di competenza e lei, Presidente, che ci deve lavorare.

Un'altra cosa che mi preme ricordare, Presidente, è la situazione economica dei comuni. Ci vogliono le risorse per i comuni, circa quattrocento comuni in tutta la Sicilia sono già in dissesto ed altre entreranno in dissesto.

Per quanto riguarda i rifiuti credo che la scelta di mettere l'assessore Di Mauro, oltre le sue competenze e le sue capacità, non poteva fare di meglio, Presidente, quindi sono certo che, per quanto riguarda il problema dei rifiuti, lo affronteremo sia all'interno dell'Ars che in Giunta, e questo è un problema che si deve risolvere nel più breve tempo possibile.

Un'altra opportunità è il PNRR, Presidente. Ci sono dei soldi, li dobbiamo investire, dobbiamo fare le infrastrutture. Per quanto riguarda il ponte, ci auguriamo che già nel 2023 si possano iniziare i lavori. Tutti ne hanno parlato, ma credo che questo sarà il Governo dove si farà il ponte. Perché si deve fare il ponte? Perché poi all'interno della nostra Regione anche per le infrastrutture e per le strade ci sarà un'accelerazione per farsi e sarà un'opera che ci invidierà tutto il mondo.

Presidente, il turismo è fondamentale. Credo che la Sicilia sia invidiata da tutti, noi abbiamo il mare, la montagna - io parlo della mia città - abbiamo l'Etna, abbiamo il mare, ovviamente anche le altre province devono essere orgogliose, e siamo orgogliosi di quello che abbiamo. E quindi anche sul turismo ci dobbiamo lavorare. Noi siamo qua come Gruppo Popolari e Autonomisti per impegnarci quotidianamente per la Sicilia e per i siciliani. Auguriamo un buon lavoro a lei alla sua Giunta e a tutti i colleghi onorevoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Castiglione.

È iscritto a parlare l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

Con l'intervento dell'onorevole Pellegrino concludiamo gli interventi parlamentari.

PELLEGRINO. L'onorevole Cracolici sa che sono molto breve e stringato.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, però, debbo dire che la solennità di questo momento, intanto faccio i miei saluti al nostro Presidente della Regione, al Presidente del Parlamento, ai colleghi, agli assessori, dicevo che la solennità del momento impone di raccomandare a tutti e di ricordare a me stesso il profondo rispetto che in quest'Aula si deve alle Istituzioni, all'Istituzione parlamentare e alla Istituzione del Governo.

Sono questi i momenti solenni su cui fonda la democrazia e le dichiarazioni programmatiche, che che se ne dica, rappresentano comunque un indirizzo che poi viene attuato dagli Assessori.

Quindi, allor quando si parla e si osserva, perché non ci sono state critiche e questo io faccio un plauso all'opposizione, ma quando si osserva che erano generiche, che sono state una visione poco chiara, e questo è l'indirizzo, perché per Regolamento, molti lo sanno, ma alcuni ho capito che non ne hanno conoscenza, per Regolamento nelle Commissioni e nelle attività preliminari delle Commissioni

vengono sentiti gli Assessori i quali poi specificheranno per quello che è il loro ruolo, per quello che sono le loro competenze, nelle competenti Commissioni specificheranno il programma che il Presidente genericamente e giustamente ha enunciato, ci sarebbero voluti anni per specificare il programma del Presidente.

Quindi, dicevo, solo così la politica può riacquistare autorevolezza attraverso l'immagine, perché l'immagine dà autorevolezza alla politica cosicché non vi sia un primato, non vi sia un primato del potere legislativo, non vi sia un primato del potere esecutivo, non vi sia un primato del potere giudiziario.

Siamo noi assolutamente consapevoli, in questo momento, che quello che ci aspetta è un momento di grande impegno, ma noi abbiamo le spalle larghe e riusciremo sicuramente a risolvere i problemi che si porranno dinanzi e su tutto questo è assolutamente di conforto la dichiarazione del presidente Schifani.

Una dichiarazione che, ripeto, è stato un indirizzo e allor quando ci sono state le critiche, e io mi rivolgo soprattutto sia all'onorevole Miccichè che all'onorevole Dipasquale che parlavano, non si è fatto molto o la continuità, la continuità ha dato pochi frutti o darà pochi frutti, ma io ricordo per i porti, non vedo l'onorevole Dipasquale e mi dispiace, che il Ministro delle infrastrutture, i ministri delle infrastrutture, io ricordo De Micheli, ricordo Toninelli, ricordo Del Rio, erano tutti del PD.

I porti che c'entrano? Che c'entrano con il Governo precedente?

Io ricordo, perché forse nonostante abbia una bella imbarcazione, ma non conosce magari le isole, io ricordo che nella precedente legislatura sono stati stanziati ventisette milioni e qui il nostro Assessore, dopo trent'anni, per un progetto già cantierabile per il porto di Favignana, per il porto di Marettimo, amato dal nostro Presidente, il progetto si trova alle infrastrutture per la valutazione di impatto ambientale ed è quasi pronto, dopo trent'anni, dopo quarant'anni, ci si venne a dire "ma per i porti che avete fatto dopo che ci sono stati tre Ministri del Pd a fare nulla a livello governativo nazionale".

DIPASQUALE. La Ragusa-Catania l'ha finanziata...

PELLEGRINO. Anche le opposizioni, a noi fa piacere che anche le opposizioni abbiano plaudito alle dichiarazioni programmatiche, perché non ci sono state critiche, ci sono state solo osservazioni e ciò mi fa assolutamente piacere.

Si è parlato di capo corrente e qui da Presidente di gruppo parlamentare mi spetta spendere qualche parola. Il Presidente Schifani è stato detto è un capo corrente, e non è vero, il Presidente Schifani non è un capocorrente di Forza Italia, il presidente Schifani è 'Forza Italia', è un fondatore di 'Forza Italia', lo è stato, ha ricoperto incarichi, funzioni di Stato, ha svolto attività di Governo, ha collaborato nelle lotte, nelle battaglie col Presidente Berlusconi, a fianco delle Presidente Berlusconi, ricevendo incarichi fiduciari dal Presidente Berlusconi.

Quindi, non ci si venga a dire che il Presidente Schifani è un semplice capo corrente, posso esserlo io, può esserlo qualche altro, ma non certamente il presidente Schifani che rappresenta in Italia 'Forza Italia' insieme al Presidente Berlusconi.

E in relazione al fatto di essere fuori della maggioranza da parte di alcuni, uno è stato detto "siamo fuori dalla maggioranza", si deve fare pace con se stessi, fino a qualche giorno fa si è detto, si è detto "noi ci teniamo fuori dalla maggioranza", io ho preso uno per tutti "Ars-Miccichè, non mi sento più far parte di questa maggioranza", sono qui i giornali, ma ci sono le interviste, ma dico, al di là di questo, se uno non fa parte della maggioranza poi lo si vedrà dagli atti e dai comportamenti e dagli atteggiamenti concludenti. I vecchi romani i romani i giuristi romani dicevano "*per facta concludentia*", ecco dai fatti concludenti vediamo se ci si comporta da maggioranza o meno, fino adesso non ci si è comportati da maggioranza, attraverso le votazioni.

Io voglio andare alla relazione del nostro Presidente Schifani, il ripristino delle province è stato un argomento che ci ha interessato nella scorsa legislatura e finalmente abbiamo lo spiraglio, attraverso la sentenza della Corte costituzionale del giugno scorso, di potere ripristinare le province, dopo una scellerata scelta della legislatura, di due legislature fa, finalmente si riporta la democrazia tra i cittadini delle province, dopo le dittature commissariali, perché sono state delle dittature commissariali.

Plaudo anche al programma sulla sburocratizzazione e sulla digitalizzazione. Sul punto me ne darà atto, vedo qua l'onorevole Cracolici, abbiamo già confezionato - e c'è anche l'onorevole Di Mauro che era firmatario - un disegno di legge assolutamente importante che proveniva, tra l'altro, dal Governo e dall'assessore Armao, laddove la materia è assolutamente già trattata, per cui bisognerà e basterà riprendere quel disegno di legge che era in Aula fin dal gennaio del 2022 e non è stato mai trattato, basterà a riprendere il disegno di legge sulla sburocratizzazione e sulla digitalizzazione.

Così anche per gli interventi sull'inclusione, per alleviare la sofferenza delle diverse famiglie anche e adesso per il caro bollette e per le devastazioni, dal punto di vista economico, conseguenti alla guerra dell'Ucraina.

I cittadini che sono prigionieri delle liste d'attesa. Anche su questo mi pare che sia assolutamente importante dimorare e che ci sia un'attenzione particolare da parte del nostro Governo.

Sulla marginalità delle isole minori, anche su questo noi ci batteremo, io sono stato sempre uno al fianco e lo sanno gli abitanti delle isole minori, sarò assolutamente vigile per le marginalità delle isole minori, per le esigenze e le necessità che vivo, perché mi piace viverle nelle isole minori.

E poi il bacino dei precari. Sulla stabilizzazione si è già parlato, è necessaria una stabilizzazione, una legge snella, una legge che consenta alla fine, attraverso procedure snelle, di arrivare alla stabilizzazione. Ci sono quattromilaottocento famiglie che muoiono di fame e il problema, grave secondo me, è quello anche della disoccupazione degli over 50, perché è il problema della disoccupazione e delle persone che non sono ancora vicini alla pensione, ma che hanno superato i cinquanta o i sessant'anni, è ancora più grave del problema della disoccupazione dei giovani, anche sul punto bisognerà trovare un'attenzione.

Inoltre, il rapporto di collaborazione da parte di questo Parlamento con il Governo sarà necessario, è stato anche dichiarato, l'opposizione - e io ne do anche il merito - si è dichiarata disponibile ad una collaborazione costruttiva, ad una collaborazione che possa fare andare avanti l'azione governativa, anche lì si diceva *simul stabunt simul cadent*: se cade il Governo cade il Parlamento, se cade il Parlamento cade il Governo.

Quindi, siamo assolutamente correlati per quanto riguarda le responsabilità e tale responsabilità si configura, veramente, come la contropartita del potere politico. Noi siamo qui per vigilare, noi siamo qui per contribuire all'azione del Governo e noi vigileremo, contribuiremo e contribuirà, ne sono convinto, anche l'opposizione, perché così ha dichiarato anche il movimento del caro Cateno De Luca, le cui osservazioni sono state assolutamente precise, sono state assolutamente condivisibili, sono state assolutamente ragionevoli.

Pertanto, sulla base di queste mie considerazioni faccio gli auguri di buon lavoro a noi del Parlamento, faccio gli auguri agli Assessori e un buon lavoro al nostro Presidente Schifani, al Presidente del nostro Governo e al Presidente del Parlamento, onorevole Galvagno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pellegrino. Chiaramente adesso daremo i minuti che occorreranno al Presidente della Regione, prima devo fare delle comunicazioni, Presidente, un minuto prima di darle la parola.

Comunicazione di decreto di sostituzione di componenti di Commissione

PRESIDENTE. Sono arrivate le comunicazioni circa il cambio in Commissione dei deputati di Sicilia Vera e di Sud chiama Nord. Ne do lettura:

"VISTE le dimissioni, pervenute tutte in data 30 novembre 2022, rassegnate da taluni deputati appartenenti ai Gruppi parlamentari "Sicilia Vera" e "Sud chiama Nord" dalla carica di componente di Commissione in cui rispettivamente ciascuno di essi era stato eletto;

VISTE le note di designazione, anche congiunta e d'intesa, a firma dei Presidenti dei Gruppi parlamentari "Sicilia Vera" e "Sud chiama Nord", cui i deputati dimissionari sono rispettivamente iscritti;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alle relative sostituzioni;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

- l'onorevole Davide Vasta è nominato componente della I Commissione legislativa permanente *'Affari istituzionali',* in sostituzione dell'onorevole Ludovico Balsamo, dimissionario;
- l'onorevole Matteo Sciotto è nominato componente della II Commissione legislativa permanente *'Bilancio',* in sostituzione dell'onorevole Alessandro De Leo, dimissionario;
- l'onorevole Alessandro De Leo è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *'Attività produttive',* in sostituzione dell'onorevole Davide Vasta, dimissionario;
- l'onorevole Giuseppe Lombardo è nominato componente della IV Commissione legislativa permanente *'Ambiente e territorio',* in sostituzione dell'onorevole Matteo Sciotto, dimissionario;
- l'onorevole Salvatore Geraci è nominato componente della V Commissione legislativa permanente *'Cultura, formazione e lavoro',* in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Lombardo, dimissionario;
- l'onorevole Ludovico Balsamo è nominato componente della VI Commissione legislativa permanente *'Servizi sociali e sanitari',* in sostituzione dell'onorevole Salvatore Geraci, dimissionario;
- l'onorevole Alessandro De Leo è nominato componente della *'Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti gli Affari dell'Unione europea',* in sostituzione dell'onorevole Salvatore Geraci, dimissionario;
- l'onorevole Davide Vasta è nominato componente della *'Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti gli Affari dell'Unione europea',* in sostituzione dell'onorevole Ludovico Balsamo, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea".

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Onorevole Presidente Schifani, ha facoltà di parlare per la replica alla discussione.

SCHIFANI, *Presidente della Regione*. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, innanzitutto, grazie per i vostri interventi e per il vostro contributo che ho ascoltato con grande attenzione e con spirito di servizio che deriva dalla carica che ricopro ed è giusto, sono abituato a recepire, a riflettere, per cui penso di poter rispondere ad alcuni degli interventi, in particolar modo dell'opposizione. Perché mi sembra più corretto in questo momento riflettere su queste osservazioni che sono state fatte per chiarire e chiarirci, sperare di chiarirci - voglio dire - farò questo tentativo, non vi è dubbio che ci saranno anche passaggi ai colleghi della maggioranza.

Ha iniziato l'onorevole De Luca. Sarò sintetico, però, spero di essere esaustivo. Sul caro prezzo, onorevole De Luca, lei coglie il tema, quello del caro prezziario, che già avevo posto nella mia agenda.

Mi riservavo, e mi riservo a breve, di parlarne con il Ministro Salvini, perché avevo accennato, nel mio intervento pregresso, che la presenza soltanto di due compagnie, rispetto al maggior numero di compagnie, determina, sostanzialmente, ad una lievitazione dell'offerta, del costo dell'offerta e si è aggiunta a questa - ho fatto fare uno studio all'assessore Aricò - la riduzione delle tratte, realizzate dalla compagnia, chiamiamola "di bandiera", che è poi è la compagnia tutta del Tesoro "ITA", e non possiamo arrivare, secondo me, al Natale in questa situazione.

Per cui era già mio impegno, ma ribadisco, l'impegno del Governo ad affrontare questo tema nei confronti del Governo nazionale.

Sulla Corte dei Conti, la relazione del bilancio, lei correlava le due cose, noi siamo fiduciosi che l'udienza di sabato possa accogliere le nostre osservazioni, è evidente che si intrinseca alla variazione di bilancio che verrà approvata e poi verrà discussa in quest'Aula, quella nostra.

Vorrei rassegnare, però, un aspetto che la Corte dei Conti contesta e lei lo saprà, lo sapranno i colleghi, una metodologia applicata dal presente Governo - che io ritengo corretta - che è quella di spalmare l'esposizione debitoria della Regione nei confronti dello Stato, del debito intendo, in dieci anni e non in tre.

E' tutta una *querelle* di carattere giuridico. La Corte dei Conti pensa che quando il Governo Musumeci ha adottato questa scelta ancora la norma non c'era, il Governo Musumeci, ed anche noi, contestiamo questa interpretazione restrittiva perché, anche se non era vigente in quel momento, è intervenuto immediatamente dopo, quindi, come principio dello *ius superveniens* si sovrappone a una norma precedente e lo *ius superveniens* quando è più estensivo, per le mie reminiscenze giuridiche, naturalmente si applica il *favor rei*, anche se non vertiamo in tema penale.

Questo è il principio sul quale si sta discutendo sotto un profilo squisitamente tecnico e devo ringraziare l'Assessore al Bilancio e il Ragioniere generale che si sono molto, molto, molto prodigati per sostenere questa tesi e sabato ascolteremo.

Società partecipate in liquidazione. E' evidente che ce ne occuperemo subito. Se ci sono molte società che stanno in liquidazione da tempo vanno eliminate in relazione anche a quello che ho detto nel mio intervento, quando non parlavo di società in liquidazione, bensì quando ho parlato di avere il coraggio di sopprimere alcune società e di accorparle, in questo caso se vi sono società da tempo in stato di liquidazione, affronteremo l'argomento, perché è inutile far languire a binario morto queste realtà, i rami secchi vanno potati.

Il non utilizzo dei prodotti in Sicilia. Lei coglie un'osservazione più che corretta e condivido. Ci occuperemo, come Governo, del *brand* Sicilia anche in Sicilia, perché è un paradosso che il nostro *brand* Sicilia venga promosso fuori dalla Sicilia e non a casa nostra.

La sua raccolta differenziata al cinquantasei per cento a Messina, ne prendo atto e le faccio i complimenti, perché è una città abbastanza attiva su questo territorio. Per cui, io sono una persona franca, quando i complimenti vanno fatti, supportati dai numeri, non dalle simpatie o antipatie, è giusto il realismo, il sano realismo politico nel rispetto dei ruoli, di maggioranza e di opposizione.

Sulla presenza di un tecnico attorno al tavolo del 'Ponte', ne abbiamo già parlato. Ribadirò questa richiesta al Ministro Salvini, ma sono fiducioso e ottimista perché è giusto, la città di Messina, così come quella di Reggio, poi deciderà il Presidente Occhiuto sarà Reggio o sarà Villa San Giovanni visto le contiguità, però è un tema sul quale se ne occuperà il mio collega.

Autonomia differenziata. Così rispondo a lei, onorevole De Luca, anche a chi ne ha parlato, ne ha parlato l'onorevole Burtone e hanno posto questo tema.

Fino ad oggi non avevo avuto modo di affrontare, no di affrontare, di pronunziarmi perché speravo di farlo in altra sede, però credo che questa sia la sede, alla fine, più opportuna, più corretta.

Hanno parlato vari governatori, evidente è un fatto, che se io quando ero il Presidente del Senato affermavo che non condividevo e contestavo l'idea di un'Italia a due velocità, potrei mai condividere un'ipotesi d'Italia a due velocità nella qualità di Presidente della Regione Sicilia? Sarebbe un paradosso.

E' evidente che questo progetto di riforma, con il quale mi confronterò con il Ministro Calderoli, perché ci siamo sentiti per il telefono e dobbiamo incontrarci, vari impegni istituzionali reciproci ce l'hanno impedito, ma già un dato emerge di alcune deficienze di questa proposta.

Innanzitutto ai tempi di individuazione dei famosi LUP, dei Livelli Unitari delle Prestazioni, lì bisogna vedere quale sintesi trovare per individuare quali sono i livelli essenziali di assistenza, garantiti dalla Costituzione. Non potremo certo accettare l'ipotesi che, applicando l'articolo della Costituzione, che prevede che alcune Regioni possono chiedere una maggiore autonomia con trasferimenti aggiuntivi dello Stato, se vi è la volontà delle Regioni e del Parlamento, quello che è il principio dell'autonomia differenziata, sotto profilo costituzionale, è corretto che lo prevede la Costituzione, il problema è vedere gli effetti finanziari, le ricadute finanziarie sulle varie Regioni.

Quando si parla di autonomia differenziata, da parte del Governo, sulla ipotesi scolastica, noi corriamo il rischio di vedere pagati meglio i docenti del nord e avere un'attenzione, un impegno temporale maggiore dei docenti nei confronti degli studenti, rispetto a quello che possiamo garantire ai nostri docenti nei confronti dei nostri figli e non è possibile, non è accettabile.

Così come dobbiamo far valere, e lo faremo, l'applicazione di un principio che è entrato in Costituzione dieci giorni fa, se ne è parlato da parte di alcuni di voi: il principio dell'insularità.

Questo è un principio che si lega col principio della perequazione e del Fondo perequativo previsto dalla Costituzione, che prevede, per eliminare difformità di trattamento tra nord e sud, voi sapete che la Costituzione prevede un fondo perequativo, ma a questo, che si riferisce a nord e sud o a Regioni forti e Regioni deboli, trova un'ulteriore specificità per noi, perché la Regione prevede, sostanzialmente, un'esigenza di indennizzo - poi dovremo studiare le norme attuative - derivante dalla insularità che colpisce Sicilia e Sardegna.

Quindi, è evidente che quando io mi confronterò con il Ministro Calderoli, porrò sul tema anche questo argomento dicendo: "Un minuto! Altro che autonomia differenziata. Tu mi devi porre qual è il tuo progetto di norma attuativa sull'applicazione del principio della insularità. Cosa mi dai in più, non a me, alla Sicilia in quanto Isola, così come la Sardegna?".

Quindi, è evidente che questo pericolo, diciamo, paventato all'inizio si sta anche leggermente affievolendo, perché ho visto che altri governatori hanno preso delle posizioni, però io ancora non avevo parlato, sto parlando qui, sono contento di farlo, perché credo, no anzi, sono convinto che la sede più giusta sia il Parlamento della Regione siciliana ed ascolti quello che è il parere del Presidente della Regione.

Ci porremo con spirito collaborativo col Governo, senz'altro, però, con la schiena diritta, perché io sono convinto, cari colleghi, che l'Italia sia attraversata da tante emergenze, tante, e quindi ci sarà tempo per una legislatura che mi auguro duri il mandato naturale, così come è quella regionale, per una continuità dell'azione governativa, di qualunque azione governativa sia, a me interessa anche la continuità dell'azione amministrativa, ci sarà tempo per poter approfondire questo tema.

Io, però, dirò al Ministro Calderoli che credo sia più urgente che si parta con il principio della riforma delle province, con le elezioni dirette delle province, su cui c'è un'intesa, non solo da parte del Governo, perché è intenzionato ad abolire la legge Del Rio, ma a trovare un'intesa con tutto l'UPI, che avevo detto all'inizio, l'Unione Province Italiane, per adottare un modello identico in tutte le province, per evitare che si possa fare una questione, una scelta di carattere arlecchino.

Rispondo all'onorevole Schillaci sul disegno di legge di sostegno. Attendo l'esame della presentazione in Commissione, lo esamineremo con la massima attenzione perché tocca un tema sensibile.

Le rotazioni, lei ha posto un tema, una preoccupazione, il principio della rotazione in tema di anticorruzione. E' evidente che sarà una scelta attenta, non possiamo mettere certo in crisi il funzionamento della Pubblica amministrazione, però non possiamo nemmeno rimanere fermi. Dobbiamo intervenire, lo faremo - non col *machete*, naturalmente - però è evidente che qualcosa va

fatto e allora non vi è dubbio che i pericoli di incrostazione, anche a volte involontari, che si trasformano in tendenza a delinquere ci sono, non in tutti i dipendenti, è evidente.

Io ho fatto un atto di indirizzo, ho appreso che esiste da noi, all'interno della Pubblica Amministrazione in Sicilia, un Ufficio 'Anticorruzione' che si occupa della rotazione triennale dei funzionari, però penso che sia è considerato un po' deboluccio, quindi ho voluto con questo atto di indirizzo, firmato dal sottoscritto ieri - lo avevo annunziato e poi l'ho firmato ieri - dare una sensazione di maggiore rigore sull'applicazione di questo principio e saremo stretti a vigilare, non faremo certo i poliziotti, però cercheremo di fare in modo che questa rotazione avvenga con intelligenza, ma si realizzi.

Poi lei poneva il problema di operazione e trasparenza nei siti regionali. Lo verificheremo subito, o è trasparenza o è oscurantismo, non esiste la trasparenza in alcuni temi e l'oscurantismo in altri temi della Pubblica amministrazione. Trasparenza è trasparenza con la "T" maiuscola, tutte le volte in cui bisogna obbedire a questo principio la Regione lo farà.

L'onorevole Burtone aveva toccato il tema dell'autonomia differenziata ed ho risposto.

Sulle ZES vorrei ricordare come è già in arrivo, da parte della Regione, lo stanziamento di cinquanta milioni.

Un tema che è stato affrontato da altri colleghi riguarda l'assenza dei medici. È vero, secondo me, però, questo tema sconta una errata programmazione del numero chiuso dei medici da parte delle Università, perché delle due l'una: o li abbiamo i medici o non li abbiamo, non possiamo farli diventare noi in pochi anni.

Quindi, vi è un errore alla fonte, lo dico così con estrema serenità, vedo che il collega Laccoto, Presidente della Commissione Sanità, condivide, annuisce, perché risolverlo noi non è facile. Io ho avuto degli approcci anche con esponenti della sanità privata- e adesso parleremo del pubblico - che lamentano anche loro la mancanza di medici.

Quindi, il problema è proprio strutturale, non è un problema tattico, è un problema strategico e dovremo vedere come fare, come affrontarlo. Mi confronterò con i rettori, però è evidente che nel momento in cui i direttori dovessero accettare o anche il Ministro della Pubblica istruzione dovesse accettare l'implementazione del numero chiuso ci vorranno degli anni prima di sfornare naturalmente i nuovi medici.

E' un problema che io affronterò, mi confronterò anche col Parlamento per ascoltare i suggerimenti, con l'Assessore alla salute, con i miei Assessori, però il problema c'è, lo registro qui, ma lo vediamo.

E' stata lamentata anche una distonia di presenza sanitaria in alcune realtà ospedaliere rispetto ad altre, questo non può succedere, quindi darò un'indicazione all'Assessore per la salute per garantire i livelli essenziali di assistenza, i LEA, per garantire un'omogenea presenza dei medici in tutta la Regione siciliana, poi vi saranno delle aree più garantite rispetto ad altre, ma l'importante è che vi sia un *minimum* di qualità ed anche numerico di presenza dell'assistenza sanitaria medica, perché non possiamo trovare ospedali sguarniti.

Ospedali che naturalmente vanno alcuni completati, l'ho detto nel mio primo intervento, altri ristrutturati. Noi abbiamo una famosa legge, volgarmente lao chiamiamo 'il famoso articolo 12'. Voi sapete, l'articolo 12 è una antica legge statale che stanzia annualmente fondi pubblici per realizzazione o ristrutturazione degli ospedali pubblici e su questo io mi applicherò personalmente perché, l'ho detto nel mio intervento, attraverso l'articolo 12 si possono fare delle buone cose.

Io ricordo, da neo parlamentare in campagna elettorale, non mi ricordo più quale campagna elettorale, quale legislatura, al primo mandato, sono stato a Piana degli Albanesi e qui i colleghi, gli amici mi fecero vedere come in fondo al viale vi era una struttura abbandonata, che era prevista prima come antico sanatorio, poi i lavori erano stati bloccati perché non occorreva più quel tipo di intervento, parliamo di Piana, quindi aria fresca, quindi la programmazione aveva individuato l'esistenza di un sanatorio, poi i lavori si erano fermati ed era una opera abbandonata anche pericolosa per la sicurezza.

Ho lavorato con l'allora Presidente Provenzano e assieme abbiamo fatto in modo che nella programmazione Regione Sicilia-Stato, nell'individuazione degli interventi dell'articolo 20 si potesse inserire la trasformazione di quella struttura con vecchia destinazione in nuova destinazione Rsa. Amici, a Piana degli Albanesi, anni fa, quando io ero il Presidente del Senato, ho inaugurato l'Rsa di Piana degli Albanesi. Quindi quando si vuole, quando c'è un po' di buona volontà, quando ci sono i percorsi e i finanziamenti le cose si possono fare.

Onorevole Catanzaro, Presidente Catanzaro, al quale faccio gli auguri per il suo ruolo. Quando io ho detto apertura al privato non intendo "viva il privato", per me il pubblico è strategico ed essenziale, parliamo di sanità.

È evidente ed ho detto anche nel mio intervento e ho elogiato tutto il campo del settore pubblico medico, infermieristico, parasanitario, eccetera, per la prova che hanno dato durante l'esperienza covid. Io ho toccato con mano la qualità e l'eccellenza di strutture sanitarie private in termini di risorse umane, in termini di specialisti e in termini di medici, quindi non siamo secondi a nessuno per il settore pubblico, al di là dell'aspetto logistico ed organizzativo, ma se vogliamo parlare della qualità dei nostri medici negli ospedali pubblici e del personale sanitario, io non posso che esserne fiero da siciliano.

Questo sia chiaro, per me il pubblico è intoccabile ed intangibile, ma quando io parlo di apertura parlo di un sistema di integrazione, di collaborazione, di sinergia, non di concorrenza, perché a volte ci sono delle eccellenze private convenzionate col servizio sanitario nazionale.

Nella prima parte del mio intervento ho citato i miei cinque giorni di Natale che ho fatto da Presidente del Senato con mia moglie, la mattina del giorno di Natale andavamo al "Bambin Gesù" di Roma e lo facevo senza interessarmi in quel momento se era privato o pubblico, perché per me era come se fosse pubblico e parliamo del "Bambin Gesù", parliamo di eccellenza riconosciuta a livello internazionale, a livello mondiale. Vogliamo parlare del “Gaslini”?

Queste realtà fanno parte di un sistema integrato, come l'IRCSS, sa, onorevole Catanzaro, il "Bambin Gesù" è un IRCSS, il "Gaslini" è un IRCSS, sono istituti di ricerca che portano avanti ricerche sulle staminali e su altro, quindi sono un nostro patrimonio italiano, dobbiamo trovare una sinergia per integrarli e poi possono essere utili per il problema di cui ho parlato delle liste di attesa.

Noi abbiamo - e questo sarà un compito naturalmente dell'Assessore alla salute - lunghissime liste d'attesa nel pubblico e strutture private convenzionate, vuoi ospedaliere, vuoi diagnostiche, cioè medico sanitarie e non ospedaliere, ma vi sono tante strutture di diagnostica che realizzano indagini strumentali, quando queste strutture ospedaliere o strumentali esauriscono a luglio e agosto il loro *budget*, non possono, in regime convenzionato, fare altre tac e altre risonanze perché hanno esaurito il *budget* e non possono dare al paziente una risposta nel giro di uno o due giorni per fare tac, la risonanza ed altro perché hanno raggiunto il budget.

Allora, ci vogliamo interrogare su questo? Io pongo all'Aula un problema estremamente oggettivo, perché esiste il problema che a luglio ad agosto queste strutture finiscono col *budget* assegnato e non possono realizzare queste attività se non gratis oppure a pagamento. Allora secondo me una rimodulazione di quella che è la spesa sanitaria, senza togliere al pubblico alcunché naturalmente, lei mi dirà “ma allora è come fare miracoli?” Ma non si tratta di fare i miracoli, si tratta di fare una sana e corretta di *diligenz* sulla spesa sanitaria per fare in modo di trovare un equilibrio che possa ridurre le liste d'attesa.

Perché non mi posso immaginare, che in una struttura pubblica, dove la lista d'attesa è di cinque mesi, con uno schiocco di dita, grazie all'Assessore alla salute, all’Aula e tutto, trasformiamo la lista d'attesa da sei mesi in due settimane se quella struttura l'ospedaliera ha quel *target*, quella non dico lentezza, quell'esubero di richiesta e quella carenza di personale, non possiamo fare i maghi per cambiarlo, dobbiamo trovare una soluzione di drenaggio da quel carico presso un'altra realtà, che è quella privata convenzionata, per tentare di trovare una soluzione.

Qualche collega ha parlato di sanità privata che si sceglie i pazienti, sì questo è vero, questo è anche vero, se è per questo in passato, quando ero Presidente del Senato, c'è stata una polemica a distanza,

che poi si è fermata a subito, quando ebbi a dire che anche l'Ismett, che è un istituto di grandissima eccellenza, che è un fiore all'occhiello per noi, non fa pronto soccorso perché anche l'Ismett sceglie i propri pazienti, non fa emergenza, per cui non è soltanto la sanità privata convenzionata, vi sono altre realtà.

Bisogna trovare il punto di incontro, probabilmente vedendo quali ed eventuali realtà di sanità privata possono essere all'altezza di garantire il pronto soccorso, non certo le piccole cliniche, ma è un discorso che si può aprire, non è che io intendo imporlo, però con una collaborazione dialettica paritaria e di carattere istituzionale io penso che si possa lavorare su questo.

Mi si è contestato, da parte di qualcuno, anche della maggioranza, che spero rimanga tale per le dichiarazioni che ho ascoltato, che nel mio intervento manca una visione. Amici o ci rendiamo conto che la Regione, questa nostra Terra, è bloccata nei processi autorizzativi, nei processi amministrativi e, quindi, non attrae e non attraendo non crea lavoro e non cresce, ripeto, o ci rendiamo conto di questo problema pregiudiziale oppure possiamo realizzare qualunque visione, ma rimane soltanto a un quadro accennato, scritto ad acquarello, ma ce ne rendiamo conto o no?

Vogliamo avere il coraggio, quando porteremo la legge sulla semplificazione, di discuterne e semplificare le procedure o no? Perché se non interveniamo nel cuore del sistema che è, non dico paralizzato, ma quasi, noi questa Regione non la faremo crescere, perché, chi vi parla, vi assicuro di essere stato avvicinato da fondi di investimento, da grossi gruppi del nord che vogliono realizzare e vogliono investire perché trovano un clima abbastanza salubre, forte, una criminalità che c'è, ma che è stata sottoposta a controlli.

La mafia di oggi esiste sempre, ma non è la mafia - speriamo - di anni fa, è stata combattuta grazie alla Magistratura, grazie purtroppo ai nostri sacrifici, ai sacrifici dei nostri morti, quindi c'è più sicurezza rispetto al passato, mai abbassare la guardia, però avverto da parte dei gruppi del nord che sentono maggiore legalità in Sicilia e di questo noi dobbiamo essere orgogliosi.

Io non sono uno di quei soggetti che girerà il mondo, girerò poco, anche da Presidente del Senato ho fatto pochissimi viaggi, non sono mai andato, per esempio, negli Stati Uniti, cosa andavo a fare, il Presidente del Senato può spendere i soldi per andare negli Stati Uniti? Ho girato certe volte l'Europa, quando dovevo fare incontri europei, ma c'era chi girava il mondo, parlando di Palermo come capitale della mafia.

Lo sappiamo, non voglio fare i nomi, ma io se girerò il mondo parlerò della mia Sicilia, di quello che è, di quello che consente di fare, di quelle che sono le grandi opportunità, però dovete darmi gli strumenti semplificativi che possono consentirmi di dire all'impresa o al gruppo che vuole intervenire di essere in grado non di darti l'autorizzazione in sei mesi, sono in grado in sei mesi di dirti o sì o no! Perché questo è avvenuto in questi anni, non si è detto né sì né no.

Allora, io la visione penso di averla, dobbiamo intervenire alla base, poi la visione la tratteremo assieme, la discuteremo quando diventeremo finalmente un territorio più libero da burocrazia, da lacci e laccioli.

I tempi. Ha detto l'onorevole Savarino che i tempi sono troppo lunghi, ma nemmeno il silenzio assenso, io sono per la Conferenza dei Servizi, mettere attorno ad un tavolo i vari uffici nel processo amministrativo, che attorno ad un tavolo si assumono le responsabilità nel dire sì o no, non una autorizzazione in dieci mesi perché deve passare in vari uffici e poi si ferma.

Questa è la mia visione, però, scusate, io sono un po' pragmatico, non amo sognare, sogno dopo, quando mi sono stancato e ho bisogno di dormire, ma prima, invece, quando vivo la mia giornata, la vivo pragmaticamente, vivo con la gerarchia dei problemi. Lo dico ai miei collaboratori ed ai miei amici, ho sempre vissuto in politica con la gerarchia dei problemi. Problema a) me lo affronto subito; problema b) lo affronto dopo; problema c) subito dopo. Per me la priorità, per me, e spero sia la vostra, è approvare appena arriverà in Aula, discutendo con tutti voi, le norme sulla semplificazione.

La riforma sulla burocrazia. Giusto ha detto l'onorevole Savarino, non mi ricordo chi, dobbiamo subito occuparci del problema della dirigenza, fascia A, eccetera, c'è questo vuoto.

La carenza di personale. Questa nasce purtroppo da un accordo Stato/Regione, voi lo conoscete, dove ci sono state imposte delle prescrizioni e c'è stato anche imposto il blocco delle assunzioni. Sarà la responsabilità del sottoscritto chiedere al Governo nazionale una deroga a questo vincolo che c'è stato imposto il momento in cui c'è stato consentito di spalmare la famosa spesa in dieci anni, ci sono state date delle prescrizioni e una di quelle riguardava il blocco delle assunzioni.

Quindi, io mi recherò presso il Governo a chiedere una deroga, poi valuterò l'entità della deroga, quali qualifiche. A noi mancano esperti, ingegneri, geometri per realizzare quei progetti e attraverso i quali agganciare i Fondi europei e ne perdiamo tanti, l'ho detto nel mio primo intervento.

Finanza creativa, l'onorevole Catanzaro ha parlato di finanza creativa. Io mi pongo in continuità e difendo l'operato del precedente Governo perché escludo che si possa essere realizzata finanza creativa immaginata, però posso garantire questo, all'onorevole Catanzaro e ai colleghi, che noi faremo un'operazione di trasparenza dei conti, non faremo sconti, saremo chiari, trasparenza dei conti.

Consentiteci il tempo di farlo. Con l'assessore di Falcone assumiamo questo impegno, ci siamo confrontati durante il dibattito e siamo pienamente consapevoli che sia un diritto dell'Aula e un nostro dovere fare una *due diligence* pregressa per vedere come stanno i conti della nostra Terra, perché quei conti sono i conti i pubblici della nostra Regione.

L'onorevole Cracolici ha parlato di visione, immobilismo del personale, deroga e, quindi, in questo mio intervento ho risposto anche alle sue osservazioni.

Scusate, vado un attimo a braccio. Poi l'onorevole Assenza ha auspicato interventi e lo ringrazio per l'intervento di sostegno, ma annuncio che domani faremo Giunta con cui delibereremo un intervento già annunciato in passato, interverremo per trecentosessanta milioni sul caro bollette a favore delle imprese e la proroga della scadenza dei mutui IRFIS di fine anno la mettiamo in coda. Lo abbiamo annunciato in passato e domani deliberiamo.

Subito dopo nelle Giunte successive stanzieremo centosessanta milioni per le famiglie per il caro bollette, implementeremo poi di altri venti milioni gli interventi a favore dei Comuni, più in là lo porteremo al doppio.

Vorrei toccare l'argomento segnalato dall'onorevole Assenza unitamente alla collega del ragusano, vorrei parlare di Comiso. Innanzitutto io sarò molto attento a questa realtà del ragusano, perché anche se non esprime un Assessore per me la Sicilia è tutta uguale. L'ho girata in campagna elettorale, conosco quella realtà, conosco la realtà dell'ortofrutticolo di Vittoria, che ho visitato, dove ho scoperto, cari colleghi, che esisteva da anni un finanziamento di quattro milioni fermo per la ristrutturazione dell'agroalimentare.

Sì, onorevole Dipasquale, fermo, ed io l'ho scoperto in campagna elettorale, ci siamo informati immediatamente e ci siamo attivati, abbiamo chiesto ed abbiamo ricevuto delle spiegazioni per cui vi erano stati dei ricorsi al Tar che avevano paralizzato l'iter, anche se non vi era stata in nessuna sospensiva e, lo dico da avvocato, se un ricorso al Tar paralizza un appalto senza la sospensiva significa che la burocrazia regionale, dinanzi un semplice ricorso al Tar, per non assumersi responsabilità ferma tutto e poi rinvia ad altro momento. Questi sono gli aspetti che ho scoperto e che dobbiamo naturalmente modificare, anche deferendo la responsabilità a chi si assume queste scelte naturalmente.

Della riforma della Pubblica amministrazione ne abbiamo parlato.

L'utilizzazione dei parchi ai privati è importante e ci lavoreremo per una rigenerazione urbana - parlo con l'onorevole Savarino - e della Conferenza dei servizi, ne abbiamo parlato.

Comiso, torno all'onorevole Campo, Ragusa, Comiso. Perché dico Comiso? Perché l'ho detto in campagna elettorale - e lo ribadisco qui - sono stato a Vittoria, ho visto questa realtà, che già conoscevo, l'agroalimentare ed è una realtà di eccellenza ed ho chiesto come esportassero i loro, se usavano il gommato e mi hanno confermato che usavano il gommato.

Allora mi sono posto una domanda, poiché a pochi chilometri - onorevole a quanti chilometri è Comiso da Vittoria, quanti chilometri saranno, dieci, quindici - una decina e lì c'è Comiso. Se noi

attiviamo - e questo è un impegno che ho sunto in campagna elettorale e che cercherò di mantenere in questi anni - se noi attiviamo realmente Comiso e facciamo arrivare i cargo, voi sapete cosa significa, come cambia quell'economia? Esporteremo, attraverso i cargo-aerei, i nostri prodotti in Cina, in Giappone, eccetera.

Noi abbiamo un aeroporto inutilizzato, non è utilizzato, è fermo, è una cattedrale nel deserto accanto ad una grandissima filiera di produzione agroalimentare di eccellenza. Allora lì mi occuperò di questo aspetto, parlerò col Presidente dell'Enac, parlerò anche con la SAC che gestisce l'aeroporto di Comiso e lì mi fermo, perché probabilmente ci possono essere dei conflitti di interesse, ma non faremo sconti a nessuno perché abbiamo un'occasione d'oro ed è rimasta insoluta, inutilizzata, non capisco né voglio sapere perché, però l'ho assunto in campagna elettorale e lo assumo qua, datemi una mano perché così possiamo crescere.

Onorevole Miccichè. Il rapporto col Governo nazionale lo avremo, onorevole Miccichè, lo avremo e faremo di tutto per mantenerlo, lo abbiamo già iniziato, siamo stati più volte col Ministro Urso a discutere di Lukoil, siamo stati col Ministro Salvini tante volte per il ponte sullo Stretto, siamo stati con il Ministro Giorgetti per discutere di accise e di rimborso, quindi lavoreremo in questi anni con il Governo nazionale fianco a fianco.

Sugli Assessori è stata messa in discussione la mia affermazione "il mio è un Governo di continuità", ma il Governo di continuità io non lo rinnego, ne posso rinnegare di avere sostenuto dal di fuori, perché non ero in quest'Aula, il Governo di centrodestra di Nello Musumeci e posso dire che la scelta degli Assessori, ne rivendicò la piena responsabilità, ma gli Assessori, anche se facevano parte della Giunta Musumeci, comunque sia godono della mia totale fiducia, tutti, ma gli Assessori sono delegati del Presidente della Regione.

La linea politica, la strategia politica, l'indirizzo politico lo dà il Presidente della Regione e chi...

CRACOLICI. Presidente, lo Statuto siciliano è altra cosa!

SCHIFANI, *presidente della Regione*. No, l'indirizzo politico lo dà il Presidente della Regione e lo darà questo Presidente della Regione anche perché mi trovo una squadra di persone affiatate, esperte, con grande buona volontà e si respira tra di noi un'area di piena collegialità, di condivisione, non ci sono sbavature, c'è la volontà di contribuire e lavorare al meglio. Consentitemi, la Giunta si è insediata da meno di un mese, quindi, non dico che è in rodaggio, ma già ha fatto molto e domani farà molto di più.

Mi spiace che in questo in questo luogo, così altamente istituzionale, siano state introdotte delle osservazioni di carattere squisitamente politico relativo al mio partito. Io non accetto, no non accetto, mi sottraggo a questo tipo di polemiche perché quest'Aula credo che non meriti questo e anche il mio ruolo non meriti questo, dico soltanto che la mia storia è la storia di Forza Italia, non sono presuntuoso. Ho fatto sette anni il capogruppo e grazie all'unità che ho ottenuto dai gruppi poi sono stato chiamato dal Presidente Berlusconi a fare il Presidente del Senato, quindi se avessi avuto la tendenza al correntismo probabilmente non sarei arrivato a quel ruolo, ma, ripeto, dobbiamo guardare avanti.

Io mi auguro che la maggioranza, eletta dai siciliani, risponda ai termini della compattezza, dell'assunzione di responsabilità, a volte anche della critica interna, purché quella critica interna poi non si trasformi in mancanza di sostegno all'interno di quest'Aula. Questo è il mio auspicio, quello che spero per coerenza con gli elettori che hanno votato, questa è la democrazia.

Io vi ringrazio del contributo, vi ringrazio della pazienza che avete avuto e vi confermo che, da parte mia, la presenza in Aula sarà sempre vigile e chiederò all'Aula il contributo quando arriveranno qui le grandi riforme, perché se dobbiamo cambiare questa Terra dobbiamo legiferare nel rispetto dei ruoli, con i contributi, però dobbiamo creare i presupposti per il cambiamento; cambiate le regole allora ci daremo la visione di una nuova Sicilia, quella alla quale teniamo tutti per noi e per i nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE. Intanto, ringrazio il Presidente Schifani e tutti i colleghi, i Presidenti dei gruppi parlamentari che oggi hanno voluto dare il proprio contributo rispetto ai prossimi cinque anni.

E' giusto, onorevole Presidente delle Regione, che le dica che noi confidiamo veramente in lei, nella sua esperienza, nella sua conoscenza. Così come ha detto qualcuno non occorrerà per lei chiamare tramite la batteria, ma, confidando nei suoi rapporti personali, siamo speranzosi che possa far valere quelle che sono le priorità della Sicilia e dei siciliani.

Chiedo, invece, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari che ancora non avessero mandato i nomi per quanto concerne le Commissioni 'Antimafia' e 'Statuto' di mandarle entro la giornata di oggi perché, in caso contrario, dovrò nominarle io d'ufficio così come ho fatto per i Gruppi parlamentari 'Sicilia Vera' e 'Sud chiama Nord' per le altre Commissioni. Mi dicono anche per la Commissione 'Regolamento e Verifica poteri'.

Quindi, detto questo, la settimana entrante ci vedremo martedì 6 dicembre per l'Aula che dovrebbe essere fissata per le ore 12.00.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò veloce e sulla scorta anche del primo esame che ho avuto modo di fare sul disegno di legge di variazione del bilancio, signor Presidente, a lei mi rivolgo in modo particolare, se può avere un altro minuto di pazienza, presidente Schifani, va bene, ne parliamo con l'Assessore, vuol dire che al Presidente Schifani non interessa questo argomento, però sono tre minuti, solo questo, se è possibile.

Io chiedo al Presidente della Regione, che è il firmatario, di ritirare questo disegno di legge di variazione di bilancio e lo chiedo perché, intanto, è in violazione con quello che è l'articolo 51 del decreto legislativo n. 118, perché siamo fuori termine massimo. Ci sono tutta una serie di proposte che non hanno nulla a che vedere anche con le variazioni che si possono fare dopo il 30 di novembre.

C'è un altro problema ancora più delicato, io ne ho parlato già con gli Uffici della Commissione Bilancio, la copertura dei duecentocinquanta milioni di euro, articolo 3, sono dubbi su tanti profili anche perché si parla di un avanzo, con i rendiconti del 2020 in discussione e del 2021 non esiste, non è specificato quale avanzo presunto sia, perché non c'è scritto, accantonamento derivante da cosa e non c'è neanche chiarito l'anno.

Poi, lo voglio dire anche al signor Presidente della Regione e all'Assessore, io non avevo mai visto un disegno di legge così dove manca la presentazione del proponente, la motivazione del disegno di legge e anche la motivazione dell'urgenza. Perché se l'urgenza è dare venti milioni di euro ai comuni, le dico che sono pure pochi.

Da questo punto di vista io le chiedo, proprio per le questioni che le ho detto, poi ci sono le altre voci che non riguardano alcuna urgenza, abbiamo capito che ci sono coperture di spesa già effettuate, debiti fuori bilancio mascherati con questa operazione e mi fermo in questo momento qua, la invito nuovamente a ritirare questo disegno di legge perché tanto ormai il 30 di novembre è passato.

Non solo, sa perché sono mascherati i debiti fuori bilancio? Perché non ci sono i termini per poter spendere, tranne che prendiamo e stacchiamo assegni, i termini amministrativi per poter fare avvisi e partecipare a non si sa a che cosa, allora iniziamo bene, visto che l'argomento sulla veridicità dei bilanci ha riguardato tanti argomenti e, soprattutto, deve distinguere questa Giunta.

Pertanto, venga ritirato questo disegno di legge, riportate quello che eventualmente è urgente, perché io l'ho chiesto anche in Commissione 'Bilancio', lei non ha spiegato a nessuno qual era l'urgenza di

questo provvedimento, Assessore, quale era realmente l'articolo per il quale se non si approvava subito saltava il mondo; lei non ha spiegato nulla e non c'è neanche nel corpo del disegno di legge.

E' la prima volta che io vedo un disegno di legge del genere, quindi, se vuole un modesto consiglio, ritirate questo disegno di legge e poi se c'è qualche urgenza strapperemo anche il Regolamento col consenso del Presidente e del Parlamento, perché di fronte alle urgenze ci riprendiamo la responsabilità.

Poi, per quanto riguarda gli articoli di copertura dei debiti fuori il bilancio, già le dico in partenza che se non c'è un chiarimento sul perché e il per come e quali sono i dirigenti collegati, onestamente, non potrei mai approvarli o dire ai miei colleghi di approvarli.

Presidente Schifai, ho dimenticato questo fogliettino, ecco perché mi ero permesso di bloccarla, è una richiesta di attivazione di logopedia, si tratta di una persona di 81 anni, la richiesta è del 26 maggio 2022, per una persona che, purtroppo, è affetta da ischemia celebrare ed è sulla sedia a rotelle.

E' mio padre! Le chiedo ufficialmente di raccomandare presso l'Asp di Messina, come si fa, ecco, le chiedo ufficialmente, in questo Parlamento, una raccomandazione, chiami, veda lei chi all'interno dell'Asp. 26 maggio 2022, questo a dimostrazione di come funziona la sanità, sto chiedendo io ufficialmente una raccomandazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Onorevoli colleghi, la seduta è tolta ed è rinviata a martedì, 6 dicembre 2022, alle ore 12.00.

La seduta è tolta alle ore 19.03 *(*)*

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

I SESSIONE ORDINARIA

7ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 6 dicembre 2022 – ore 12.00

O R D I N E D E L G I O R N O

- **COMUNICAZIONI**

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

-Norme in materia di doppia preferenza di genere nelle elezioni dell'Assemblea regionale siciliana (n. 51).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 16 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Istituzione del Garante regionale e dei Garanti distrettuali per la tutela delle vittime di reato (n. 52).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 16 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951 n. 29 e ss.mm.ii. concernente "Elezione dei Deputati all'Assemblea regionale siciliana" per l'introduzione del diritto di opzione del voto per corrispondenza o per via telematica per gli elettori temporaneamente fuori sede per motivi di studio, lavoro o cura (n. 58).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 18 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

- Istituzione della figura del difensore civico regionale (n. 65).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Riordino della dirigenza dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto (n. 70).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Disposizioni per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (n. 71).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere Antimafia.

-Disposizioni in materia di consenso/dissenso alla donazione di organi e tessuti per trapianti (n. 73).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere VI.

-Norme in materia di ordinamento regionale dei corpi e servizi di polizia municipale e provinciale. Istituzione del corpo di polizia locale (n. 87).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Ordinamento della dirigenza (n. 88).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Disposizioni in materia di elezioni degli organi di governo dei Liberi Consorzi Comunali e delle Città Metropolitane (n. 97).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 22 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Norme in materia di interpretazione autentica l.r. 9/2015 articolo 51 (n. 99).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022 – mese di agosto (n. 53).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 18 novembre 2022.
Inviato il 29 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022 – mese di settembre (n. 54).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 18 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022 – mese di luglio (n. 55).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 18 novembre 2022.
Inviato il 29 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022 – mese di agosto (n. 56).
Di iniziativa governativa.

Presentato il 18 novembre 2022.
Inviato il 29 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022 – mese di settembre (n. 57).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 18 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale" (n. 92).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere III.

- Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2022/2024 (n. 100).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 28 novembre 2022.
Inviato il 29 novembre 2022.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

-Riordino normativo del settore agricolo (n. 59).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere I.

-Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina in Sicilia (n. 60).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Norme per la promozione, lo sviluppo e la semplificazione delle attività artigiane (n. 61).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

- Nuove norme in materia di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale (n. 66).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

- Modifiche alla legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 in materia di garanzie occupazionali per il personale dei Consorzi di bonifica (n. 67).
Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

- Testo unico delle attività produttive (n. 91).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 'Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio' (n. 93).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

- Misure per la realizzazione di impianti fotovoltaici o solari su terreni agrari coltivabili (n. 98).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

-Sistema regionale delle aree naturali protette e riordino della gestione delle riserve naturali e della rete Natura 2000 (n. 62).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere I e V.

-Norme in materia di acque termali (n. 63).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere V e VI.

-Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti (n. 64).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere I.

- Semplificazione e riordino della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale. Soppressione degli Istituti autonomi case popolari e istituzione dell'Agenzia regionale per la Casa e l'Abitare Sociale (ARCAS) (n. 68).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Interventi per l'autonomia abitativa dei giovani (n. 69).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere V.

-Qualifica di polizia amministrativa per gli accertatori dei titoli di viaggio sulle linee urbane ed extra urbane (n. 72).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Eliminazione delle barriere architettoniche (n. 85).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere I e VI.

-Politiche regionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (n. 86).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 22 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Valorizzazione e tutela delle aree agricole e contenimento del consumo del suolo (n. 90).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere III.

-Riordino della normativa in materia di edilizia abitativa sociale, soppressione degli Istituti Autonomi per le case popolari e istituzione del Consiglio Regionale dell'edilizia abitativa (n. 94).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

-Istituzione della giornata della memoria del Terremoto della Val di Noto del 1693 (n. 75).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Istituzione della "Strada degli Scrittori" (n. 89).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere III.

-Norme per interventi di ristrutturazione, conservazione e promozione dei centri storici dei Comuni al cui interno insistono i monumenti oggetti del riconoscimento Unesco nel Val di Noto (n. 95).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.
Parere IV.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

-Istituzione del Servizio di Psicologia delle Cure Primarie e dello Psicologo delle Cure Primarie (n. 74).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

-Sicilia solidale. Misure di sostegno alle famiglie in difficoltà (n. 96).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 novembre 2022.
Inviato il 28 novembre 2022.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni ai sensi dell'articolo 136 bis del Regolamento interno

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica di norme in materia di elezioni comunali. (n. 84)
Inviato il 28 novembre 2022.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo. (n. 78)
Inviato il 28 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di aprile.(n. 79)
Inviato il 28 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio.(n. 80)
Inviato il 28 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio. (n. 81)
Inviato il 28 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto. (n. 82)
Inviato il 28 novembre 2022.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di settembre. (n. 83)
Inviato il 28 novembre 2022.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disciplina organica delle attività commerciali. (n. 77)
Inviato il 28 novembre 2022.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani. (n. 76)
Inviato il 28 novembre 2022.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 550 del 25 novembre 2022 relativa a: "D.P. n. 593 del 24 ottobre 2022. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n 13, per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana nei giorni 25, 26, 30 settembre, 1 ottobre e nei giorni fra il 9 e il 13 ottobre 2022";

- n. 551 del 25 novembre 2022 relative a "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Estensione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana nei giorni 25, 26, 30 settembre, 1 ottobre e nei giorni fra il 9 e il 13 ottobre 2022".

Copia delle predette delibere è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di sentenza della Corte costituzionale

Si comunica che la Corte costituzionale con sentenza n. 233, depositata il 21 novembre 2022:

- ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 6 della legge della Regione Siciliana 17 marzo 2016, n. 3 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale).

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.